ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 94 - Numero 181

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Venerdì 17 - Sabato 18 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 898-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (ins. 450) posiz. o data prestab. magg. 80% - Finanz. Legali L. 300 (ins. 400) il mm. - Necrologi e per tecnici: L. 250 per parola (ins. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (ins. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 20 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. corsa Piazzi contr. con astericco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 8; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto piast. 5,50; *Eritrea cents 25; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 2; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zł. 4,00; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0.35; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Per un telegramma di Togliatti

Polemica romana sulla propaganda

Il *leader* comunista in un messaggio a Kruscev ha affermato che il successo spaziale russo è merito del «sistema» - La replica del *Popolo* - Merzagora e la legge elettrica

Roma, venerdì sera.

Il «caso» scientifico di cui sono stati protagonisti i due astronauti sovietici Popovic e Nikolajev sta per raggiungere il suo apogeo, la celebrazione sulla Piazza Rossa di Mosca, ma il «caso» politico nato sull'eccezionale impresa spaziale è purtroppo ancora lontano dal suo culmine. Ne sentiremo gli sviluppi, vale a dire le polemiche, parecchi giorni ancora.

Togliatti, in un telegramma a Kruscev ha accentuato la valorizzazione in chiave politica che sul volo di Nikolajev e Popovic aveva già fatto sull'*Unità*. «*Noi vediamo in questa impresa* — ha affermato infatti il segretario del pci — *una nuova prova della superiorità innegabile della società socialista, la sola che è capace di aprire agli uomini il cammino di nuovi continui progressi per diventare veramente padroni dello spazio*».

Dunque, secondo Togliatti gli scienziati e gli astronauti dell'Urss sono in grado di conquistare gli spazi perchè comunisti. Ed è proprio la loro qualifica di comunisti che, sempre secondo il pci, assicura a questi scienziati e a questi astronauti un primato destinato a restare insuperato, fino a fare di loro i padroni dello spazio.

Una volta di più la retorica ha preso la mano al segretario del pci, facendogli perdere di vista il senso della misura. Lo rilevano molti quotidiani romani. *Il Popolo*, commentando quanto ha scritto nei giorni scorsi *l'Unità* sull'impresa spaziale, nota che «*la propaganda del pci diventa eccessiva, rischiando di togliere all'impresa di Nikolajev e Popovic il valore che essa autonomamente comporta; di abbassarla a meschino espediente. Il valore degli uomini e degli scienziati sovietici* — conclude l'organo della dc — *non aumenta affatto gli errori di un sistema, li rende se mai più evidenti, dolorosi, assurdi*».

A proposito di reazioni italiane all'impresa spaziale di Nikolajev e Popovic, meno anche da registrare — e con questo episodio usciamo dal terreno polemico — i rallegramenti che il presidente del Consiglio Fanfani ha fatto pervenire, attraverso l'ambasciatore italiano a Mosca, al Premier sovietico Kruscev. Fanfani ha espresso l'augurio che le conquiste spaziali «*avvengano sempre verso luminosi orizzonti di progresso e di pace*».

Il presidente del Senato Merzagora, in un'intervista a un settimanale a rotocalco, ha smentito che l'assemblea di Palazzo Madama sia andata in ferie alla fine di luglio per bloccare l'iter parlamentare della legge elettrica.

«*Si è lasciato intendere* — ha detto Merzagora alludendo ad alcune illazioni giornalistiche — *che io avessi inteso sfidare la maggioranza e, peggio ancora, manifestare la mia ostilità alla creazione dell'Enel.*

«*Sono ipotesi entrambe offensive* — ha affermato Merzagora — *il presidente del Senato non può avere opinioni sulla politica della maggioranza parlamentare o sugli atti con cui si manifesta. O meglio, se le ha, ha il dovere di tenerle per sé*».

Il Senato — ha concluso su questo punto Merzagora — andrà in ferie in luglio perché «*si rese conto che la legge sull'Enel non sarebbe potuta giungere al voglio dell'Assemblea prima della ripresa autunnale dei lavori parlamentari*».

Esprimendo un'opinione sulla struttura burocratica dell'Enel, il presidente del Senato ha detto che le varie aziende che passeranno all'Ente nazionalizzato dovrebbero essere rette da commissari scelti tra gli attuali funzionari delle aziende stesse.

Dovrebbero essere evitati i commissari «politici», cioè designati dai partiti «Politico» dovrebbe essere invece, a parere di Merzagora, il commissario dell'Enel.

— Ha mai discusso di queste sue idee con i membri del governo? — ha chiesto l'intervistatore. — *No* — ha detto Merzagora, ed in queste ultime parole non è mancata la nota polemica — *nessun membro del governo, d'altra parte, poteva essere delle ragioni per chiedere un consiglio su questa materia al presidente del Senato. Ciò non toglie che io possa dire apertamente il mio pensiero, che si inquadra perfettamente in questa materia amministrativa, con i miei convincimenti già del resto espressi solennemente quanto inutilmente, in aula*».

vice

Leggermente migliorate le condizioni del "leader„ socialista

L'on. Nenni racconta l'incidente: "Sentivo tutto, ma non potevo reagire„

Solo stamane i medici hanno permesso alle figlie di conversare con lui - Una notte agitata, con forti dolori al capo e al petto - Il parlamentare ha affermato che nei giorni scorsi aveva avuto frequenti capogiri - Proprio per sottrarsi a un nuovo malore aveva interrotto ieri mattina una partita a bocce, senza dire nulla ai compagni di gioco, ed era andato a sedersi sul masso accanto al torrente - Il drammatico salvataggio da parte di due giovani vercellesi, dopo l'allarme lanciato da una donna - Atteso in giornata l'arrivo della moglie

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, venerdì sera.

Le condizioni dell'on. Pietro Nenni, vittima ieri di un malore e di una caduta in un torrente mentre trascorreva le vacanze a Cogne, sebbene siano molto migliorate sono ancora preoccupanti. Egli non è in pericolo di vita: nell'incidente ha avuto una contusione al capo con una ferita vasta ma non profonda al di sopra della tempia sinistra, e un forte choc traumatico dovuto a un principio di annegamento. Però già nei giorni scorsi — come egli stesso ha dichiarato — l'on. Nenni aveva sofferto di qualche malessere: brevi capogiri mentre giocava alle bocce, attimi di annebbiamento cui non aveva dato importanza.

Considerate tutte queste circostanze che hanno preceduto l'episodio di ieri, tenuto conto dell'età relativamente avanzata dell'infermo — 71 anni compiuti a febbraio — e delle molte fatiche cui si è sottoposto senza risparmio di energie in questi ultimi mesi così impegnativi e decisivi per la sua attività politica; considerato tutto questo, dunque, si comprende perchè i medici abbiano mantenuto, anche stamattina, la prognosi riservata.

L'on. Nenni è ricoverato nella stanza n. 6 del terzo piano dell'Ospedale Mauriziano di Aosta, nel reparto femminile. Ieri sera alle 23 sono giunti al suo capezzale la nipote Daniela Turoni, giornalista di un settimanale di attualità femminile, e il marito Sergio, che è redattore del Giorno di Milano. Più tardi, dopo la mezzanotte, sono salite da lui le figlie Eva e Luciana che erano partite da Roma in aereo appena avuta la notizia. Con loro il leader socialista ha scambiato qualche parola. Ha detto: «Ho molto male. Era dall'inizio delle vacanze che non mi sentivo a posto. Avevo delle nausee e, soprattutto, giocando a bocce, mi pareva sempre d'essere sul punto di cadere. Vedevo il terreno come ruotarmi davanti. Mi dicevano che ero diventato un pessimo compagno di squadra. Non ho spiegato loro quel che mi succedeva nè ci ho insistito perchè non mi sembrava il caso di spaventarvi».

Soprattutto il parlamentare temeva di allarmare la moglie Carmen, ancora sofferente dei postumi di un infarto che l'ha colpita circa tre mesi fa. La signora era ieri a Saint Vincent dove fa la cura delle acque termali assistita dal suo medico. Non le è stato detto nulla fino a sera, quando si è sfogata di non ricevere la consueta telefonata del marito. Il dottore le ha rivelato allora soltanto che l'on. Nenni era stato portato all'ospedale «per una lieve contusione a una costola». La signora ha chiesto di tornare al più presto e in giornata si recherà ad Aosta.

L'on. Nenni avrebbe voluto raccontare alle figlie quanto ricordava dell'incidente, ma il prof. Spallone che lo vegliava con il primario dell'ospedale, ha pregato le due donne di lasciar riposare l'infermo. La conversazione l'affaticava. Il polso gli era salito a 140. L'on. Nenni è stato poi sistemato in un altro letto, dove sembrava potesse riposare meglio: un letto articolato nel quale giace con la schiena molto sollevata. Ma non ha dormito se non per brevi intervalli, ed il suo sonno è stato agitato: gemeva un poco, perchè gli dolevano il capo e il petto. Più volte destandosi ha chiesto l'ora e gli pareva che il tempo scorresse molto lento.

Stamattina, finalmente, i medici hanno consentito alle figlie di farsi raccontare come erano andate le cose dalla voce del padre: «Come mi sono seduto sul masso — ha detto l'on. Nenni alle due donne, come ci hanno esse stesse riferito — mi sono sentito male; un capogiro, ed ho capito che stavo cadendo. Quando mi sono accorto che ero nell'acqua ho tentato di reagire, di tirarmi su. Ho passato attimi terribili, respiravo a fatica, mi sentivo annegare. Finalmente ho udito delle voci su di me, ho capito che mi stavano portando fuori dal torrente, che mi adagiavano sulla riva. Poi sono svenuto».

L'on. Nenni era giunto a Cogne il 2 agosto e aveva preso alloggio all'Hôtel Bellevue, dove trascorre le vacanze da anni. Vi sarebbe rimasto fino alla fine del mese. C'è un piccolo mondo politico che si riunisce quasi ogni estate. Oltre al «leader» del partito socialista, vengono a Cogne in agosto: l'on. Togliatti e l'on. Nilde Jotti che hanno una villetta chiamata «Fontain» a cinquanta metri dall'albergo Bellevue; gli on. comunisti Sergio Scarpa, Massimo Caprara e Laura Diaz, il senatore Maurizio Valenzi, comunista anche lui, e l'on. Mario Riccio della democrazia cristiana.

Quando esce dalla sua villa l'on. Togliatti passa necessariamente davanti all'albergo di Nenni. Quest'ultimo, più mattiniero, è già di solito nel campo delle bocce: i due «leaders» creano soliti scambiarsi qualche battuta canzonatoria. «Più a sinistra!» diceva Togliatti, mentre il capo dei socialisti scagliava la sua boccia. Ma Nenni, sorridendo, metteva a segno il punto e precisava all'interlocutore d'averne seguito proprio la linea giusta.

Così era accaduto anche ieri mattina. L'on. Nenni aveva fatto colazione verso le 8 con un caffelatte e croissants. Era stato al campo delle bocce, era passato Togliatti. Verso le 10 Nenni aveva abbandonato il gioco. Si sentiva poco bene? E' probabile di sì, benchè nessuno dei suoi compagni se ne sia reso conto. Forse ha preso un albergo ha preso un libro — La storia dell'idea d'Europa del Chabod — lo ha messo nella borsa che portava a tracolla, ha preso il suo bastone dalla punta chiodata e si è incamminato per la mulattiera che parte a Cretaz.

E' questa una zona incantevole. Il torrente dalle acque verdi e spumeggianti scende dal Gran Paradiso per la Valsavaranche, un poco incassato fra le sponde. Presso la riva si gode di una piacevole frescura. L'on. Nenni ha camminato per circa un chilometro: il sole già alto nella giornata splendida e senza vento scottava. Erano le undici quando il parlamentare ha lasciato la strada dirigendosi verso la sponda.

Si è tolto il pullover di lana ed è rimasto a torso nudo. Ha posato il bastone accanto alla maglia, ha tratto fuori il suo libro dalla borsa ed è andato a sedersi a valle di Cogne, lungo il torrente Grand'Eliva, su un masso dove era già stato altre volte a leggere.

E' una piccola roccia di granito, alta circa un metro, e immersa per un lato nell'acqua. Egli vi si è stabilito con i piedi penzolanti sulla corrente ed ha cominciato a leggere. L'incidente è successo subito. La vista delle acque turbinose oltre il margine del libro deve aver accentuato il malessere, quel capogiro breve, già provato nei giorni precedenti. L'uomo è stato osservato mentre annaspava senza trovare un appiglio e senza la forza di reggersi, da una signora — Gina Guattieri in Ponassi, 42 anni, di Aosta — che passava lungo la sponda per la mulattiera che parte a Cretaz.

L'on. Nenni dopo le prime cure nell'ospedale Mauriziano di Aosta (foto Moisio)

Perduto l'equilibrio, l'on. Nenni è piombato nell'acqua con la faccia in avanti dopo una capriola lungo lo zoccolo della roccia. Nel torrente, egli ha picchiato la testa contro uno spuntone (foto Moisio)

Luciana ed Eva Nenni dopo la visita al padre all'ospedale di Aosta (f. Moisio)

(Continua in 9ª pagina)

Orrendo delitto di un brigadiere dei carabinieri

Uccide la moglie e i due bimbi li seziona e li getta in una fogna

A Casarano in provincia di Lecce lo spaventoso crimine - Solo ora, dopo tre settimane, l'assassino si è costituito all'autorità confessandosi colpevole

LECCE, venerdì sera.

Un orribile crimine è stato compiuto nel comune di Casarano, in provincia di Lecce, dal comandante della locale stazione dei carabinieri: il brigadiere Raffaele Nardelli di 53 anni. Egli ha ucciso la moglie di 33 anni e le due figliolette di 4 e 3 anni.

Lo spaventoso delitto è stato compiuto ben ventun giorni or sono ma è stato scoperto soltanto stamane perchè lo stesso Nardelli presentatosi ieri sera, in alternativa condizioni mentali presso la tenenza da cui dipende, ha fatto un racconto confuso dell'episodio cui in un primo tempo nessuno voleva credere. Soltanto stamane, scandagliando un pozzo nero indicato dallo stesso Nardelli, sono stati ritrovati i miseri resti delle sventurate vittime che l'assassino aveva sezionato dopo averle strangolate.

Per quanto finora si è potuto ricostruire sembra che il Nardelli da parecchio tempo fosse tormentato da una assurda gelosia. Pur senza avere alcun motivo egli sospettava che la moglie lo tradisse ed aveva perfino fatto compiere, con i prestanti più vari, appostamenti ai militi da lui dipendenti. Nonostante mai fosse emerso il minimo indizio sulla presunta infedeltà della donna, in malgrado si era sempre più incupito nei suoi sospetti al punto di divenire quasi pazzo.

Vi è da ritenere infatti che egli abbia agito con la mente sconvolta. Venuta giorni or sono nel cuore della notte la stretta infatti alla gola la moglie che era profondamente addormentata fino a quando non ha più dato segni di vita; poi si è accostato ai lettini ove dormivano le due bambine e ancora ha ripetuto l'atroce gesto.

E' poi corso in un magazzino, si è munito di una scure e di una sega e con quegli arnesi ha sezionato i tre cadaveri che prima dell'alba è andato a seppellire in un pozzo nero ricoperto da una pesante botola in pietra.

Il giorno dopo ai conoscenti raccontava che la moglie e le figliolette erano partite per far visita a alcuni parenti residenti a Roma. Per ben tre settimane egli ha mantenuto questa versione dei fatti e per ben tre settimane ha resistito all'assillante rimorso. Soltanto ieri sera si è presentato alla tenenza da cui dipendeva per autodenunciarsi.

E' ora rinchiuso nel carcere giudiziario di Lecce e quasi certamente verrà sottoposto per ordine del Procuratore della Repubblica a perizia psichiatrica.

F. S.

Mortale sciagura stamane a Domodossola

Un dentista fulminato mentre opera col trapano

Domodossola, venerdì sera.

Una gravissima sciagura è avvenuta stamane in città: un medico dentista, assai noto e stimato, è morto fulminato dal proprio apparecchio di lavoro: ogni soccorso era riuscito vano. La scarica elettrica lo aveva colpito alla mano procurandogli la morte istantanea. Si tratta del dott. Aldo Sganzetta, medico odontoiatra.

Stamane, come ogni giorno, il sanitario aveva aperto il gabinetto di buon mattino, ricevendo il primo paziente della giornata. Stava predisponendo un intervento col trapano indolore, quando a un tratto si accasciava al suolo. Come sia avvenuto il micidiale contatto è ora oggetto di un'indagine della polizia. Il cliente sul momento non si era accorto di nulla e l'allarme veniva dato da Lauretta, la figliolatta del dentista che entrata nell'ambulatorio aveva visto il papà esalvolare a terra senza un grido. Trasportato d'urgenza all'ospedale i colleghi subito si avvicendavano premurosamente presso il corpo esanime ma ogni cura tentata risultò inutile: purtroppo non c'era più nulla da fare. La morte era stata istantanea.

Il palmo della mano destra del dott. Sganzetta, fra l'indice e il pollice, presentava una ampia bruciatura, conseguenza della scarica elettrica.

Lo sventurato odontoiatra era nato a Domodossola nel 1927. Il padre, Giacomo, capo settore della società Diramo, si era trasferito da Novara a Domodossola e qui viveva con la moglie, signora Ida Galli. Avviato agli studi superiori dal ginnasio-liceo Rosmini, il dott. Sganzetta si era poi iscritto all'Università di Pavia, dove nel 1952 si laureò a pieni voti in medicina e chirurgia, coronando anni di tenace e serio studio. Pochi anni dopo decedeva il padre e il dott. Sganzetta, rimasto solo con la mamma, che tanto amava, iniziò la sua professione. Dopo un breve periodo di pratica presso uno studio locale conseguì all'Università di Milano la specializzazione in odontoiatria e subito dopo aprì in via Gramsci un gabinetto dentistico, uno ben presto godette della fiducia dei domesi e dei valligiani che in gran numero ricorrevano alle sue cure.

La famiglia Sganzetta è conosciutissima a Domodossola. La madre del dottore, una pia e buona signora, è nota in città per la sua moltaplice attività assistenziale.

Giuseppe Brocca

Nessun comunicato emesso stamane dai medici

Ore 12: continua a respirare con la cannuccia ad ossigeno

AOSTA, venerdì sera.

(c. c.) I medici dell'ospedale di Aosta non hanno emesso stamane alcun bollettino sulle condizioni dell'on. Pietro Nenni. Si ritiene tuttavia che il «leader» del partito socialista sia ormai fuori pericolo. All'alba egli aveva avuto una lieve crisi, subito superata. La frequenza del polso è tornata normale e un esame elettrocardiografico fatto verso le 10 è risultato soddisfacente. Il continuo tuttavia ad agevolargli la respirazione con la cannuccia ad ossigeno.

Alle 11,30 la sua temperatura era di 36 gradi. Le sue condizioni generali sono buone, ma si lamenta di dolori alla spalla sinistra e alle reni, postumi delle contusioni subite nella caduta. Alle 10 ha ricevuto la visita dell'on. Togliatti e, subito dopo, quella del prof. Grosso, presidente della provincia. Ha parlato con loro senza fatica. Ha detto che avrebbe desiderato rodersi ed ha accennato all'incidente di ieri, proclamando di non aver mai perduto del tutto la coscienza e di ricordare come era stato salvato: «Ho cercato di far forza con le braccia per tenere la testa fuori dall'acqua».

Gli onorevoli Fanfani e La Malfa hanno telefonato due volte all'ospedale per avere notizie. E' giunto un telegramma di auguri fattogli pervenire dal Papa attraverso la Segreteria di Stato.

Al suo capezzale sono rimasti per tutta la mattina le figlie Eva e Luciana. Nel primo pomeriggio giungerà la moglie. Più tardi, i professori che lo hanno assistito, terranno un nuovo consulto con il prof. Giulio Cesare Doglietti.

CRONACA CITTADINA

Strane vacanze di due giovani inglesi

Da Londra a cavallo

Hanno valicato il Moncenisio, percorrono 50 km al giorno Attraverso l'Africa contano di raggiungere Città del Capo fra 7 mesi - Una «passeggiata» di circa 20 mila chilometri

I due inglesi abbeverano i loro cavalli nella fontana di piazza Solferino

Due giovani cavalieri — biondi, alti, dinoccolati: simili, come tipi, agli eroi dei film western — galoppando i loro animali al piccolo galoppo fra il traffico delle ore dei pasti, verso mezzogiorno hanno raggiunto piazza Solferino e qui sono smontati presso la fontana delle Stagioni. Subito si è raccolta, attorno a loro, una piccola folla di curiosi, inquieti, i due hanno preso i cavalli per la cavezza e li hanno avvicinati alla vasca perché si abbeverassero. Poi, rivoltisi al più vicino del gruppo dei curiosi, hanno domandato, in inglese, da qual parte dovessero dirigersi per raggiungere la strada per Genova.

Lo spettatore conosceva un po' l'inglese e dopo loro l'indicazione richiesta. Poi, stupito, domandava a sua volta se avessero intenzione di raggiungere Genova a cavallo. «Certamente — rispondeva uno dei due con un tono di voce come se si trattasse della cosa più naturale del mondo — e poi di là proseguiremo il viaggio fino a Roma e oltre».

«Oltre dove sarebbe?».

«A Città del Capo, nell'Africa del Sud».

La spettatore sgranava gli occhi. «Questi due sono matti — mormorava ai vicini — vogliono andare in Africa a cavallo». Ma preso dalla curiosità protagonista in conversazione con i cavalieri. Ed ecco il racconto dei due, entrambi di 22 anni, l'uno inglese nato ed abitante a Altrincham (Manchester), undici anni l'altro, abitante a Capetown.

L'inglese, Peter Kennedy, ed il sudafricano, Kent Durr, che hanno ultimato quest'anno gli studi, si erano conosciuti a Londra in una festa ed avevano fatto amicizia. «Che cosa farai ora, resterai in Inghilterra?» aveva domandato un giorno Kennedy a Durr. «No, dovrò tornare a Capetown, dai miei. Mi piacerebbe che venissi con me».

Anche a Kennedy sarebbe piaciuto, ma il viaggio costava caro. Tuttavia non voleva rinunciare. I due amici studiarono insieme una soluzione e stabilirono che la migliore era quella di fare il viaggio a cavallo. Si recarono alla redazione di un giornale ed illustrarono il loro progetto. «Se la cosa vi interessa finanziateci». La cosa interessava. Una condizione: i due giovani dovevano raggiungere Capetown entro l'aprile del 1963. E così era cominciata la lunga cavalcata: circa 20 mila chilometri. Kennedy e Durr ne hanno già percorsi oltre 600 attraversando la Francia e parte della Svizzera.

Mercoledì hanno attraversato il valico del Moncenisio. Le guardie di frontiera erano un po' perplesse: non avevano mai visto turisti a cavallo ed esitavano a lasciarli entrare. Poi decisero per il sì. «Gli italiani sono molto gentili e comprensivi. In Svizzera ci hanno fatto attendere 2 ore — hanno detto i due — perché occorreva il visto del veterinario».

Hanno dormito presso Susa sotto una tenda. Ieri sera hanno piantato la tenda presso Poirino e stamane hanno ripreso la lunghissima passeggiata. Le tappe principali sono Roma, Brindisi, Grecia, Ankara, Sudan, Kenia. Fanno 45 chilometri al giorno. Sono certi di arrivare con i cavalli sani e salvi.

Il sanguinoso episodio davanti al bar di corso San Maurizio

L'accoltellatore si costituisce e spiega perché ha colpito

Il giovane calabrese si è presentato stamane nella pensione ed ha atteso l'arrivo della polizia - «Il Mina aveva cominciato a picchiarmi con una catena da bicicletta e ho dovuto difendermi» - Molto timido con le donne, era esasperato dalle continue beffe dei compaesani - Ultimamente lo accusavano di aver dato del ladro a uno di loro - Ieri sera la richiesta di spiegazioni - Il ferito ha avuto un polmone perforato dalla lama

L'accoltellatore, Roberto Poretta, lascia la pensione diretto in Questura (f. Moisio)

Roberto Poretta, il giovane di 21 anni che ha accoltellato il compaesano Pietro Mina, è stato arrestato questa mattina alle dieci. Il magistrato ha già firmato l'ordine di cattura: per ora l'accusa è di lesioni aggravate, ma non è escluso che se le condizioni del ferito si aggraveranno o se la perizia medica modificherà la prima diagnosi, l'imputazione possa diventare di tentato omicidio.

«Ho dovuto difendermi», ha dichiarato Roberto Poretta agli agenti, subito dopo l'arresto. Poi ha raccontato tutta la vicenda. L'origine è, come già era stato accertato, nei dileggi che il Mina non gli risparmiava e che l'altro giorno avevano già provocato uno scontro a Porta Palazzo. Bastano per il suo aspetto, per i suoi modi impacciati, per la sua timidezza con le donne, il Poretta aveva raccolto scagliando addosso al Mina la scorza dell'anguria che stava mangiando. Un paio di amici lo avevano spalleggiato, gli altri si erano schierati con il Mina, ed era nata una rissa. Tutto sarebbe finito con qualche pugno, se, allontanandosi, il Poretta non avesse esclamato: *«Lui è sempre elegante, ben vestito e ha l'automobile, ma non capisco come faccia. Deve andare a rubare di notte»*.

Veramente, il Poretta escluse di aver pronunciato questa frase. Ma al Mina essa è stata riportata e, secondo l'arrestato, è stata la causa del «regolamento di conti» di ieri sera. *«Sono tornato alla pensione di corso San Maurizio* — ha raccontato il giovane — *e ho trovato alcuni amici della nostra compagnia ad attendermi. Mi hanno detto che il Mina era molto risentito perché lo accuso dello che andava a rubare di notte. Ho escluso di aver mai fatto insinuazioni del genere, ma loro hanno insistito».*

Secondo il Poretta, gli era stata preparata una trappola in piena regola. *«Mi hanno detto di andare con loro* — ha proseguito — *avremmo discusso la questione con il testimone che mi aveva sentito dire la frase. Li ho seguiti, ma dopo un centinaio di metri mi sono trovato di fronte al Mina. Era pieno di rancore nei miei confronti, in atteggiamento minaccioso. A qualche passo di distanza, accanto alla automobile, c'era suo fratello Rocco, alle spalle aveva gli altri».*

Secondo il giovane, il Mina impugnava una catena da bicicletta. Lo ha subito affrontato dicendogli: *«E così tu vuoi a rubare di notte, vero?»*. Il Poretta non ha neanche fatto in tempo ad aprire bocca, che gli è arrivato un poderoso ceffone sulla guancia destra. Poi, la catena lo ha dolorosamente avvinghiato alle reni.

«Allora non ci ho più visto — ha concluso il giovane — *ero il terrore di Vico. Mi sono accostato al Mina, con un coltello che avevo in tasca. E' un temperino, con la lama lunga pochi centimetri. Ho vibrato un colpo, dal basso verso l'alto, e sono fuggito. Pochi minuti dopo, ero già pentito e spaventato di quel che avevo fatto. Mi trovavo sulla riva del Po, ho gettato il temperino in acqua».* Poi, [illegible] vagato nella notte senza meta. Non sapeva che fare, sentiva il bisogno di un consiglio da parte di una persona più esperta. Ha pensato alla padrona della pensione dove abita, Graziella Idotta in Ulini. E' una sua lontana parente, originaria della stessa zona della Calabria, si conoscono da anni.

Cercando di non farsi notare, il Poretta è tornato in corso S. Maurizio. Ha esitato a lungo davanti alla pensione: gli è parso che la via fosse libera e si è avviato per entrare. Sulla porta ha incontrato un nostro cronista: *«Non mi chieda nulla, ascolterò quel che ho da dire quando lo racconterò agli agenti»*, ha dichiarato. Un istante dopo, è stata di corsa, affannata, la Idotta. *«Non dire una parola, sali con me»*, ha gridato afferrando per un braccio. Nella pensione, ha accettato subito il consiglio di costituirsi, e la donna ha telefonato alla Volante. Pochi minuti dopo è giunta una «pantera». *«Allora, vuoi venire con noi spontaneamente?* — ha chiesto il brigadiere — *altrimenti dobbiamo metterti le manette». «Vengo»*, ha risposto il giovane rassegnato.

Alle Molinette, le condizioni di Pietro Mina, l'accoltellato, sono stazionarie: è stato giudicato guaribile in 15 giorni. La lama gli ha perforato il polmone, ma non ha raggiunto il cuore: la circostanza confermerebbe che doveva trattarsi di un coltello di misura ridotta. Il Mina, ripetutamente interrogato, ha fatto delle dichiarazioni piuttosto confuse, incerte, senza confermare né smentire il racconto del Poretta. Questi però è stato visitato da un medico: sul corpo non reca alcun segno delle percosse che dice di aver ricevuto.

Il ferito, Pietro Mina, è ricoverato alle Molinette

Il gas in un alloggio chiuso mobilita polizia e ambulanze

Falso allarme in via Tommaso Grossi 6. Verso le 17,30 uno dei pochi inquilini rimasti nel maggiolato, lasciando per scomodissimi, è stato colpito dal forte odore di gas proveniente dall'alloggio vicino. Sapeva che avrebbe dovuto essere vuoto, ma temeva che qualcuno fosse improvvisamente ritornato per ottenere un disperato proposito di suicidio. Sono stati avvertiti il commissariato di zona e la Croce Rossa. La porta è stata sfondata; ma fortunatamente nell'alloggio non vi era nessuno. Il muro in cui è infisso il beccuccio di uscita del fornello presentava una screpolatura che è stata prontamente riparata.

AL NUOVO ROMANO
LA MONDIAL FILM
INIZIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63 CON UNA SPIETATA E SENSAZIONALE INCHIESTA NEL REGNO DELLA «DOLCE VITA»

UNA COME QUELLE
IL FILM DALLA RAGAZZA FACILE
NEL LOCALE PIU' FRESCO E PIU' ACCOGLIENTE
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

VITTORIA: 1ª VISIONE
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63

CORSO: 1ª VISIONE
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63

In cinque giorni cinquemila multe

Il bilancio della vigilanza stradale per l'esodo di Ferragosto - Un monito a chi affronta il viaggio di ritorno dalle vacanze - La città si ripopola

Il giorno di Ferragosto, secondo un calcolo approssimativo, erano in circolazione sulle strade del Piemonte circa 400 mila veicoli. Per sorvegliare e disciplinare questa colonna cavalcata di motori, la Polizia stradale ha istituito 230 pattuglie che hanno prestato servizio ininterrottamente sulle autostrade e sulle principali arterie che conducono verso il mare o la montagna.

Le 230 squadre motociclistiche nella sola giornata di Ferragosto hanno percorso 27 mila chilometri. Gli agenti hanno dovuto intervenire in 34 incidenti di cui due mortali con 4 vittime. Per infrazioni alle norme di comportamento sono state elevate 1961 multe.

Nei giorni precedenti, il lavoro della «Stradale» era stato, nel complesso pressoché identico, altrettanto intenso e impegnativo. Il bilancio del sanguinoso esodo è reso infausto, da questi cifre: sabato, domenica, lunedì e martedì i veicoli in transito sulla strada piemontese furono rispettivamente 400 mila, 450 mila, 280 mila e 270 mila. Le pattuglie in servizio erano 253 sabato, 184 domenica, 211 lunedì e 220 martedì.

Le contravvenzioni in questi 4 giorni sono state 3954. Aggiungendo quelle di Ferragosto diventano cinquemila. La maggior parte riguardano automobilisti e motociclisti che avevano superato in corsa o agli incroci, non avevano dato la precedenza regolamentare, non tenevano regolarmente la destra, attraversavano gli abitati a velocità eccessiva, avevano sul sedile anteriore della macchina un numero di persone superiore a quello consentito, non abbassavano i fari abbagliando incrociando altre macchine ecc.

Le multe della «Stradale» non sono soltanto un esempio di giusto e salutare severità. Le motivazioni costituiscono anche un campionario delle infrazioni più comuni che una bisogna compiere se si desidera viaggiare sicuri. Sono un monito per quanti si accingono al viaggio di ritorno.

La «Stradale» infatti non è che a metà del suo lavoro. Per giorni e giorni ha scortato in continuità di migliaia di veicoli diretti verso il mare o la montagna. Analoga cosa dovrà fare ora per il ritorno in città di questa fiumana di villeggianti.

I primi 88 mila sono turisti lari. A questa piccola pattuglia seguiranno nei prossimi giorni scaglioni più consistenti. Ferragosto ha segnato la punta massima delle spopolamento. D'ora in avanti la città si andrà lentamente rianimando. I cittadini dei 700 negozi alimentari che avevano abbassato la saracinesca il giorno 9 hanno riaperto gli esercizi ieri mattina, aprendo così ad altri 700 di imitare il breve turno di vacanza stabilito dai dirigenti della categoria.

Dopo la breve sparizione di Ferragosto, che aveva fatto scendere il termometro a livelli più tollerabili, il cielo è tornato sereno e la colonnina del mercurio ha ricominciato a risalire. Ieri faceva molto caldo e stamane il sole senza la più pigrizia anche ha dato inizio ad un'altra giornata di canicola.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+27,1
MINIMA	+17,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +18,2; ore 8: +22,4; press. 740; umidità 78%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: probabili temporali verso sera. Temperatura in diminuzione. Temp. a Casale: max. +30,6; min. +15,8; ore 21 +20,3.

Se ne era andato dopo aver devastato l'alloggio

Il fuggiasco ritorna e apprende che il fratello si è ucciso per lui

La sua disperazione: «Ho perso la testa in un momento di rabbia. Non avrei mai immaginato che il mio gesto potesse spingere Giuseppe al suicidio» - La tragedia provocata da un banale litigio

Stamattina alle 8 si è ripresentato nella casa di via Nicomede Bianchi 68 Umberto Ventura di 21 anni, operaio alla Fiat, che se ne era andato dal proprio alloggio nella mattinata di ieri dopo avere riempito due valigie dei propri effetti personali e dopo avere sfasciato tutti i mobili, faliva le scale cantamania, come se temesse da un momento all'altro di doversi difendere. Aveva paura del fratello, Giuseppe di 38 anni, contro il quale soprattutto si era rivolta la sua furiosa.

Sul pianerottolo del primo piano una cinquantina le ha incontrato e l'ha guardato con occhi pieni di meraviglia. «Cosa c'è?» — ha gridato Umberto — non posso entrare in casa mia? Perché mi guarda in quel modo?». La donna ha capito che il giovane non sapeva niente. «Non le hanno detto — ha mormorato timidamente — che cosa è successo?», Umberto pensava che alludesse alla sua sfuriata di ieri mattina. «Non c'è niente da dire — ha ribattuto prontamente, — perché non è successo niente».

«Giuseppe è morto» ha detto la donna fissando il giovane. Umberto Ventura è ammutolito, «E' morto — ha mormorato in un soffio. — ma come mai?». Non è entrato nel proprio alloggio, si è seduto su un gradino della scala e lì ha ascoltato il racconto di quanto è accaduto ieri mattina. Gli hanno detto che gli inquilini sentivano odore di gas per le scale, tanto che una donna era addirittura svenuta. Qualcuno ha chiamato i pompieri che sono entrati e hanno trovato Giuseppe a terra, in cucina, con due cuscini sotto la schiena, in fin di vita. L'alloggio era invaso dal gas che usciva dai rubinetti del fornello, tutti aperti. Lo sventurato giovane è morto non appena è giunto in ambulanza al Maria Vittoria.

Umberto Ventura ha ascoltato in silenzio, il volto chiuso fra le palme, poi si è alzato, ha ridisceso le scale: «Non avrei mai immaginato che il mio gesto potesse spingere Giuseppe al suicidio. Avevo perso la testa in un momento di rabbia». Si è recato al commissariato San Donato per dire che non era mai fuggito di casa, si era soltanto comportato in quel modo perché i mobili erano suoi, pagati con il suo lavoro e ritenevo di poter fare in quel modo, visto che praticamente era l'unico che lavorava e Giuseppe aveva un carattere impossibile.

La famiglia Ventura è particolarmente bersagliata dalla disgrazia. Originaria di Tunisi, era composta da padre, madre e tre figli. Alfredo, il più anziano, di 31 anni, Giuseppe, di 28, e Umberto di 21. Rimpatriati in Italia, i Ventura finirono in un campo di profughi. Qui la madre morì e il padre si ammalò gravemente di tubercolosi. Adesso è ricoverato in un sanatorio di Brescia. Rimasti soli, i tre fratelli vennero a Torino in cerca di fortuna. Si sistemarono nell'alloggetto di via Nicomede Bianchi 68, composto di una piccola camera e della cucina, e cercarono lavoro. Ma ne trovò soltanto Umberto, che si occupò alla Fiat. Alfredo fa l'imbianchino, però in questo periodo ha difficoltà ad occuparsi. Giuseppe un tempo faceva il barista, ma qui a Torino non riuscì mai ad occuparsi come tale e fece saltuariamente il manovale nei cantieri edili. Aveva difficoltà a lavorare per un suo grave difetto alla vista. Il suo carattere, dicono i fratelli, era molto difficile, pronto al litigio. In questo modo i tre avevano spesso da discutere e Umberto più volte aveva manifestato il proposito di andarsene dopo avere spaccato i mobili che erano stati acquistati con il denaro guadagnato da lui. Lo ha fatto ieri dopo una sanguinosa lite. Il Giuseppe, visitato nell'alloggio devastato, è stato colto dal desiderio di farla finita.

Anestesista delle Molinette, rientrava dalle ferie al mare

In fin di vita un medico colto dal sonno al volante

L'incidente nei pressi di Racconigi - In pieno rettifilo si è schiantato con l'auto contro un albero - Una bimba travolta davanti alla casa

Un giovane medico delle Molinette è stato vittima, stamattina, di un grave incidente stradale: con la sua auto, su cui viaggiava solo, è andato a cozzare contro una pianta. L'urto è stato violentissimo e lo sventurato, sbalzato in avanti contro il volante, si è fratturato la cranio e la sterno e si è prodotto lesioni al capo. Un autombulanza di passaggio lo ha soccorso e portato all'ospedale di Carmagnola, dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Il medico è il dott. Clemente Secco, di 27 anni, abitante con la madre nella nostra città in via Silvio Pellico 3. E' specializzato alle Molinette nel reparto del primario prof. Ghisio. Tornava dalle ferie trascorse in una località della Liguria; lo ha detto egli stesso al suo soccorritore prima di perdere conoscenza. Verso l'una di stanotte aveva raggiunto Racconigi e imboccato il rettifilo quando, senza sapere egli stesso spiegarsi che cosa fosse accaduto, sentiva uno schianto terribile e restava immobilizzato nell'auto sfasciata.

Così lo trovava, privo di conoscenza, il signor Angelo Bandersyond, abitante a Monsellieri in via Carducci 13, sopraggiunto poco dopo con la sua macchina. Lo traeva dal posto di guida e lo caricava sui sedili posteriori della vettura. Il dott. Secco riprendeva i sensi e diceva al suo soccorritore di portarlo all'ospedale di Carmagnola, dove tempo fa aveva prestato la sua opera come anestesista e di cui conosceva il primario chirurgo prof. Gallico.

L'infortunato è stato ricoverato con prognosi riservata. Stamane il primario lo ha visitato e sottoposto ad un intervento. Soltanto stamane è stato possibile rintracciare la madre e la fidanzata del dott. Secco: erano in villeggiatura in un [illegible] dell'Astigiano. Si ritiene che a causare la sciagura sia stato un improvviso colpo di sonno» dell'automobilista.

«Stamattina alle 10 la signora Ida Delfino attraversava corso Traiano di fronte allo stabile del numero 26 dove abita. Aveva per mano la propria bambina, Maria Gabriella di 10 anni, e tornava dal mercato dove aveva fatto la spesa. Improvvisamente un'auto, guidata da Francesco Scico di 36 anni, che era diretta verso la Fiat, ha travolto la bambina.

Soccorsa dallo stesso investitore, la piccola Maria Gabriella è stata caricata sull'auto assieme alla madre e portata al Mauriziano. I medici l'hanno accolta con prognosi di 40 giorni per trauma cranico e la frattura del femore destro. La signora Delfino è vedova ed ha un altro figlio, Antonio, di 13 anni.

LE CABOINE
RISTORANTE
Stupinigi - telefono 358.321
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

VILLA MONFORTE
Castiglione Torinese
(oltre Bon Mourat) tel. 981.171
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Campi, GIANNI ARMAND

ECHI SPETTACOLI
RISTORANTE PARCO EUROPA
Ricevimenti e pranzi nuziali
Caprotto (Torino) - telef. 980.967

Truffatore incallito nella "rete" a P. N.

L'ultima condanna: 3 anni di carcere - Era sempre sfuggito alle ricerche della polizia

Un truffatore, da tempo ricercato dalla polizia perché deve scontare 3 anni e 3 mesi di carcere, è stato catturato stanotte da una pattuglia della Squadra Mobile. Si chiama Carlo Ferraro, di 36 anni, ed ha la residenza a Sanremo presso la famiglia. Da Sanremo, però, era scomparso alcuni mesi fa, allorché il Tribunale gli aveva inflitto l'ultima condanna. In precedenza aveva già avuto a che fare con la Giustizia.

La Questura di Sanremo non aveva mai interrotto le indagini per rintracciare il Ferraro ed una quindicina di giorni fa aveva appreso che si trovava a Torino. Inviava immediatamente la segnalazione alla Squadra Mobile della nostra città accompagnandola con i dati segnaletici ed una fotografia del ricercato.

Copia della documentazione era distribuita a tutte le pattuglie notturne. Toccava a quella del brigadiere Masulli arrestare il truffatore. Stanotte, verso la mezza, la pattuglia entrava in diversi locali della zona di Porta Nuova. Per una mezz'ora l'ispezione non dava risultati. Ma all'improvviso il sottufficiale che la comandava riconosceva, in un individuo elegante seduto ad un tavolino di un caffè, il Carlo Ferraro. Conversava amabilmente con una bella signora, elegantissima, inglese.

Il brigadiere Masulli gli si avvicinava e gli chiedeva di mostrare i documenti. L'uomo assumeva un atteggiamento indignato. Ma dopo una breve discussione doveva arrendersi: tuttavia di documenti non ne aveva e perciò doveva seguire il sottufficiale in Questura. La dapprima negava di essere il Ferraro: ma finiva quasi subito per crollare. In tasca gli erano state trovate soltanto quemila lire. Forse aveva in animo di spillare, con qualche raggiro, quattrini alla bella signora che da poco aveva conosciuto. Stamane è stato tradotto a Sanremo con il primo treno.

ARISTON: 1ª VISIONE
STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63

AL CRISTALLO MAGNIFICO SUCCESSO
DEL PRIMO FILM DELLA STAGIONE 1962-1963
20th CENTURY FOX
Accadde in Atene
JAYNE MANSFIELD
TITUS COLTON
NICO MINARDOS
RUTH VATTIAS
CINEMASCOPE

LA METRO GOLDWYN MAYER
è orgogliosa di avere iniziato
la stagione 1962-63
con grande successo
al Cinema
IDEAL
con
L'OMBRA DELLA VENDETTA
MARK RICHMAN MARTIN GABEL

AUGUSTUS
FERRO E FUOCO IN NORMANDIA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - indagini - tutelatela.
Ente assicurato
Santa Teresa 19 - Telef. 511-034

Intervista in ritardo

... ALL'ABATE STOPPANI

Un'invasione al Bel Paese finalmente pacifica - Vantaggi e svantaggi del turismo di massa - I nuraghi come tappe della «caccia al tesoro»

Dal tempo dei tempi l'Italia è sempre stata la meta preferita delle invasioni, delle scorrerie, delle calate dei barbari che abbandonavano le brumose nord attratti dal miraggio del Passo del Sole. Ma l'era delle invasioni non è finita. Questa graziosa consuetudine si perpetua ancora oggi, e se non si tratta più di mercenari armati di alabarda, o di lanzi spagnoli con la draghinassa al fianco, si tratta tuttavia di barbari moderni, in shorts e minicle o fort, armati di Rolleiflex e di cinepresa, che giungono in Italia con ogni mezzo: in aereo, in treno, in auto, perfino a piedi.

Siamo ancora terra d'invasione. Invasione pacifica, che alla fine dell'anno significa quattrocento miliardi di lire. Ma perché vengono a spenderli da noi? Che c'è di tanto bello nel paese del Modello Vanoni? E chi dobbiamo ringraziare se l'Italia è conosciuta in tutto l'orbe terraqueo? Un uomo, il cui volto ci è divenuto familiare per averne visto l'effige dal pizzicagnolo. Ma sì, l'abate Stoppani, autore di quel Bel Paese che fino a pochi anni fa, era compreso fra i cento libri che «bisogna» leggere. Ma oggi non lo si legge più (come Le mie prigioni, le Vite parallele e il Giannettino).

— A onor del vero — ci dice il buon abate, sorridendoci con quel viso di galantuomo — non mancherebbe l'editore disposto a ristamparlo. Però l'opera va aggiornata e, a questo scopo, ho ripercorso l'Italia da cima a fondo.

— Dopo circa un secolo, l'avrà trovata un poco mutata.

— Un po' troppo — sospira il buon uomo. — Il Bel Paese è diventato brutto.

La frase gli è sfuggita di bocca in un tremolante calembour: ed ora, col viso in fiamma, si affanna a correre ai ripari:

— Non vorrei essere frainteso. La nostra Patria è, e rimarrà pur sempre, il più bel paese del mondo; però sembra che si faccia di tutto per celare le sue bellezze, proprio in omaggio al turismo di massa. Ad esempio, mi sa dire lei per quale cattivo gusto si nasconde il panorama dietro i tabelloni pubblicitari?

— Quei tabelloni fanno la pubblicità degli alberghi dove il turista potrà trovare confortevole alloggio e godere gli agognati paesaggi...

— ...che egli non avrà modo di godersi, perché con quei cartelloni i paesaggi non si vedono più. I begli alberi, che un tempo erano il vanto delle nostre strade, stanno tagliandoli a migliaia. Perché?

— La loro ombra proiettata sull'asfalto — gli spiego — potrebbe costituire un pericolo per i turisti che viaggiano in macchina.

— Ma essi vengono in Italia proprio per vedere quegli alberi, e non li trovano più... Non le pare un controsenso? Lo stesso discorso vale per la famosa «casa di pace». Gli enti turistici ne fanno tale propaganda, che migliaia di persone accorrono da ogni dove per godere di quella solitudine ad Assisi, a Loreto, alla Certosa di Pavia, alle Fonti del Clitunno... Folla, frastuono di pullman; grida di bambini e carrozze sparse ovunque: queste sarebbero la famosa «casa di pace» esaltate sui dépliants...

— Sono i vantaggi del turismo organizzato. Un po' di colpa ce l'ha sulla coscienza lei, che usò l'imprudenza di svelare tante bellezze reconditte.

— Non me ne dolgo. Molti turisti, molto onore. Soltanto amerei che, trattandosi del giardino d'Europa, la gente lo percorresse con un certo rispetto.

— Ecco una parola che, col prevalere del turismo intensivo, diventa sempre più anacronistica.

— Eppure — dice il buon abate socchiudendo gli occhi — ci fu un tempo che gli stranieri, facendo il loro ingresso nel Bel Paese, si chinavano a baciare la terra; il pittore Poussin, ogniqualvolta piangeva a Roma, si recava al Pantheon ad abbracciarne le colonne. E Paul Flandin ogni sera, rientrando all'Accademia di Francia, non mancava mai di accostarsi alla fontana di Villa Medici: dinanzi allo spettacolo di Roma addormentata, intingeva le dita nelle fontane, emanne acquasantiera, e si faceva il segno della croce.

Per analogia, penso che quelle stesse fontane i turisti le usano oggi per intingervi i piedi. Gli esempi di educazione si fanno sempre più rari; e a Bergamo si ricorda ancora come un fatto memorabile il reverente gesto di Le Corbusier, che depose l'ombrello alle porte della Città Alta perché, egli disse, «nessuna stonatura deve turbare il silenzio di una intera città rimasta intatta nei secoli». Ruma avis, ahimè! Gli Stendhal, i Winckelmann, i Chateaubriand, i Taine hanno ceduto il passo alla clientela cosmopolita delle varie agenzie che in otto giorni (come è scritto nell'itinerario) possono visitare l'Italia in comitiva; moderna forma di schiavismo, per la quale interi gruppi di forestieri vengono trascinati a viva forza da un punto all'altro della penisola, chiusi in pullman, mentre la guida fritinnia urla nelle loro orecchie le cose che «debbono» vedere.

— Forse è la civiltà che esige tanta fretta — cerco di spiegare al mio interlocutore. — Avendo poco tempo a disposizione, debbono bruciare le tappe.

— La ragione credo che sia un'altra — obietta Stoppani —. Tanta precipitazione deriva dal fatto che questa gente si affretta a visitare l'Italia prima che i suoi panorami, i suoi monumenti siano rovinati del tutto. Che rimane più, mi dica lei, della Costa Azzurra? Molti «feriti» incendi nelle sue boscaglie spiccano la via a furbi costruttori di villette in serie.

— Ora è la volta della Sardegna. Sta diventando un grosso affare, dove i «big» del cemento armato buttano miliardi.

— Non l'ho mai visitata, e me ne spiace.

— Si affretti, prima che sia troppo tardi. E' una terra vergine, ma ancora per pochi mesi. Dai continentes sono già arrivati gli industriali per valorizzare — dicono loro — questo ultimo lembo di paradiso. Giuseppeanno a ruota gli organizzatori di festivals, col solito codazzo di ninfette, paparazzi e «capiti d'onore». Infine approderanno i cinesati e i juke-box a dare il colpo di grazia.

L'abate scuote il capo e si passa le destre sulle lunghe chiome, quasi a disacciare un fastidioso pensiero. Poi gli occhi chiari gli si illuminano come assorti in una visione lontana:

— Ho sentito dire che sulla piana di Gesturi, in Sardegna, vivono ancora in libertà alcune torme di cavalli allo stato selvatico. Soltanto pochi pastori conoscono le zone remote dove essi si trovano... Ma ancora non si è scoperto il luogo dove essi vanno a morire, sospinti dal presentimento della fine imminente.

— Troveranno anche quello, stia sicuro; e il cimitero dei cavalli bradi sarà compreso con tariffa speciale nel programma delle gite organizzate nell'isola. I banditi di Orgosolo faranno parte del colore locale, e i nuraghi serviranno come tappe per la «caccia al tesoro» dei signori Brambilla...

A questo punto mi accorgo, troppo tardi, di avere superato i limiti, e me chiedo venia al buon abate. Ma lui mi sorride benigno:

— Capisco il giusto sdegno e la sua legittima preoccupazione. Ma che ci vuol fare? Contro la speculazione e il cattivo gusto non ci sono armi sufficienti. D'altro canto bisogna convenire che c'è chi agisce in perfetta buona fede. A fin di bene si deturpano le belle chiese con i tubi al neon, si trasformano le piazze in enormi autorimesse... Dopo Attila, Napoleone e lo stile Novecento, il Bel Paese è tuttavia rimasto ancora la mèta più ricercata di tutto il mondo. Forse perché il suo clima, almeno quello, finora non sono riusciti a rovinarlo. Buon per noi...

Riccardo Morbelli

(Disegni di APOLLONI)

Questa sarebbero le famose «case di pace» esaltate sui «dépliants»

Le fontane i turisti le usano oggi per intingervi i piedi...

Note senza musica

Stranieri in Italia

Studiosi della Storia della letteratura, della musica e della cultura nell'Inghilterra cinquecentesca, e precisamente nella seconda parte del regno di Elisabetta, avranno diletto e informazioni utili dall'autobiografia, ora per la prima volta pubblicata, d'un letterato e musicista, e anche viaggiatore dall'isola nativa fin giù a Napoli, e anche avventuroso con le donne, Thomas Whythorne, nato nel 1528, di cui pochissimo era noto finora. Fra i maggiori e più recenti lessici del nostro tempo il Riemann-Gurlitt non lo menziona, e il Grove ripete notizie antiche e imprecise circolanti alla fine del Seicento, quelle cioè riferite dal Burney e dall'Hawkins. Le più ampie storie della letteratura ne tacciono. Ma di ciò non sono da incolpare i lessicografi, i quali non hanno il compito enormissimo e pazientorio di scoprire artisti e opere, bensì quello di riferirsi ai più accreditati documenti. Sta di fatto che prima di James M. Osborne, docente nell'Università di Yale (*The Autobiography of Thomas Whythorne*, Oxford, Clarendon Press), soltanto l'Hawkins aveva reciso un contributo alla conoscenza del Whythorne, seguito, e non ampliato, da alcuni osservatori dell'influenza del madrigale italiano su quello inglese.

Ristampata nel 1955, l'*Autobiografia* interessò anche per altri aspetti. E' nella letteratura nazionale la prima briosa e minuziosa, ma non da pregiare quanto la *Vita*, 1558-1562, di Benvenuto Cellini, che lo Straniero non può peraltro vedere in Italia né fuori, essendo stata stampata nel 1728. E' pure la prima autobiografia di musicista, e ad ogni passo offre spunti alle ipotesi delle mitologiche origini della scienza musicale, solite nel repertorio dei trattatisti postmedievali, oscillazioni dei fatti e delle condizioni della musica nel contemporaneo. E' anche la prima a inserire nel racconto gran numero delle poesie, *Songs* e *Sonnets*, che pur destinate al canto monodico con armonie di liuto o virginale, alludono ai suoi amori e ad altre vicende. Ed è infine curioso, ma di ciò gli siamo meno grati, per l'attuazione d'una rinnovata ortografia della lingua inglese, riflettente la fonetica. Precisò: *I will write words as they be sounded in speech*. Sicché la difficoltà insita nella speciale prosa o versificazione cinquecentesca s'accresce con quella dei segni da lui proposti, e, peggio, dalla macchinosità del suo stesso sistema. Dei segni, lineette, punti, eccetera, non posso dar qui un saggio, occorrendo anormali caratteri tipografici, diversi da quelli usati dall'Hart, 1569. La parola *me*, per esempio, ricorre trasformata in *yeme*, *e ieme*, e in altri dieci modi.

Non poche delucidazioni dell'Osborne rendono più vivo l'autoritratto piacevole: l'attività di tutore e pedagogo in aristocratiche famiglie, di compositore per la camera e la chiesa, i facili impieghi e le delusioni, la malevolenza di più donne contemporaneamente, soprattutto quella di quattro vedove implacabili (una di esse era amenamente soprannominata «schiuma di sapone»), i debiti, le risorse, le traversie cagionate da avvenimenti politici. Il Whythorne non omette va di qualificarsi nei frontispizi dei suoi Canti: *Gent.*, cioè gentiluomo. Morì a Londra nel 1596.

In distici rimati descrisse l'itinerario. Attraverso la Fiandra, la Germania, il Trentino, (notò «la parlata bilingue»), scese in Italia, 1552, dove durante sei mesi sostò a Padova («numerosa di studenti universitari»), a Venezia, (incontrò forse Adriano Willaert), Ferrara, Urbino, Chieti, (che le mappe italiane segnavano «Città de chieri»), Napoli, (dove si fa «musica diversa da quella d'ogni altra parte d'Italia»), e il ritorno per Roma, («nota in tutto il mondo»). Firenze («la bella»), Bologna («la dotta»), Mantova, Milano e Torino, verso la Savoia.

Ho rinchiuso fra parentesi poche fra le molte annotazioni, che meriterebbero esser tradotte, perché simpaticamente indicative della bellezza delle città, dei costumi, delle arti pregevoli, del carattere dei «tramontani» e via dicendo. Predilesse inoltre la raccolta di proverbi nostrani, invero scurrili, e li riferì testualmente o li tradusse, per esempio: «Un forastiero italienato, un diavol incarnato». Pubblicata così la «Vita», bisognerebbe ora conoscere e criticare le opere.

Cilea e Guerrisi

A Francesco Cilea, di cui i migliori melodrammi non tornano graditi dal pubblico italiano, e giustamente, senza esagerazioni, benché piuttosto eccessivi sarebbero perfino giustificati dalla tanta scarsezza odierna di opere attraenti e soddisfacenti), torna frequente il pensiero degli amanti del teatro e anche degli anziani e dei più equilibrati estimatori e dei cinicitraditi. Fra qualche mese, ricorrendo, esattamente il 28 novembre, il decimo anno della morte a Varazze, la figlia Paleti Calabro provvede a trasferire la salma e riporla in un monumento eretto nel mezzo della città, sul disegno dell'architetto Nino Badalà ed eseguito da scultore di Michele Guerrisi.

Il Municipio ha preso una Relazione degli intendimenti figurativi. In essa si legge che la musica è rappresentata da una persona che mira il cielo, ed accostando all'orecchio la mano raccoglie le sublimi armonie. Lungo la parete del recinto si svolge la figurazione a mosaico ed a rilievo del mito di Orfeo come espressione primigenia del dramma musicale: l'incantesimo dell'armonia comica che lega le cose del creato e le creature viventi: l'amore, la morte, la disperata illusione dell'impossibile ritorno di ciò che è caduto nel tempo, l'orribile vuoto incolmabile anche dalla memoria tra la vita che corre e le persone e le cose perdute, il senso dell'angoscia e della solitudine, la catarsi dell'arte e la resurrezione dello spirito. Tra due colonne sporgenti una piccola porta introduce ad una colletta di impostazione cristiana primitiva, che accoglierà la tomba. Entro la lunetta dell'arco di fondo, è, visibile anche dall'esterno, una raffigurazione di Santa Cecilia. Due maschere, una tragica, l'altra comica, alimentano uno specchio d'acqua quasi a scandire, così conclude la Relazione, con il ritmo l'eterno fluire del tempo. Accanto ai resti del musicista saranno deposti quelli della sua cara e devota consorte.

La commemorazione include la rappresentazione dell'*Adriana Lecouvreur*, dell'*Arlesiana* e della *Gloria*.

A. Della Corte

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Ariete, sestile a Saturno, quadrato a Marte. Il destino sarà magnanimo con voi e non mancheranno i mezzi per mettere gli avversari con le spalle al muro. Rimettete in equilibrio l'organismo con opportune cure naturali. Esercitate la volontà. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete - Lavoro: non fatevi intimidire per nessuna ragione; le forze del cielo saranno con voi. Dovrete usare metodi forti, insistenti e scattanti. *Vita affettiva:* nel caso vostro la titubanza non aiuta: dichiaratevi con schiettezza e otterrete quello che desiderate. *Salute:* mal di capo a stagnezza. Arieggiate l'ambiente prima del riposo.

Leone - Lavoro: avrete modo di sperimentare alcune teorie e metodi forti, poco consoni ai vostri principi, che daranno ottimi risultati. *Vita affettiva:* dovrete sperare e vincere. Tutto sarà chiarito e la fortuna vi sorriderà. Il cielo vi sarà favorevolmente incontro. *Salute:* anticrania e malanni passeggeri. Curatevi col riposo e con cibi leggeri.

Sagittario - Lavoro: non fermatevi: un momento di perplessità o di pessimismo potrà annullare tutta una situazione di vantaggio. Favori da amici. *Vita affettiva:* i progetti amorosi subiranno ritardi. Pericolo di inganni e delusioni causati dall'eccessiva fiducia vostra. *Salute:* aiutate il cuore, fegato e reni, perché gli strapazzi li hanno stancati eccessivamente.

Per il Toro le previsioni dicono: dolcezza più del solito, ma la composta raccoglierete il triplo della vostra posta. Protezione e sollievo da una telefonata. Gemelli: instabilità negli affetti che potrà causarvi qualche delusione. Pace ed armonia si insedieranno in casa, dopo qualche equivoco sanato. Cancro: potrete fare molta strada con mezzi assai modesti. Tuttavia cercheranno di distrarvi dal vostro programma. Vergine: provvede grandi soddisfazioni, perché la vostra linea di condotta sarà guidata da una forza superiore. In campo economico ci sarà la possibilità di farvi liquidare una vecchia partita. Bilancia: non lasciatevi influenzare dall'apparenza delle cose e affidatevi a persone che possono giovarvi. Rinnovamenti inaspettati che vi daranno gioia. Scorpione: annunziate le vostre decisioni, ma non abbandonatele troppo. In campo sentimentale, speranza in voi e desiderano una sincera amicizia. Capricorno: troverete la serenità, ma il cammino sarà lungo ugualmente. Troverete il terreno arato, ma non il seme: datevi da fare, ché il momento è buono. Acquario: farete ottima impressione se agirete dopo le ore diciassette. Pesci: una persona innamorata vi attende: eliminate il complesso della timidezza, perché la vita è un gioco d'azzardo, di audacia, e bisogna saper giocare.

T. Talamidessi

Jacqueline torna dalla spiaggia

Jacqueline Kennedy colta dall'obiettivo mentre fa ritorno alla sua villa dalla spiaggia con la figlia Carolina e la sorella principessa Radziwill (Telefoto)

Primo successo di Maria Teresa Vianello

L'italiana fra le "vallette" di Miss Fotogenia a Long Beach

E' stata eletta una giovane australiana - Le ultime cerimonie prima della scelta di «miss bellezza internazionale», che avverrà domani notte

Nostro servizio particolare

Long Beach, una mia.

La prima a conoscere la gioia e l'emozione del trionfo — fra le 53 ragazze convenute a Long Beach per il titolo di «Miss bellezza internazionale» — è stata la rappresentante scozzese. Elizabeth Burns, di 23 anni, nativa di St. Andrews, è stata infatti nominata «la ragazza più popolare». Bella rappresentante della vecchia Scozia sono confluiti non soltanto i voti dei giudici ma anche i «voti campione» di molti degli spettatori che domenica scorsa hanno assistito alla parata delle «superbelle» su carri floreali.

Elizabeth Burns, che ha avuto l'annuncio del suo successo all'inizio delle eliminatorie per la scelta di «Miss bellezza internazionale», è rimasta assai sorpresa. «Sono davvero meravigliata — ha detto — e tanto, tanto felice». Le colleghe l'hanno applaudita, ma erano tutte molto nervose. La più calma, di fronte alla severa giuria, appariva proprio «Miss Scozia», anche prima che le annunciassero il titolo conquistato. La graziosa ragazza scozzese, che lavora come segretaria privata in una azienda, ha detto che ha imparato ad essere calma giocando al golf. «E' il mio sport preferito — ha dichiarato — perché distende i nervi. Tutti i "week-end" il passo giocando a golf».

Gli ultimi giorni, prima delle selezioni, sono passati assai velocemente per le 53 concorrenti. C'è stata un'altra piccola cerimonia, ieri sera, per la elezione di «miss Fotogenia». In questa giuria erano in maggioranza i fotografi, che hanno dato il loro voto a miss Australia, la ventunenne Tania Verstak. La signorina Verstak è cittadina australiana, ma ha una origine assai complicata: è una russa bianca nata in Cina. Solo dopo la nascita di Tania, la famiglia Verstak si trasferì in Australia.

Le quattro vallette della «più fotogenica» sono miss Israele, Nurit Neeumann, miss Stati Uniti, Caroline Joyner, miss Filippine, Cinthina Lucar Mugaida, e la rappresentante italiana Maria Teresa Vianello. E' la prima volta che il nome di una italiana viene segnalato nel concorso di bellezza di quest'anno, e i rappresentanti della colonia italiana di Long Beach — che fanno il tifo per la bella Maria Teresa — vedono questo piccolo successo come un buon auspicio.

Rina Loddaru, la bella rappresentante olandese, ha intanto lasciato il letto. Era stata colpita da una forte influenza, ma energiche cure l'hanno fatta guarire prima della selezioni finali. Mentre era chiusa, febbricitante, nella sua camera, la Loddaru è stata visitata dalle sue colleghe. Per «tirarla su» di morale, Karin Hildgaard-Jansen, miss Svezia, e la bruna finlandese Eva Malinen hanno improvvisato un divertente duetto e hanno cantato numerose canzoni popolari scandinave.

La giuria internazionale annuncerà le ragazze in base alla bellezza, al comportamento, alla personalità e al talento personale. Sono quattro tipi di giudizio che confluiranno in una unica votazione. In un primo tempo saranno selezionate quindici ragazze e cinque di queste saranno poi scelte per la finale di sabato sera.

La ragazza che sarà proclamata dai giudici come «miss bellezza internazionale», riceverà premi per circa diecimila dollari (oltre sei milioni di lire italiane). Anche le altre quattro finaliste avranno ricchi premi. La cerimonia finale della premiazione avrà luogo nella arena di Long Beach.

L'esito di questo concorso, giunto ormai alla sua terza edizione, appare quanto mai incerto. Le ragazze sono tutte graziose e simpatiche, e la scelta sarà difficile. Le concorrenti sfileranno davanti alla giuria in gonnellino e in abito da sera. Il costume da bagno è bandito. Ci sarà anche la prova «intellettuale»: ogni ragazza dovrà improvvisare un discorsetto davanti alle telecamere.

Giovanni Phillip

Soluzioni moderne di **riscaldamento** per chi ama la casa...

GUILLOT LYON

le caldaie automatiche a gruppi d'autocalo migliori dei bruciatori a nafta - 10 modelli. Nafta, termocamino

CINEY

la stufa-calorifero a gruppi d'autocalo. Senza rivali sul mercato europeo. Primato di comfort e di economia. 10 modelli

POTEZ

la stufa a gasolio a barracane con doppia alimentazione. Quattro modelli. Per il riscaldamento rapido e discontinuo

CINEY MOBIL

contiene una bombola di gas liquido. Ha doppio sistema di alimentazione. Due modelli. Per il riscaldamento rapido e discont.

La Soc. p. Az. TECNOTERMO - Corso Vittorio Emanuele 68, Torino è l'importatrice più specializzata nel medio e piccolo riscaldamento. 12 Agenti Regionali. Chiedete opuscoli gratuiti e l'indirizzo del Rivenditore più vicino.

Prego inviarmi gratuitamente gli stampati dei seguenti apparecchi:

GUILLOT - CINEY - POTEZ - CINEY MOBIL

(Cancellare quelli che non interessano. Spedire su cartolina postale).

Nome e cognome . . . . . .

Via . . . . . n. . . . .

Città . . . . . Provincia . . . . . .

Nikolajev e Popovic saranno domani a Mosca

Grandi preparativi nella Piazza Rossa per le cerimonie in onore degli astronauti

Sulle mura del Cremlino issati enormi pannelli con le fotografie dei due piloti protagonisti della clamorosa impresa spaziale Kruscev rientra nella capitale interrompendo le sue vacanze in Crimea - Ai festeggiamenti presenziano anche Titov e Gagarin

Scarne rivelazioni sul sistema adottato per l'atterraggio

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

La capitale sovietica si appresta ad accogliere trionfalmente i «gemelli spaziali» Nikolajev e Popovic. Sulla Piazza Rossa, quadro di operai hanno lavorato per tutta la notte ad erigere un tetto con standards scorsi, ad issare sulle mura del Cremlino enormi pannelli con le fotografie dei cosmonauti sovietici e a costruire sullo spazio antistante la Cattedrale di San Basilio una grande incastellatura destinata, a quanto sembra, a sostenere un modello della nave spaziale «Vostok».

L'arrivo a Mosca dei cosmonauti è previsto per le ore 11 di domani. Quasi contemporaneamente dovrebbe arrivare il primo ministro Kruscev il quale sta trascorrendo un periodo di vacanze coi familiari a Yalta, in Crimea.

Si ritiene che i protagonisti della sensazionale impresa scorrano la metropoli alla testa di un lungo corteo d'automobili, diretti verso la Piazza Rossa dove, indubbiamente, si accalcheranno centinaia di migliaia di moscoviti. Certamente ci saranno la vedova Anna Nikolaieva, madre di Andrian, e Roman Popovic, padre di Pavel, entusiasta che Kruscev ha paragonato, dopo averlo visto alla televisione, a Taras Bulba, celebre capo cosacco protagonista di un romanzo di Gogol. Né mancherà la graziosa Marina Popovic, intrepida aviatrice ma trepidante moglie del pilota del «Vostok IV».

E sicuramente, sulla tribuna eretta sul mausoleo di Lenin, compariranno anche Yuri Gagarin e Gherman Titov, che hanno recentemente collaborato da terra al successo dell'ultima impresa spaziale. Gagarin, che a 28 anni è tenente colonnello dell'Aeronautica, è il comandante del gruppo dei cosmonauti sovietici.

E' singolare il fatto che né Andrian Nikolajev né Pavel Popovic sono, propriamente parlando, russi. Pavel, infatti è ucraino, mentre Andrian è ciuvascio. La repubblica autonoma dei Ciuvasci è situata sul corso medio del Volga, parecchie centinaia di chilometri ad oriente della capitale.

Dove si trovino in questo momento i «milionari spaziali» (così chiamati per i milioni di chilometri percorsi in qualche giorno) non viene rivelato. Dopo l'atterraggio nella zona a sud di Karaganda, Nikolajev e Popovic vennero trasferiti, per via aerea, ad un centro sanitario per i primi controlli psicofisici.

Fare che ieri essi siano ripartiti in aereo per la regione di Mosca dove sarebbero sottoposti a nuovo esame di controllo da parte di eminenti scienziati che hanno collaborato, per la parte medica e biologica, alla grande impresa spaziale. Gli studiosi sono particolarmente interessati a conoscere direttamente dai due protagonisti le loro reazioni allo stato d'imponderabilità prolungato.

Già fin d'ora si sarebbe accertato che, contrariamente alle opinioni espresse anche da una parte degli scienziati russi, sulla scorta delle dichiarazioni fatte da Gagarin e da Titov, lo stato prolungato d'assenza di peso non costituisce un ostacolo ai lunghi viaggi nello spazio. Il problema sarebbe unicamente quello di sciacquarsi con cura ancor maggiore i futuri cosmonauti, badando soprattutto al comportamento del loro apparato vestibolare nelle fasi d'accelerazione, decelerazione e imponderabilità.

In quanto alle caratteristiche strutturali dei due «Vostok» e al modo in cui i cosmonauti sono atterrati, il riserbo delle autorità sovietiche continua a rimanere assoluto. Occorre sfogliare decine di giornali e riviste per rinvenire qualche vago accenno che permetta di sapere qualcosa di più di quanto ha detto, laconicamente, la Tass. Così il Soviet Weekly, settimanale in lingua inglese, dice che i due «Vostok» pesavano ognuno più di 4½ tonnellate e mezza. La rivista Aviazione e cosmonautica, dal canto suo, conferma quel peso e preannuncia che entro 10 anni l'Urss avrà navi spaziali di 70 tonnellate.

In quanto all'atterraggio, il segreto viene conservato ancor meglio. Non si riesce ancora a capire se i piloti siano stati espulsi dall'astronave o siano tornati a terra appesi ad un paracadute personale, oppure su i «Vostok» fossero dotati di congegni che consentono il volo planato. In questo caso i cosmonauti sarebbero usciti dal portello del veicolo spaziale, dopo che questo si è posato sul terreno.

I sovietici hanno promesso che, a tempo debito, comunicheranno al mondo i risultati scientifici dell'impresa. Ma il problema dell'atterraggio costituisce un aspetto tecnico del problema del rientro di un veicolo spaziale ed è possibile che attorno ad esso sia mantenuto il segreto, almeno fino a quando gli americani non saranno riusciti, a loro volta, a far scendere sulla terra una cabina spaziale. Come si sa, il ricupero della capsula «Mercury» messa in orbita dagli Stati Uniti è sempre avvenuto in mare.

n. s.

Assediato dai giornalisti subito dopo l'atterraggio, Nikolajev ha detto: «Risponderò alle vostre domande, ma lasciatemi fare prima la barba» (Tel. «Ansa»)

Il dialogo telefonico tra Kruscev e i cosmonauti

Nostro servizio particolare

Mosca, venerdì sera.

Il Primo ministro sovietico, Kruscev, ha telefonato da Yalta, in Crimea, ai cosmonauti Andrian Nikolajev e Pavel Popovic, per congratularsi con loro per il successo dell'impresa spaziale. Kruscev, che aveva come ospiti nella sua residenza estiva il presidente dell'Urss, Breznev, e il deputato laburista inglese John Cronin, era straordinariamente allegro.

Al pilota del «Vostok III» ha detto:

— Sono *felice di salutarvi e sono pieno d'ammirazione. Le parole mi mancano per esprimere i miei sentimenti. Voi avete glorificato la nostra Patria, i popoli dell'Urss e il vostro popolo ciuvascio. Adesso il mondo intero saprà che nell'Urss esiste una repubblica autonoma ciuvascia. Come è andato il vostro volo, caro Andrian Gregorievic, e come vi sentite adesso?*

Nikolajev, da buon ufficiale, ha presentato un rapporto brevissimo ma in piena regola, come avrebbe fatto con un generale ed ha concluso con la formula d'uso: «Sono pronto per nuove missioni».

Poi, il colloquio ha assunto un tono meno formale.

— *Confesso* — ha detto Kruscev — *d'essere stato inquieto per voi e per il compagno Popovic.*

— Certamente — ha replicato Andrian — lo ero meno inquieto di voi.

— *Può darsi, voi eravate ben preparato a questo volo. Comunque, quando mi hanno riferito che voi vi sentivate benissimo e che tutto lo apparecchiato funzionavano a dovere, mi sono sentito più tranquillo. Ora siamo tutti fieri di voi...*

— Grazie, Nikita Sergheievic molta grazie!

— *Vi aspetto a Mosca. Arrivederci presto. Ed ora, per favore, passatemi al telefono il compagno Popovic.*

Il quarto cosmonauta sovietico, che è ucraino, ha esclamato con voce squillante:

— Allò, Nikita Sergheievic...

— *Sono felice di sentire la vostra voce piena di slancio. Vi saluto con tutto il cuore. Come ho detto or ora al compagno Nikolajev, vi riserveremo a Mosca un'accoglienza degna della vostra impresa.*

— Grazie, sono fiero d'essere il primo cosmonauta sovietico dell'Ucraina.

— *Ne avete ragione. Mi hanno detto che l'intera Ucraina è in festa e che vostro padre si è fatto arricciare i baffi come Taras Bulba.*

— Come? Mio padre si è fatto arricciare i baffi?

— *Sì, sembra un vero cosacco. Dalla fotografia sembra aver l'aria di dire: «Datemi un cavallo e una sciabola!».*

— Sapete, Nikita Sergheievic, forse mio padre rassomiglia veramente a Taras Bulba.

— *E' vero... Ora non vogliamo trattenervi perché so che avete bisogno di riposare. Forse rimpiangerete il silenzio dello spazio.*

— In verità, fa più caldo qui che nella cabina spaziale. Lassù avevo tutta la comodità...

— *Cercheremo di dare la comodità a tutti. Per questo lavoreremo insieme.*

— Molte grazie e arrivederci, Nikita Sergheievic.

n. s.

In settembre il lancio d'un astronauta americano

Il programma resta invariato

BLACKSBURG, ven. sera.

Brainerd Holmes, direttore dei programmi di voli spaziali con equipaggi umani della Nasa, ha dichiarato che il prossimo volo dell'astronauta americano Walter Schirra, fissato per la seconda metà di settembre sarà limitato alle previste sei orbite, indipendentemente dal fatto che gli ultimi due astronauti sovietici sono rimasti in volo tre e quattro giorni.

Holmes ha spiegato che la capsula «Mercury» non sono abbastanza ampie per contenere l'ossigeno e tutto l'equipaggiamento necessario per voli più lunghi.

Egli ha soggiunto che gli Stati Uniti non potrebbero lanciare due astronauti contemporaneamente in orbita, perché la Nasa dispone di una sola rampa di lancio

Mentre comincia il ritorno nelle grandi città

Caldo in Riviera ed ai monti appena mitigato dai temporali

Sereno e vento al mare - Incendi per autocombustione nell'Ovadese - Minacce di burrasche sul Lago Maggiore - Pioggia e acquazzoni in Lombardia non riescono a far diminuire la temperatura

Genova, venerdì sera.

Il cielo stamane è sereno e limpido. Il sole splende, l'aria si è rinfrescata alquanto per i temporali nell'entroterra sebbene la temperatura siano rimaste stazionarie. Da qualche ora si è levato un vento piuttosto forte che sembra aumentare di velocità. Il mare è leggermente mosso a ponente, mosso a levante. Le temperature alle 7: Genova 22°, Passo del Giovi 18°; Santa Margherita, Rapallo 21°; Sanremo 20°; Albenga 16°. Sono iniziati i viaggi di ritorno dei turisti del Ferragosto. Dai primi dati trasmessi, circa 150 mila persone sono rientrate in città per ferrovia o con autoveicoli. Lo stesso numero si calcola sia partito dalla riviera per Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Savona, venerdì sera.

Nella Riviera di Ponente, sempre affollata di turisti dei quali continuo è l'afflusso, il cielo si è parzialmente coperto. Spira una piacevole brezza e la temperatura si aggira sui 22°.

Sanremo, venerdì sera.

Il tempo è caldo ma ventilato. Alle 8 il termometro segnava 24°.

Ospedaletti, venerdì sera.

Oltre ottomila tra lombardi e piemontesi hanno lasciato i centri collinari delle valli d'Oxba e Stura per ritornare in città. Qualche migliaio ha invece prolungato le ferie dedicandosi alle escursioni sul monte Tobbio e sul monte Colma. Il tempo, salvo qualche sporadico temporale, è buono. La temperatura nelle ultime 24 ore ha toccato i 29°. Il traffico nelle ultime 48 ore sul Turchino è stato di 9580 veicoli.

Novi Ligure, ven. sera.

Nel Novese il cielo è sereno e il caldo afoso. E' cessato di soffiare il vento caldo che per tutta la giornata di ieri aveva reso la temperatura opprimente. Il termometro alle 8 segnava 23°; ieri aveva raggiunto la punta di 32°. Nelle campagne del Novese, nelle vicinanze della cascina Pellegra, per autocombustione si è sviluppato un incendio in un cumulo di sterpaglie dell'estensione di un ettaro e mezzo. Le fiamme si sono allargate alla vicina linea ferroviaria Genova-Torino. L'incendio, che minacciava di estendersi alla cascina e ad alcuni depositi di foraggio, è stato domato dall'intervento dei vigili del fuoco di Novi Ligure dopo tre ore di lavoro.

Acqui, venerdì sera.

Cielo prevalentemente sereno nel circondario di Acqui e sull'alto Monferrato. Alle 8 il termometro segnava 24°.

Alessandria, venerdì sera.

La temperatura non accenna a mitigarsi malgrado alcuni temporali. La città è ancora in parte spopolata per il grande esodo di Ferragosto.

Asola, venerdì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è parzialmente coperto e la temperatura è fresca: nella notte il termometro è sceso fino a 17°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo incerto con nubi e minaccia di temporali stamane sul Lago Maggiore. Durante il temporale notturno un fulmine si è abbattuto sulla chiesetta di Urchio. Folgori sono cadute nel lago; altre hanno schiantato alberi. Nessun danno e poca la pioggia caduta. Stamane, nonostante le minacce del tempo, il movimento turistico ha già ripreso di buon'ora con grande intensità.

Milano, venerdì sera.

I pochi cittadini rimasti a Milano (circa il 25 per cento della popolazione) e i turisti stranieri che non hanno saputo di fronte alla sfibrante prospettiva di visitare la città sotto il solleone, sono stati particolarmente fortunati. Poco dopo mezzogiorno infatti, una serie di temporali si è abbattuta su diverse località della Lombardia; in città si sono avuti soltanto pochi sporadici spruzzi di pioggia, ma ciò è stato sufficiente per abbassare la temperatura, che nella mattinata aveva raggiunto punte intorno ai 33°. Sulle strade della provincia lombarda, secondo i primi dati statistici, hanno circolato nella giornata di Ferragosto oltre cinque milioni di veicoli. Il traffico è stato controllato da seicento agenti della polizia stradale, da un centinaio di militari del 3° reparto «Celere» di Milano e da alcuni elicotteri messi a disposizione dal comando dei vigili del fuoco. Le 367 pattuglie della polizia stradale del compartimento lombardo hanno percorso complessivamente oltre 40 mila chilometri, praticamente il giro del mondo.

Le Ferrovie dello Stato hanno comunicato i primi dati statistici, non ancora definitivi ma già sufficienti per un primo bilancio approssimativo in merito al traffico della Stazione Centrale fra il 2° e il 14 agosto. I viaggiatori in partenza e in arrivo sono stati 2 milioni e 493 mila, cioè circa 77 mila in più di quelli del corrispondente periodo dello scorso anno. I treni straordinari allestiti per affrontare la situazione di emergenza di questi giorni sono stati 309, di cui 126 in arrivo e 200 in partenza. Gli incassi realizzati dalle biglietterie della Centrale (escludendo cioè quelli delle varie agenzie di viaggio cittadine) hanno raggiunto la cifra record di 701 milioni e 975.268 lire. Tale cifra supera di 68 milioni e 442.718 lire quella del corrispondente periodo dell'anno scorso.

La giornata di ieri, semifestiva, ha riservato invece ai milanesi che si sfuggiaschino uno splendido sole, con una temperatura se non proprio mite, almeno sopportabile. Il termometro è rimasto insomma attorno ai 30°, scendendo abbastanza sensibilmente nella serata. Il sole, sebbene i meteorologi assicurino che l'ondata di calura sia ormai terminata, brilla ancora caldissimo su Milano, fin dalle prime ore del mattino.

Trova la sua villa vuotata dai ladri

Busalla, venerdì sera.

Una villa di Savignone è stata completamente svuotata dai ladri. La villa presa di mira è di proprietà della signora Carolina Ragusi in Manca, di 46 anni, residente a Genova in via Fruguni 11/4 la quale, recandosi ieri alla sua residenza estiva, si avvedeva con agomento che tutto nella casa era sparito, dai mobili alle lenzuola ai coprilatti alle suppellettili.

Nuovi incendi minacciano le ville della Costa Azzurra

Nizza Mare, venerdì sera.

Il fuoco divampa nuovamente, da ieri, nella regione del Maures fra St.e-Maxime e gli Issambres. Molte centinaia di ettari di bosco sono bruciati sotto la spinta del «mistral» e nonostante l'intervento dei pompieri e della truppa.

Il vento stamane è cessato, ma il fuoco continua verso St.e-Maxime minacciando la riva costiera dove sono ville e abitazioni. I campeggi evacuati giorni fa non sono stati più occupati.

Un ragazzo si tuffa in lago e picchia contro gli scogli

Verbania, ven. sera.

(a. c.) Un ragazzo di 14 anni, Claudio Lazzarini, abitante a Pallanza in via Sant'Anna, è morente in seguito ad un tuffo eseguito nel lago, in un punto dal fondale roccioso.

Ieri pomeriggio, Claudio si era recato presso l'imbarcadero sottostante Villa Taranto, in una zona disseminata di vistosi cartelli che indicano il divieto di nuoto e di bagni. Il ragazzo si è gettato in acqua ed ha picchiato con violenza il capo contro il fondo. Il giovane è rimasto per un attimo, poi è scomparso.

Alcuni presenti sono accorsi in suo aiuto e l'hanno portato a riva in stato d'incoscienza. Claudio è stato trasportato in ospedale, e i medici gli hanno riscontrato la frattura della colonna cervicale.

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

In un paese dell'Ascolano

Un settantenne ferisce a fucilate cinque persone

Voleva "dare una lezione" a un suo nipote, vice-sindaco di Acquaviva Picena, dal quale lo dividono vecchi rancori Sparando a lui dalla finestra ha colpito altri 4 passanti

Ascoli Piceno, venerdì sera.

Il vice-sindaco di Acquaviva Picena, Pacifico Compagnoni, di 51 anni, è stato ferito a fucilate il giorno di Ferragosto, da certo Giovanni Compagnoni, di 74 anni.

Il ferimento è avvenuto nelle prime ore del mattino. Il vice-sindaco era appena uscito da un negozio di macelleria dove aveva acquistato un chilo di carne, quando veniva raggiunto da una scarica di pallini di piombo che lo investiva alle gambe. Istintivamente egli si chinava, ma nello stesso istante un altro colpo di doppietta lo raggiungeva facendolo al braccio sinistro, il quale sorreggeva l'involto di carne che pure è stato crivellato di pallini: è stato proprio questo ad evitargli di essere investito in pieno petto.

Nella vicinanze si trovavano Romualdo Camelli, Gabriele Gastani, Adolfo Cava ed Angelo Sgaria e anch'essi sono stati investiti da alcuni pallini dei colpi indirizzati a Pacifico Compagnoni.

Nessuno è riuscito a scorgere lo sparatore. Infatti Giovanni Compagnoni aveva fatto fuoco dall'interno della sua abitazione, scostando un battente delle persiane quel tanto sufficiente a fare uscire la canna della doppietta. Nell'attuare il suo piano, Giovanni Compagnoni non ha avuto difficoltà poiché si trovava a circa tredici metri di distanza, all'interno del secondo piano della sua abitazione, dirimpetto alla macelleria: quindi con calma ha potuto prendere la mira e fare fuoco per due volte.

Mentre i feriti venivano soccorsi, lo sparatore si dava alla fuga abbandonando nell'abitazione il fucile da caccia calibro 12 e due bossoli che erano risultati essere stati caricati a pallini di mm. 7/8.

Solo ventiquattro ore più tardi Giovanni Compagnoni si è costituito ai carabinieri confessandosi autore del ferimento e dichiarando di aver voluto «dare una lezione» al pronipote Pacifico per via di vecchi rancori personali e motivi di interesse. Il feritore ha precisato di non aver avuto l'intenzione di uccidere e di aver mirato, di proposito, alle gambe. Dopo l'interrogatorio è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Ascoli per rispondere di tentato omicidio e di esplosioni pericolose in luogo abitato.

Sogno Spaloino

Villeggianti torinesi feriti nell'auto rovesciata

Savona, venerdì sera.

(f.) Tre villeggianti che da Varni, un paesino dell'entroterra, stavano scendendo a Spotorno sulla «600» targata To 480314, in una curva sbandavano e la macchina, dopo aver ribaltato, finiva nel burrone che fiancheggia la strada. Fortunatamente la folta vegetazione arrestava la caduta dell'auto, e gli occupanti se la cavavano senza accessivi danni. Celesta Salvadori, di 23 anni, residente a Torino in via Don Bosco 52, disegnatore, che al momento dell'incidente si trovava al volante, riportava ferite giudicate guaribili in otto giorni; Giorgio Sargentoni, di 19 anni, pure da Torino, ivi residente in via Medici 88, studente, ne avrà per dieci giorni; Virgilio Bonizzoni, di 19 anni, abitante a Milano in via Monti 47, studente, è stato giudicato anch'egli guaribile in dieci giorni.

Una ragazza impazzita assale la madre a morsi

Imola, venerdì sera.

Una ragazza, colta da improvvisa follia, ha assalito a morsi la madre e un agente di P. S. Si tratta di Ines Dismutti, di 19 anni, abitante a Imola, in via Emiliani 11. La giovane si trovava in cucina quando improvvisamente si scagliava contro la madre, mordendola ripetutamente al collo.

La madre, facendosi scudo con le braccia, riusciva a fuggire e ad allontanarsi di casa, avendo però cura di chiudere la porta. E' ritornata accompagnata da alcuni agenti, che sono riusciti ad immobilizzare la ragazza. Uno di essi, il trentaduenne Loreto Pacifici, ha ricevuto tuttavia un morso alla spalla destra.

Ines Dismutti, visitata dal medico di guardia all'ospedale, è stata immediatamente trasferita al manicomio. Prima d'ora, la ragazza non aveva mai dato segni di squilibrio mentale.

La moda

«Tailleurs» bianchi

Ricorderete certamente di aver visto la scorsa primavera molte donne veramente eleganti indossare *tailleurs* di lino bianco. Sembrava che la voga presa da questo colore dovesse essere limitata a quel periodo dell'anno che sta a cavallo fra la tarda primavera e il principio dell'estate, ma invece il *tailleur* bianco continua a godere la preferenza del mondo femminile anche nella stagione in corso.

I nuovi *tailleurs* estivi, come abbiamo già avuto modo di dire, sono il più delle volte confezionati con cotone o seta, ma non vanno dimenticati neppure il lino e i tessuti misti di seta e lana. Per quanto riguarda i cotoni, vanno assai di lavorati a trama larga e morbida, senza contare i pesantelli «ottomano» e quelli a costa. Questi ultimi due tipi di tessuto sono più pesanti degli altri e di conseguenza hanno una consistenza che, oltre a «vestire» meglio, consente loro di mantenere la piega, esigendo stirature meno frequenti di quanto non accada con stoffe più leggere.

A conferma di quanto abbiamo detto sia il *tailleur* di cotone bianco che vi presentiamo oggi, una creazione di Hannah Troy. Molto interessante e divertente la giacca dal taglio più attillato di quel che siamo solite vedere in questa stagione. L'attillatura tuttavia è limitata al busto e alla vita, poiché sui fianchi tende ad allargarsi assumendo quasi un effetto a peplo. Le maniche sono a giro e lunghe fino sotto il gomito. Il colletto, a punta ed aderente, è profilato di *gros-grain* nero al pari del bordo della giacca la quale, sul fondo, dove i due lati si sovrappongono, ha un taglio dolcemente arrotondato. Tale arrotondamento si ripete lungo il bordo dentro della giacca che è tagliato a forma di festoni i quali in seguito al risalto dato loro dalla passamaneria, sembrano quasi voler racchiudere i bottoni. Questi sono foderati di stoffa nera. La gonna è dritta, ma il fatto di essere leggermente ripresa a vita la lascia meno aderente ai fianchi, cosa questa che consente una maggior libertà di movimenti.

La salute

Morsicature di cani

Solo in un caso su dieci, e forse anche meno, la morsicatura di un cane può causare una seria ferita, ma il più delle volte l'incidente avanza nella vittima e nei familiari timori e ansietà, perché i cani sono gli animali che più comunemente trasmettono la rabbia all'uomo. Una riprova di questa paura è fornita da una statistica secondo la quale, negli Stati Uniti, circa 40 mila persone all'anno sollecitano la cura antirabbica. Questo, naturalmente, serve a limitare i casi di rabbia nell'uomo a 15 o 20 all'anno, nell'intera Unione.

Molte di queste paure si potrebbero evitare se il nostro cane fosse immunizzato contro la rabbia e se non fossero lasciati in giro cani randagi.

Perché i cani mordono l'uomo? Indagini svolte in proposito a Pittsburgh, qualche anno fa, hanno rivelato che nel 30% dei casi la morsicatura è avvenuta senza provocazione, la percentuale è stata poco diversa per i casi di giochi troppo animati dalle vittime con gli animali. Per il resto si è trattato di reazione del cane a molestie o maltrattamenti.

Come curare queste lesioni? Anzitutto pulire la ferita e su questa è profonda procedere alla cauterizzazione. La decisione di ricorrere al vaccino antirabbico dipende dalla possibilità di ritrovare il cane e accertarne le condizioni di salute.

Ernia diaframmatica

«Una mia parente — dice la signora P. D. — soffrirebbe d'avere un'ernia all'altezza del petto, sotto le costole. E' possibile?». Sì. Trattasi della cosiddetta ernia diaframmatica, dovuta ad una parte dello stomaco che si protende attraverso il diaframma, verso la cavità toracica. Essa è molesta se il corpo giace disteso e tanto più dopo il pasto. Si ottiene sollievo stando seduti o in piedi, perché la gravità tende a far abbassare lo stomaco. L'intervento chirurgico è raccomandabile quando la molestia è molto forte.

Tipi d'allergia

«Esiste — chiede la signorina F. B. — una qualche relazione fra l'orticaria e l'asma?». Sì, entrambe sono manifestazioni allergiche.

La bellezza

Un'acconciatura in venti minuti

Raymond of London è da anni uno dei migliori parrucchieri dell'Inghilterra. Recentemente ha accresciuto la propria fama riuscendo a realizzare ultime e perfette acconciature in un tempo sorprendentemente breve: venti minuti. Il suo segreto? Avvolgere attorno ai bigodini i capelli quando sono asciutti e non, come accade di solito, bagnati.

Nel giro di otto minuti le ciocche sono avvolte sui bigodini che vengono spruzzati all'interno e all'esterno con un liquido a rapida essiccazione. Fatto ciò, la cliente viene posta sotto il casco per cinque minuti. La pettinatura finale viene eseguita nei rimanenti sette minuti.

Questa tecnica ultra-veloce, ha accresciuto il volume degli affari dei saloni di bellezza di Raymond il quale, diversamente da altri suoi colleghi, è anche favorevole all'abitudine delle signore di farsi la permanente da sole. «Questo — come egli dice — induce le donne a fare qualcosa per i loro capelli. Il costo moderato di un'altrezzatura le invoglia a «rischiare» una permanente fatta in casa e il piacevole risultato ottenuto finirà per dar loro la fiducia sufficiente ad investire un po' di denaro in un'ondulazione fatta da un professionista».

Raymond, inoltre, è del parere che gli stessi favorevoli risultati derivino dalle tinture eseguite in casa. A lungo andare tale abitudine altererà gli affari dei saloni di bellezza, analchè ostacolarli. «Dieci anni fa — rileva il nostro interlocutore — un qualsiasi trattamento di bellezza era un lusso; oggi è una necessità. Lo dimostra il fatto che anche le giovani spendono sempre più denaro per la loro acconciatura».

E ora un'indiscrezione capace di far sorridere nelle donne: in Inghilterra è del tutto normale per un uomo tingersi i capelli. Si tratta in primo luogo di attori e uomini d'affari incanutiti in giovane età i quali si recano la sera dal parrucchiere, per ridare alle chiome il colore originale.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Il colossale "colpo„ compiuto su una grossa arteria del Massachusetts

Per la "rapina del miliardo„ i banditi deviarono il traffico

Una perfetta organizzazione: furono sistemati cartelli di deviazione, la strada restò deserta Il furgone delle poste bloccato dai malfattori, uno dei quali era travestito da agente del traffico - Non sarebbe estraneo all'assalto qualche impiegato del servizio - I sacchi trafugati contenevano, oltre ad assegni, contante per novecentosessantadue milioni di lire

Il furgone postale dal quale i rapinatori hanno asportato quasi un miliardo di lire (Tel. a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Boston, venerdì sera.

Uno schema da criminali, ha pensato Anthony Trocinka, poliziotto della stradale, quando una voce concitata gli ha segnalato per telefono che sulla strada numero tre erano comparsi cartelli di deviazione ingiustificati. Poi è arrivata una seconda telefonata: «C'è una deviazione che non conduce da nessuna parte», diceva l'automobilista irritatissimo. E Trocinka ha cominciato a pensare a qualcosa di losco. E' stata inviata sul posto un'auto-radio, e così è venuta a galla la «rapina del secolo»: un milione e mezzo di dollari, quasi un miliardo di lire, molto di più del bottino della famosissima rapina alla società di trasporti corazzati Brinks.

Raccolta la telefonata di Trocinka l'agente Richard Diorio ha ispezionato la strada all'uscita di Clark; ha trovato dei cavalletti di blocco stradale e tre cartelli di mezzo metro di lato, con scritte nere su bianco: «Deviazione», dicevano, e c'erano anche un segnale intermittente di pericolo, a batteria, e mezza dozzina di piramidi di gomma disposte sulla sede stradale. Un lavoro tecnicamente perfetto: l'unico punto misterioso era dato dal fatto che sulla strada numero tre non esisteva alcun motivo di detour. Diorio ha rimosso tutto, e il traffico è ripreso lungo la numero tre, invece di deviare sulla strada di Clark, immergendosi in un grande parco statale; nel quale si aggiravano già decine di veicoli con gente perplessa e quercolità ot volante.

Tutto questo accadeva alle 20,35 di mercoledì. Un'ora più tardi Ricardo Uxda Freire, di 32 anni, studente in medicina ecuadoriano, stava procedendo con il suo motoscooter sulla via di Randolph, a quaranta chilometri a nord-ovest di Randolph, quando ha visto, fermo all'incrocio della strada 28 e 128, un furgone rosso, bianco e blu: assomigliava a quelli dei latte. «Un uomo in divisa agitava le braccia e mi pregava di fermare — ha detto Uxda Freire —. Ho obbedito e lui mi ha detto: "Siamo della posta, ci hanno rubato un milione di dollari, chiamate la polizia"».

Il giovanotto è corso alla cabina più vicina e in fona concitata, con forte accento spagnolo, ha dato l'allarme. Dipidente, il poliziotto di turno l'ha inviato ad andar di persona al comando. Dopo poco venne lanciato l'allarme generale a tutti i posti di polizia della zona di Boston, di Plymouth e di Capo Cod. Ma la caccia non è fin qui approdata a nulla; continua infatti questa mattina, con una vastità che non ha precedenti nella storia della Nuova Inghilterra, ma più d'uno comincia a chiedersi se i rapinatori non siano ormai molto lontani.

Armati di mitra i poliziotti del Massachusetts controllano un motel dopo l'altro, alla ricerca dei cinque uomini e della ragazza «dal volto foruncoloso» e dai capelli corti» che, con fucili mitragliatori e fucili da caccia dalla canna accorciata, hanno compiuto il «colpo», secondo il racconto dei due uomini del furgone.

Il capitano Michael J. Sullivan, capo dell'ufficio detective della polizia di Stato del Massachusetts, ha rivelato di avere «un forte sospetto a carico di un individuo»; i suoi uomini stanno tenendo d'occhio un individuo. Non si tratta comunque di un «grande criminale», ha detto Sullivan. Le autorità in un primo tempo avevano rivolto i loro sospetti su Albert Nussbaum e Bobby «un occhio» Wilcorson, i due uomini in testa alla lista dei ricercati dell'FBI.

L'autista del camion, il trentaseienne Patrick Schena, e la guardia di scorta, William Barrett, 49 anni, hanno visto le foto dei due ricercati fra quelli ai inquattano quattro grandi rapine e l'assassinio di una guardia bancaria), ma hanno escluso che i due fossero tra i rapinatori. Quindi hanno rivolto altrove i loro sospetti. La ragazza, secondo le ipotesi della polizia, sarebbe tale Jacqueline Rox, di 19 anni.

La descrizione dei cinque fatta da Schena e Barrett è stata distribuita ai comandi di polizia di tutto il paese, e il Federal Bureau of Investigation ha mobilitato tutte le sue risorse per la caccia.

Non sarà facile acciuffare i colpevoli, si ammette da parte della polizia. Si ammette anche che il ministero delle Poste e la polizia di Stato hanno fatto un enorme favore ai rapinatori. Fino al 17 luglio il servizio di trasporto dei valori postali dalla zona di Cape Cod (in questo periodo particolarmente affollata di turisti) alla Federal Reserve Bank di Boston era eseguito dai furgoni di una società che aveva il servizio in appalto, e che faceva effettuare la scorta dalla polizia di Stato. Da un mese a questa parte il servizio è gestito in proprio dalle poste; nel piccolo furgone rapinato erano sedici sacchi di denaro e posta assicurata (per questo l'ammontare esatto del bottino non è conosciuto). Schena e Barrett sono abilissimi nel tiro con la pistola, e si era pensato che questo bastasse.

Il sistema dei furgoni era temporaneo, si pensava di ricorrere in seguito a comuni blindati. Perché non si sia aspettato di averli a disposizione è un mistero. Certo una scorta non consigliabile, si dice adesso; è stato come togliere Wyatt Earp alla custodia dei furgoni della «Wells Fargo» all'epoca di Jesse James e degli assalti alle diligenze.

Nel tardo pomeriggio di martedì il furgone postale ha prelevato nove sacchi all'ufficio postale di Hyannis (dove ha la residenza estiva il presidente Kennedy). Altri sette sono stati caricati all'ufficio di Buzzards' Bay, poi Schena e Barrett hanno puntato verso Boston, sotto una fastidiosa pioggerella, mentre la luce cominciava a scemare. Andavano a circa 70 chilometri orari.

Per cinque ore i due impiegati delle Poste (che guadagnano circa cento dollari la settimana) sono stati interrogati dall'FBI. Nel loro racconto non sono emerse contraddizioni, e sono stati lasciati in libertà. Non ci è alcun sospetto a loro carico, anche se la polizia lascia trasparire la convinzione che si tratti di un «lavoro interno». Si ritiene cioè che i rapinatori abbiano avuto informazioni da qualche persona al corrente della situazione: il prelievo dei sacchi avviene secondo un programma tenuto deliberatamente irregolare a uno solo o cinquanta impiegati delle Poste. Packs inoltre sapevano che era stata abolita la scorta di polizia.

Schena e Barrett sono rimasti fedeli alla versione originariamente fornita. Hanno detto che poco prima delle otto di sera, mentre si avvicinavano alla circonvallazione di Plymouth, sono stati superati da una vettura chiusa, di color chiaro, che filava a 130 all'ora. Pochi chilometri più in là hanno visto due vetture ferme, con un poliziotto in uniforme in piedi sulla via. Schena ha rallentato; prima che si potesse render conto della situazione nella cabina erano puntati vari fucili, e i due uomini si sono sentiti dire che «se non avessero gettato le pistole sarebbero stati freddati».

I rapinatori erano senza maschera, portavano guanti bianchi. Hanno legato e imbavagliato i due, ma non hanno messo loro la benda agli occhi. Uno dei banditi, molto alto, sulla quarantina e che gli altri chiamavano «Tony», è entrato nel retro del furgone con i prigionieri, altri due sono saliti in cabina e hanno ripreso la marcia, lasciando la strada numero tre per inoltrarsi su strade di campagna. Tre volte il camion si è fermato, e ogni volta «Tony» ha consegnato qualche sacco ad un certo «Buster», che presumibilmente passava la refurtiva ad altri nella auto. Nel pressi di Randolph il furgone è stato abbandonato. Tony ha detto ai due prigionieri: «Voi non avete visto niente, non sapete niente. Per un quarto d'ora non chiamate la polizia». E' accorso appunto un quarto d'ora si due per liberarsi dei legami. Sono usciti dal camioncino e in quel momento è comparso lo studente in motoscooter.

Il «colpo» è stato effettuato a otto chilometri a nord della «deviazione»; quando il furgone è passato non c'era alcun segnale. Evidentemente le segnalazioni sono state messe subito dopo, ad evitare che altre automobili sopraggiungessero a «disturbare» l'operazione. Quanto alle auto provenienti nell'altro senso, esse non potevano veder nulla; la due corsie sono separate da una zona sopraelevata di quasi cinque metri e larga tresta.

Più tardi la Banca Federale di Boston annunciava che i sacchi rubati contenevano 1.551.877 dollari (962 milioni di lire), praticamente tutti in banconote di piccolo taglio, facilmente smerciabili. Il denaro proveniva da sei banche di Cape Cod.

Giacomo Fox

Jacqueline Rox, di 19 anni, ricercata dalla polizia perché sospettata di aver partecipato alla rapina (Tel.)

L'autista Patrick Schena (a sinistra) e l'agente William Barrett disarmati e legati con corde e nastro adesivo dai rapinatori (Telefoto)

Due poliziotti esaminano un'auto semicarbonizzata che si sospetta sia stata usata dai banditi per effettuare la rapina. La macchina è risultata rubata a un certo Victor Lazzi, alla periferia di Boston (Telefoto)

In lite l'industria dolciaria con un suo rappresentante

Negato alla «Ferrero» di Alba il sequestro di 450 automezzi

I veicoli servivano alla «Fervec», esclusivista per la vendita, alla distribuzione di cioccolato e torrone in tutti i capoluoghi di provincia dell'Italia centro-meridionale - La società piemontese ha potuto invece ritirare i suoi prodotti, giacenti in 21 depositi, versando una cauzione di 100 milioni

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La nota casa «P. Ferrero e C.» di Alba, produttrice di dolciumi, cioccolato, surrogati di cioccolato e prodotti alimentari è stata citata davanti all'autorità giudiziaria di Roma dal proprio agente in esclusiva con deposito, società «Fervec».

Da anni la società «Fervec» provvedeva alla diffusa distribuzione dei prodotti «Ferrero» per quanto riguardava la zona di Ferrara e l'Italia centro-meridionale, mediante i suoi 21 depositi dislocati a Roma, Napoli, Bari ed in tutti i capoluoghi di provincia del Meridione, avvalendosi dell'opera di 750 dipendenti adeguatamente specializzati ed un parco di 450 automezzi.

Con ricorso inoltrato al pretore di Roma la «Fervec», assistita dagli avvocati Cesare Tumedei, Carlo Fornario e Raffaello D'Ottavio asponeva che la «Ferrero» dopo aver interrotto arbitrariamente il rapporto nel luglio scorso aveva contemporaneamente messo in atto un piano inteso ad assorbire la organizzazione di vendita attirando i dipendenti della «Fervec» a mezzo lettere circolari, diffusione di notizie sull'incerto futuro della «Fervec» e prospettando migliori condizioni di assunzione presso la «Ferrero».

Il pretore di Roma dottor Alfredo Rocchi con ordinanza 28 luglio 1962 ha riconosciuto nel comportamento della Soc. «Ferrero» gli estremi della concorrenza sleale. Afferma il pretore con il suo provvedimento che «nella specie la concorrenza esiste nello stesso settore, la distribuzione, tra una organizzazione che vive ed ha operato con piena autonomia strutturale quanto ai capillari piazzamento del prodotto, e una organizzazione specificamente produttiva che vuole impegnarsi nella distribuzione del suo prodotto e tenta di assorbire l'organizzazione della società che già lo distribuiva».

In conseguenza, il pretore, riconosciuta la concorrenza sleale, ha inibito con effetto immediato alla soc. «Ferrero» la «continuazione di qualsiasi atto intesa alla diffusione tra il personale della soc. "Fervec" di notizie relative al preteso incerto futuro della vita e della attività sociale al fine di creare le condizioni migliori per l'assorbimento di quel personale nei quadri della stessa società «Ferrero», così come la perpetrazione di qualsiasi altro tentativo in tal senso comunque realizzato».

Dopo il provvedimento del pretore di Roma che proibiva alla «Ferrero» la prosecuzione degli atti di concorrenza sleale lamentati dalla «Fervec», la società «Ferrero» si è rivolta al Presidente del Tribunale di Roma chiedendo il sequestro giudiziario dei prodotti affidati alla «Fervec» per la vendita o dei 450 automezzi dati in gestione a quest'ultima per la distribuzione dei prodotti di casa «Ferrero»; e ciò al fine di poter continuare direttamente la distribuzione.

La Soc. «Fervec» dal canto suo contestava l'ammissibilità di tale richiesta di sequestro ed il fondamento di esso. Nel corso del dibattimento le parti addivenivano ad un accordo per il ritiro delle merci onde evitarne il deterioramento, e la ditta «Ferrero» depositava la somma di L. 100.000.000 da sottoporsi a sequestro giudiziario, per tale ritiro.

Con ordinanza ora depositata il dott. Amatucci, Presidente del Tribunale di Roma, ha respinto la domanda di sequestro degli automezzi, ritenendo che la richiesta della «Ferrero» di servirsi degli automezzi stessi sotto la propria responsabilità e a proprie spese anche dal fine meramente cautelari per i quali può disporsi il sequestro giudiziario e si traduce, in sostanza, in una inaccoglibile richiesta di anticipazione dei provvedimenti di merito, mentre non risulta che la situazione degli automezzi sia tale — per uso abusivo o per difetto di manutenzione o custodia — da renderne opportuna la custodia giudiziaria.

v. g.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

NOI VI ATTENDIAMO PERCHÉ APPREZZERETE DI QUESTA SUPER OFFERTA

IN ESCLUSIVA PER L'ITALIA DEL MIGLIOR ARTICOLO PER PULIRE TUTTI I TIPI DI PAVIMENTI
LUCIDATRICE ASPIRANTE
TEXAS MOD. B
con questi grandi caratteristiche:
● trasmissione a frizione ● potenza 800 Watt ● luce per illuminazione ● aspirazione anteriore ● avvolgimento automatico di sicurezza ● rivestita di materiale antiurto ● adatta per difficili pulizie ● tre serie di diverso tipo di spazzole.
A contanti L. 29.700
A rate: L. 2.500 alla consegna più 16 rate mensili da L. 2.800

TRE ERRE Store VIA XX SETTEMBRE 51

SIAMO APERTI IN AGOSTO SENZA INTERRUZIONE

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (294)

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.552

ENCICLOPEDIA ITALIANA TRECCANI
Si ricevono sottoscrizioni per l'opera completa di 41 volumi ed aggiornata al 1960.

1ª APPENDICE ALL'ENCICLOPEDIA ITALIANA
(anni 1949-1960)
2 volumi

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO
Completo di 12 volumi

10 mila persone nella cittadina rivierasca

La "belle-époque„ rievocata a Diano Marina

S'è danzato il «cancan» e sono sfilate auto venerande - Atti unici di Courteline recitati dal «Teatro delle 10» di Torino

Nostro servizio particolare

Diano Marina, ven. sera.

(r.) Il Ferragosto è stato celebrato a Diano con una serie di festeggiamenti — durata tre giorni — intitolata alla «Belle époque». Sono stati ricostruiti sulla piazza centrale il Moulin Rouge, il Bal-Musette e vari divertimenti di un tempo; nel teatrino appositamente creato, il «Teatro delle Dieci» di Torino ha recitato atti unici di Courteline e fatto parodie dell'epoca. Fra il pubblico, duecento figuranti in costume animavano un ambiente festoso e divertito. Circa diecimila persone, soprattutto forestiere, hanno applaudito alla ricostruzione, all'illuminazione del mare, al lancio di una mongolfiera.

Il secondo giorno, 15 agosto, si è svolto il corso fiorito (organizzato da Rino Cerioli, l'artista che ogni inverno allestisce «l'Europa in fiore» a Sanremo): dodici carrozze riccamente addobbate alternate con dieci auto della «Belle époque» (una Fiat nero, Italia ecc. prestate dal Veteran Carr Club di Torino) sono sfilate per oltre un'ora, partecipando poi a una animatissima battaglia di fiori, stelle filanti e palline, mentre le bande folcloristiche della Riviera mettevano la loro allegra nota pittoresca.

Ieri sera poi l'attrazione principale era costituita da orchestrine in costume che si alternavano sul teatro all'aperto della piazza centrale, suonando musiche dell'epoca e cedendo poi il posto a un indiavolato «french cancan» danzato dal balletto francese che agisce attualmente al Casinò di Sanremo. Una folla anche più folta delle due serate precedenti ha applaudito lo spettacolo e ballato poi all'aperto fino alle 23. Dopo quest'ora, Diano Marina, che è all'avanguardia nella lotta contro i rumori, ha congedato le orchestrine e chiuso la manifestazioni popolari, rinviando il pubblico desideroso di divertirsi fino alle ore piccole ai vari night clubs anch'essi attrezzati, per la circostanza, in locali notturni della "Belle époque".

La manifestazione, nel suo complesso, ha divertito soprattutto gli stranieri; corretta di qualche manda (inevitabile in ogni prima edizione), potenzia nei particolari, potrebbe diventare in futuro una valida attrazione per l'estate dianese.

Due giovani precipitano in moto nel Lago Maggiore

Verbania, venerdì sera.

Stamane alle 7,30 due giovani turisti che percorrevano, in motocicletta, la litoranea, dopo avere abbandato alla curva della «Eden», hanno cozzato con violenza contro il muretto di protezione del lago e sono volati al di sopra finendo nell'acqua dopo un salto di una ventina di metri. Sono stati raccolti e portati all'ospedale civile Castelli di Pallanza in sette condizioni. Non se ne conoscono, per ora, le generalità.

IL GRAVE EPISODIO NELLA CLINICA DI BOLOGNA

Sulla via della guarigione i 5 bimbi ustionati dall'acido

Arrestata l'infermiera che per errore somministrò loro, anziché un preparato vitaminico, acido cloridrico - I bambini erano ricoverati nel reparto antipolio - Severa inchiesta in corso

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

Allarme ed emozione avevano suscitato le prime notizie sull'intossicazione di cui erano rimasti vittime alcuni bambini ricoverati alla clinica pediatrica Gozzadini. L'inspiegabile cortina di silenzio di cui si erano circondate le autorità aveva suscitato poi il convincimento che l'episodio fosse molto più grave di quel che si temeva. Finalmente le autorità si sono decise a chiarire i fatti e ad inquadrare nei giusti termini le cause dell'incidente.

Il fatto è avvenuto alle ore 16 di martedì scorso, durante l'abituale somministrazione dei medicinali ai bimbi del reparto antipolio della clinica pediatrica, presenti le madri dei piccini. Responsabile dell'accaduto è risultata l'infermiera Vittoria Zanini di 49 anni, la quale, nel corso dell'inchiesta ordinata dal procuratore della Repubblica, veniva arrestata dalla squadra mobile.

L'infermiera aveva scambiato una boccetta per un'altra ed ai cinque piccini erano stati somministrati, con un cucchiaino, alcune gocce di acido cloridrico anziché liquido vitaminico. L'infermiera, accertati del gravissimo errore in seguito ai primi effetti dell'acido che aveva provocato manifestazioni a tipo di ustioni sulle labbra dei piccini, aveva immediatamente sospeso le somministrazioni affrettandosi a dare l'allarme. I bimbi, per il dolore, si erano messi ad urlare. Poco dopo accorrevano il direttore della clinica, prof. Salvioli, gli aiuti e vari specialisti. I sanitari, trascorse alcune ore, potevano constatare con sollievo che le condizioni di tre bambini si erano rapidamente normalizzate. Per un quarto, pur non essendovi motivo d'allarme, vi era un certo ritardo per una pressistente paralisi poliomielitica interessante i muscoli della respirazione. Le condizioni del quinto piccino, considerate anche l'altro ieri con riserva, sono notevolmente migliorate tanto che stamane non destavano più alcuna preoccupazione. Si tratta di un bimbo di undici mesi, Donato Accato residente in provincia di Lecce, al quale il liquido acido aveva asportato la sua azione nella parte più alta della laringe. Negli altri quattro degenti, invece, l'acido cloridrico aveva agito soltanto nella cavità orale, provocando le manifestazioni a tipo di ustioni lievi.

I quattro bimbi, le cui condizioni sono apparse subito tranquillanti, sono: Francesco Borrastino di 17 mesi abitante a S. Martino di Venezze (Rovigo), Roberto Borghi di 10 mesi residente a Modena, Stefano Sulas di nove mesi abitante a Bazzuolo (Modena) e Fabio Maccagno di undici mesi da Mordimago (Rovigo).

L'infermiera Zanini è già stata sottoposta a interrogatorio, ma essendo l'inchiesta in pieno svolgimento nessuna notizia è stata fornita alla stampa. Si sa però che l'infermiera aveva tolto da un armadietto a vetri un flaconcino della capienza di 50 cc. e lo aveva deposto, poco prima di dare inizio alle somministrazioni, su di un carrellino, tra gli altri medicinali. Si tratta va purtroppo di un flaconcino pieno di acido cloridrico e non di vitamina. L'inchiesta avrebbe accertato che lo scambio è stato possibile perché il flacone contenente il liquido ad azione caustica era identico a quello che avrebbe dovuto contenere il preparato vitaminico.

Come è avvenuto lo scambio dei flaconcini appartiene per ora al segreto istruttorio. Pare comunque che l'infermiera, contravvenendo alle norme che regolano la disciplina farmaceutica della clinica, avesse riempito di acido cloridrico il flaconcino nella mattinata. L'acido, contenuto in un bottiglione, le sarebbe stato consegnato per essere usato a scopo disinfettante. La Zanini, che avrebbe dovuto usarne in misura strettamente indispensabile, se avrebbe invece fatta una piccola scorta, forse per comodità, versandola nel flaconcino.

La direzione sanitaria dell'ospedale Sant'Orsola ha diramato ieri sera il seguente comunicato: «Cinque bambini, di cui nessuno bolognese, degenti nel Centro antipoliomielitico della clinica pediatrica dell'ospedale Sant'Orsola, hanno presentato lesioni nel cavo orale causate da un liquido acido. I piccoli, di età fra i quindici mesi e i due anni e mezzo, sono stati sottoposti immediatamente dal direttore della clinica prof. Salvioli personalmente e dai suoi assistenti al trattamento medico del caso. Mentre per tre bambini le condizioni si sono rapidamente normalizzate, un quarto ha preoccupato specialmente per la precedente paralisi poliomielitica interessante i muscoli della respirazione e un quinto ha destato preoccupazioni notevoli per le sue condizioni generali. Anche queste due sindromi però si sono felicemente risolte, sicché ormai sono pienamente normalizzati anche questi due bambini. Il fatto è accaduto alle 16 di martedì 14 durante l'abituale somministrazione dei medicamenti per via orale e presenti tutte le madri dei cinque piccoli; per cause in corso di accertamento, dall'infermiera di turno è stato somministrato un liquido ad azione caustica anziché la soluzione vitaminica prescritta. L'accaduto è stato immediatamente reso noto alle autorità competenti e al medico provinciale».

g. t.

Padre e figli intossicati da cibi guasti a Vercelli

Vercelli, venerdì sera.

Sono stati ricoverati presso il nostro ospedale per intossicazione dovuta a cibi guasti Marcello Zerbini, di 38 anni, e due suoi figli, Fabrizio, di 7 e Serenella di 4 anni, residenti nella nostra città in via Alberga. Hanno avvertito forti dolori viscerali poco dopo il pranzo. I tre sono stati posti fuori pericolo dopo le cure del caso e giudicati guaribili in cinque giorni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Fo promette: "Canzonissima sarà diversa,,

Niente macchiette, ma satira anche politica - Attacchi contro il mondo della canzone e i festival - Speranze di «via libera»

Nostro servizio particolare

VIAREGGIO, venerdì sera

La prossima edizione di «Canzonissima» che inizierà il 15 ottobre, sarà «completamente diversa»: impegno di Dario Fo.

«Sto studiando» Fimpianto da un mese e mezzo, da quando ha finito "Chi l'ha visto?" — dice l'attore. Non ci saranno più macchiette, ma satira di costume, di ambiente e anche politica. Attaccherò a piedi giunti non solo il mondo della canzone, ma soprattutto i concorsi ed i festival, le "claques" organizzate».

«"Chi l'ha visto?" — continua Fo — ci aveva letteralmente distrutti, la Franca ed io: anche più di cento pagine da studiare ogni settimana, cercare i modi ed i gesti più efficaci, riascoltare il suono delle frasi, badare alle pause, e non di rado quello che sulla carta sembrava spiritoso, appena diventava battuta, era fiacco e insipido, e allora cambiavo tutto, magari a due giorni dallo spettacolo, e ricominciavo a cercare modi e frasi o gesti, ad ascoltare i suoni, a studiare le pause ecc. Poi all'ultimo la censura ti boccia e devi ricorrere a pezzi di riserva! Per fortuna ho avuto abbastanza via libera, tranne una battuta sul calcio. Spero di essere altrettanto libero per l'edizione di "Canzonissima"».

Dario Fo si propone di rivoluzionare la tv

Il prossimo inverno quindi niente compagnia Dario Fo-Franca Rame: «E' molto doloroso rinunciare al teatro — si rammarica Franca Rame con la sincerità di una pura figlia d'arte qual è — ma so che non ce la faremmo a reggere un'altra intera stagione, né mio marito né io».

Adesso si godono la vacanza in Versilia: «I miei giorni distratti», li chiama Fo; vanno in spiaggia, giocano a carte, applaudono i cantanti di turno. Non hanno mai avuto tanti cantanti intorno, che ne vogliano studiare l'anatomia per poi poterli sezionare meglio!

Lui ha insegnato dei «trucchi fluviali», con la barca a vela, ai suoi amici: complimentissimi. Naturalmente se li è inventati sul momento e naturalmente sono risultati tutti bestialmente: «Trauma uno, una volta — dice — perché ci servanno mesi a discutere sul mio lavoro e io non pensavo più alla barca: siamo finiti fra gli scogli».

Franca Rame sarà ancora accanto al marito

o. r.

Durante le riprese del film "I quattro monaci,,

Quattro attori corteggiano la "stellina,, Luciana Gilli

Macario, Taranto, Peppino e Fabrizi vorrebbero scritturare la giovanissima attrice Dalla redazione di un giornale al cinema

Roma, agosto.

Vengono fuori in men che non si dica e altrettanto rapidamente riaffondano ad imporsi, non fondate speranze di affermarsi definitivamente nel caleidoscopico mondo del nostro cinema. Intendiamo parlare delle più promettenti «stelline», tra le quali si distingue in questi ultimi mesi Luciana Gilli. Ciò non vuol dire comunque che possano essere facilmente soddisfatte le ambizioni di gran parte delle ragazze che, oggi più che mai, desiderano accanitamente fare l'attrice cinematografica. Anzi, sotto questo punto di vista, le statistiche (non ve ne sono di ufficiali, ma chi bazzica nell'ambiente può fare dei calcoli abbastanza vicini alla realtà) sono piuttosto deludenti.

Su cento ragazze, per lo più appartenenti alla specie tanto ricercata della giovanissime «sinfe», che aspirano al cinema e che soprattutto si danno da fare per «sfondare», in ultima analisi due o tre riescono a toccare l'ambitissimo traguardo. E anche in questo caso molte volte non è detto che la partitina in un film, magari con una serie di battute, costituisca veramente il felice inizio della carriera artistica.

Ci sono però le vecchie «stelline» di razza, quelle per intenderci che basta guardarle e sentirle parlare per capire subito che hanno dei numeri e che le ambizioni da cui talvolta sono lateralmente divorate non risultano campate in aria. Luciana Gilli è tra queste. Romana purosangue e appena diciottenne, era impiegata come segretaria di redazione in un quotidiano romano. Ha fatto le sue prime prove (in lei amo, tu ami e Leoni al sole. Quanto le è bastato per farsi notare come uno degli elementi più promettenti tra le ultimissime leve. E non le è stato difficile giungere al ruolo di protagonista in un film. Nella prossima stagione, infatti, la vedremo al fianco di Channing Pollock in una vicenda in costume ambientata nell'Islam.

Come ragazza è un tipo che non passa inosservato. Piuttosto alta, occhi verde marino e capelli castani, pesa 58 kg. Fu scoperta dal fratello di Bolognini che appena ebbe il piacere di conoscerla si credette in dovere di dirle: «Guardi che io ho l'occhio clinico, non mi sbaglio. Lei è sprecata nella segreteria di redazione di un giornale. Si dia da fare per sfondare nel cinema. Non le occorrerà molto tempo». Luciana prese sul serio il falso e cominciò a farsi fotografare in pose diverse. Contava tra i suoi amici alcuni giornalisti che fecero pubblicare sue fotografie su quotidiani e rotocalchi.

Attualmente Luciana interpreta un ruolo divertentissimo in I quattro monaci, accanto a Macario, Nino Taranto, Aldo Fabrizi e Peppino De Filippo. In questi giorni la giovanissima attrice è alle prese con il problema della scelta per quanto riguarda diverse proposte che le stanno piovendo insistentemente i suoi stessi compagni di lavoro. Macario, ad esempio, la vorrebbe come soubrette, Peppino De Filippo e Nino Taranto vorrebbero scritturarla nelle rispettive Compagnie di prosa, Aldo Fabrizi le sta facendo un spietato corte professionale, dicendole che ha intenzione di girare un film in cui c'è il ruolo della protagonista che sembra fatto e sviluppato appositamente per lei. «E' difficile scegliere — afferma Luciana — anche perché ho ancora tanto da imparare».

g. b.

Luciana Gilli ha già ottenuto parti di rilievo in alcuni film

Ha comprato una villa

Liz Taylor prenderà la residenza in Svizzera

Gstaad, venerdì sera.

Elisabeth Taylor ha iniziato le pratiche per ottenere la residenza permanente in Svizzera. L'attrice ha acquistato recentemente la villa «Chalet Ariel», del valore di 280.000 franchi, presso Gstaad, ed ora sta procedendo alla definizione di questioni fiscali con le autorità svizzere: dopo di ciò si ritiene che potrà ottenere un sollecito rilascio di permessi di residenza per lei e i suoi quattro bambini.

Richard Burton, «partner» dell'attrice nel film «Cleopatra», già possiede una villa a Céligny, presso Ginevra, a circa due ore di auto da Gstaad.

Incerta tra la televisione e lo spettacolo di rivista

Gisella Sofio: "Sono quasi un Walter Chiari in gonnella,,

Si è specializzata nell'interpretare donne "snob" e svanite - Ora le piacerebbe provarsi nel genere drammatico, ma teme la reazione del pubblico

Roma, venerdì sera.

Appena inizierà la prossima stagione teatrale, si riformerà la compagnia di Rascel, pronta a portare in tutta Italia (la seconda tappa sarà a Torino) la rivista Enrico 61, uno spettacolo che era risultato tanto azzeccato per via delle scene e dei costumi da obbligarli a sostare in due sole città: Milano e Roma.

Questa decisione ha messo in imbarazzo una simpatica attrice, dalla figuretta longilinea e la chioma lucente, Gisella Sofio. «Lei mi capisce, se torna con loro, dovrei starmene per un altro anno lontana dalla televisione e da mio figlio. Mi sa proprio che dirò di no. Per la televisione ho già avuto una proposta, al Sistina mi aspettano per una commedia musicale di Garinei e Giovannini (I rugantino con Manfredi, Fabrizi e Carotenuto. E così potrei starmene tranquilla a Roma, vicino a mio figlio».

Gisella si stiracchia, siamo su una spiaggia, passa un bagnante e le chiede un autografo. Lei si alza per prendere una penna; quella — ammirandola per intero in bikini — approva: «La Sofio è meglio così che in T.V. o al teatro». «Lei scherza!», chiede lo. «Ci sono abituato e non so se sia un bene. Forse dovrei preferire apparire nella miglior forma possibile quando lavoro... Già, si parlava di lavoro. Sì, Enrico 61 è stato un successone, lo avevo molte parti: la madre, la bolognese (mia madre è di Bologna mentre mio padre è egiziano). Al finale del primo atto alla sera del debutto, c'era la prima dell'Aida. Ricordi? "Ti dico arrivederci e non addio". Beh, come abbiamo pianto tutti, si believa, si cantava ed intanto già lacrime».

Mentre lei parla, lo rivedo mentalmente in breve carriera di questa attrice dall'aria di una signora. Era una studentessa liceale, quando debuttò in Il Tevere blu, una rivista data per beneficenza a Roma nel '58. La ragazza della buona società se la mise tutta per far bella figura e Gisella si distinse subito per la sua grazia e per la verve con cui cantava e ballava. Il giorno dopo, infatti, le piovve una proposta per un film da parte di Orson Welles.

Quasi subito seguito i miei pensieri, lei dice: «Poi, mi sposai; mio marito era un funzionario di banca. Dico "era", perché son divisa da tre anni e spero che la mia doppia nazionalità (ho conservato anche quella inglese) mi permetta di ottenere il divorzio. Appena mi sposai, dovetti rinunciare al teatro e ripiegare sulla radio. Il era nel '58 ed intanto Roberto cresceva... Ora ho 9 anni ed è quasi geloso di me come un ometto. Quando mi vide ballare alla televisione, guancia a guancia con Modugno in Il signore delle 21, mi tenne il muso per tre giorni».

La Sofio, ormai una specialista nel caratterizzare ispetti un po' snobbetti, sta-

genere drammatico; ma non vorrei fare la fine di un collega che non nomino. Lo incontrai qualche giorno fa, io con una amica, lui — tutto soddisfatto — fa: "Sai, ho cambiato genere: ho fatto una cosa drammatica alla televisione". E la mia amica: "Sì, sì, l'ho vista. Proprio bravo. Quanto ho riso..."».

Adele Gallotti

Un festival pianistico in settembre ad Arezzo

Arezzo, venerdì sera.

Un «Festival internazionale pianistico» sarà tenuto in settembre ad Arezzo con la partecipazione in particolare degli allievi del pianista Arturo Benedetti Michelangeli.

Il maestro Benedetti Michelangeli è stato nominato consulente artistico dell'Associazione «Amici della musica» di Arezzo.

La caccia ai numeri

Curiosità sul Lotto

Ritardi e frequenze sulle ruote - Le previsioni per l'Enalotto

Numeri in successione uscenti nelle 10 ruote dopo l'uscita dell'11 agosto 1962:

TORINO: 25 (da 98); 35 (88); 38 (69); 59 (68); 50 (61); 22 (60); 89 (87); 44 (49); 7 (47); 63 (40).

BARI: 65 (86); 47 (84); 53 (52); 18 (48); 35 (42); 30 (41); 66 (37); 80 (37); 2 (35); 90 (28).

CAGLIARI: 10 (115); 76 (69); 78 (61); 23 (60); 33 (49); 60 (44); 6 (41); 9 (40); 1 (37); 49 (37).

FIRENZE: 37 (97); 56 (72); 85 (71); 67 (65); 53 (60); 66 (57); 46 (54); 38 (52); 57 (51); 30 (29).

GENOVA: 30 (73); 68 (64); 60 (55); 12 (53); 34 (55); 67 (53); 32 (52); 56 (46); 33 (43); 42 (30).

MILANO: 88 (79); 87 (78); 35 (63); 3 (62); 81 (61); 48 (61); 51 (56); 55 (50); 73 (45); 6 (47).

NAPOLI: 10 (80); 38 (77); 80 (63); 40 (53); 75 (51); 20 (45); 67 (45); 32 (42); 83 (42); 5 (41).

PALERMO: 75 (101); 20 (91); 30 (88); 27 (84); 59 (53); 68 (48); 32 (48); 4 (47); 77 (44); 25 (37).

ROMA: 75 (90); 39 (64); 85 (61); 88 (59); 10 (55); 10 (53); 83 (50); 72 (49); 25 (48); 5 (47).

VENEZIA: 54 (102); 38 (68); 33 (64); 43 (61); 18 (58); 41 (51); 31 (50); 34 (44); 49 (44); 11 (42).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine:

Gemelli: Torino, 14 sett.; Bari, 4; Cagliari, 4; Firenze, 0; Genova, 3; Milano, 17; Napoli, 34; Palermo, 8; Roma, 11; Venezia, 91.

Vertibili: Torino, 6 sett.; Bari, 50; Cagliari, 10; Firenze, 36; Genova, 1; Milano, 6; Napoli, 55; Palermo, 1; Roma, 28; Venezia 30.

Cadenze: Torino, 5 (da 30); Bari, 5 (30); Cagliari, 5 e 7 (35); Firenze, 0 (20); Genova, 5 (34); Milano, 3 (37); Napoli, 5 (36); Palermo, 2 (31); Roma, 5 (51); Venezia, 1 (31).

Figure: Torino, 7 (39); Bari, 5 (20); Cagliari, 9 (32); Firenze, 4 (39); Genova, 8 (15); Milano, 1 (62); Napoli, 3 (14); Palermo, 9 (12); Roma, 3 (46); Venezia, 8 (56).

Decine: Torino, 30.na (150); Bari, 50.na (18); Cagliari, 40.na (34); Firenze, 90.na (36); Genova, 30.na (17); Milano, 60.na (60); Napoli, 80.na (13); Palermo, 10.na (28); Roma, 80.na (35); Venezia, 50.na (31).

Maggiori ritardi degli estratti determinati: 1° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Palermo: n. 38 da 618 settimane; 2° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Venezia: n. 78 da 748 settimane; 3° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Cagliari: n. 46 da 668 settimane; 4° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Firenze: n. 61 da 641 settimane; 5° estratto: il ritardo maggiore è alla ruota di Bari: n. 39 da 460 settimane.

Dall'inizio dell'anno sono usciti:

1 Gemelli: 3 v. a Torino (11, 49; 56, 66; 23, 11); 1 a Bari (44, 11); 4 a Cagliari (44, 88; 44, 55; 11, 66; 11, 77); 1 a Firenze (11, 77); 3 a Genova (66, 11; 44, 23; 22, 88); 1 a Milano (11, 66); 1 a Palermo (88, 44); 3 a Roma (11, 66; 66, 88, 77); 1 a Venezia (77, 55).

1 Vertibili: 2 v. a Torino (71, 17; 18, 81); 1 a Cagliari (37, 73); 1 a Firenze (12, 21); 2 a Genova (48, 66; 21, 12); 1 a Milano (32, 33); 2 a Palermo (33, 33; 66, 66; 81, 18); 1 a Roma (48, 84); 2 a Venezia (62, 36; 55, 35).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 400 settimane): Torino, 36 (ampio 1); Genova, 4 (1); Palermo, 14 (1); Roma, 5 (1).

Del 2° estratto: Napoli, 33 (2); Roma, 84 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 10 (1); Palermo, 78 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e la frequenza dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto:

Sono usciti più di 78 volte su 324 estrazioni: Genova, 2; Milano, 1; Venezia, 2; Napoli II, X. Meno frequenti: Genova, 1 (84); Venezia, 1 (86); Napoli II, 1 (85).

STASERA AL CINEMA

La Mansfield in premio al vincitore della maratona

Accadde in Atene ricostruisce assai liberamente i primi giochi olimpici dell'età moderna svoltisi in Grecia nel 1896

ACCADDE IN ATENE (e Il happened in Athens») di Andrew Marton, con Jayne Mansfield, Maria Xenia, Trax Colton, Nico Minardos, Bob Mathias. Americano, commedia. Cinemascope a colori. (Cinema Cristallo).

Gli atleti con i bagni a mutandoni sino al ginocchio, che hanno sempre costituito la delizia dei disegnatori umoristici, affollano questo cinemascope a colori che vuol liberamente ricostruire la celebrata vittoria del greco Spiridon Louis nella maratona dei primi giochi olimpici dell'era moderna.

Atene, 1896: solo dai suoi monti, dove pascolava le pecore, un giovane pastore risolve di imporsi sul percorso che uccise, immaginiamolo, il soldato Filippide. Le iscrizioni sono chiuse ma Spiridon, cavallerescamente aiutato dagli americani (che qui, vincano o perdano, fanno sempre una splendida figura), ottiene dal Comitato olimpico il permesso di prendere ugualmente il via. Correndo con uno stile e una velocità che darebbero fare strabuzzare dopo un paio di chilometri, il pastorello vince in maratona nonostante egli sappia che ai tempi di Zeus, la già nominata e straripante Jayne Mansfield, ha promesso di sposare il vincitore.

In verità, la mattarella si accontenterà di divorare il secondo arrivato lasciando il primo alla sua servetta, forse un po' meno ottima ma, senza dubbio, più ripugnante. La vicenda sentimentale ha in ogni modo arricchito (si fa per dire) un film che sviluppa l'eccellente e suggestiva idea di partenza con troppo fantasiosi ricami su episodi e personaggi storici (tra i primi, il banale dialogo a gara del conte materi, tra i secondi la figura del barone di Coubertin). Si aggiungano le concessioni alla propaganda turistica e al un folklore di maniera e si comprenderà come il regista Andrew Marton e i suoi collaboratori abbiano coscienziosamente lavorato per offrire della Grecia l'immagine più convenzionale e oleografica possibile.

Campeggiano tra gli interpreti, accanto al protagonista Trax Colton, l'ex-campione olimpionico di decathlon Bob Mathias, una giovanissima e gemmosa attrice greca che si chiama Maria Xenia, e, invero assai poco simile a una dea dell'antica Grecia se non forse alla consorte di Zeus, la già nominata e straripante Jayne Mansfield.

a. bl.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MINIGOLF

Alcione: Rivista Gennaro Manlio-Anna Lisi: ore 16.30 e 21.15.
Porlino: Rivista ore 16.30 e 21.15.
Maffei: Comp. Riv. M. Farrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanna «Buongiorno a te Torino»; ore 21.30.
Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 10-12 e 15-18.
Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 143 (poste Isabella); tel. 683-665.
Al Bagatelle Exarlate's Club Whisky a Gogo Fifi, str. Carrello 2, (telefono 678-978): nuova gestione.
Al Florida Club (c. Solferino t. 42-822): ore 21-1 Complesso I Romantici) Canta Pinuccia Paron Bruno, Valpiani, ore 21 ballo liscio.
Castello di Cleasco Ristorante, Chalet Valentino; 21 Romanelli.
Gay Nativo (c. Moncalieri 52); 21 Orch. Elio Gori comitun, gratuito Gay Villa Whisky a Gogo (c. Moncalieri 52) tutte le sere ore 21. **La Cicala Bianca:** 21 Ferrarino.
La Caccia: 21 Orch. Alberi Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 522, t. 687-016): estivo invernale; 21.
Pagoda Dance: ore 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Motor., tel. 690-962.
S. Giorgio Ristorante Danze Vallentino: Complesso Roby Rinaldi. Dal tramonto a taverna del camino.
Ciao Louis, Pz. Tommaso 5: Altr.
Gran Delta Veloci.: 22-4 Altre.
Taverniello (aria condiz.): Altre.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La morte cavalca a Rio Bravo» Maureen O'Hara, Brian Keith, S. Cochran, cinemancolor.
Corso: «Gli annullati di Bamar» G. Montgomery, G. Roland (ieri, (locale fresco, aria condiz.).
Cristallo: «Accadde in Atene» scope colori Jayne Mansfield, T. Colton (locale frescolissimo).
Doria: «Due mariti per volta», Michael Craig, Mary Peach (locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «L'ombra della vendetta» Mark Richman (locale freschiss.).
Espedi: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, G. Branduri, Wandisa Guida (locale freschissimo).
Romana «Una cosa quelle», Viet. pois, Pomer. L. 400 (aria cond.).
Vittoria: «I 5 nemici» G. Ermanni, C. Galani, H. Chanel.

Alfieri: chiuso.
Ariston: «Parole» Laurence Payne, Adrienne Corri, D. Walsh.
Arlecchino: «Gabinetto del dr. Caligari» Glynis Johns, scope.
Augustus: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Fröbe, Heinz Smith, Peter Marsam.
Massaua: «Tarzan e la fontana magica».
Nazionale: «La terza prova» sc. Ionin, Edmund O'Brien, Julie Londin Nieri «Ulisse contro Ercole» scope colori, G. Marchini, M. Lane.

Ancora: «Rivoltosi di Alcatraz» technic. Jock Mahoney, M. De Lean.
Brunelli: «I fratelli corsi» scope colori, G. Marino, V. Lagrange.
Chatillan: «Capro espiatorio» con Alec Guinness.
Eldorado Sentiero della vendetta
Farlino: «Appuntamento col delitto» Sandra Milo, F. Fabrizi e nuova Rivista ore 16.30 e 21.15.
Major: «Rapina a nave armata» Rubert Wagner, Dolores Hart.
Nord: «La banda del buco Claudio Villa e Mario Carotenuto.
Palermo: Colpo gobbo all'Italiana M. Carotenuto, A. Checchi, Chanel Mariaine: «Conquistatore di Corinto» col. J. Mathas, D. M. Canale

Fabiola: «Coltello sotto la gola» Jean Servais, Madeleine Robinson
Colosseo: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Continental: «Il gigante di metropolis» Gordon Mitchell, Belle Dorfes, cinemascope, technicolor.
Flora: «Le vie segrete» Richard Widmark, Sonja Ziemann.
Italia: «Bansone» technic. scope Brand Harris, Brigitte Corey.
Moderno: «Filibustieri della Martinica» «Pupes con Cantinflas.
Piemonte: «Il conquistatore di Corinto» Gordon Mitchell, G. Grad, J. Serras, cinemascope tec.
S. Carlo: «Match contro la morte» Antonella Lualdi, G. Blain.
Spezia: «Un marziano sulla terra» con Jerry Lewis. Aperi. 10.

Diana: «Rara del dott. Sangue», **Dora:** «Space-men contro i vampiri dello spazio».
Roma: «Il pozzo e il pendolo» V. Price, J. Kerr, B. Steel, tec.

Alba: «Inno di battaglia».
Ambra: (aria condiz.) «Tarantula» colori, Van Heflin.
Apollo «Amori di Cartouche» tec. sc. J. P. Belmondo, C. Cardinale.
Cairoli «Ultimi giorni di Pompei» sc. col. e «Due selvaggi a corte».
Edera: «Orazi e Curiazi» tech. Alan Ladd, E. Keith.
Lucento «Due volti della vendetta» tec. sc. M. Brando, K. Jurado
Lutrario: «Fantasmi a Roma» tec. M. Mastroianni, Belinda Lee.
Splendor: «Lycanthropus» Carl Schell, Barbara Lass.

Ridotti E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Principe, Torino e Vittoria Veneta.

FELICE
BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

MOBILIFICIO SAN GAETANO
CORSO FRANCIA 280 - CORSO REGIO PARCO 161 - VIA S. AGOSTINO 5
GRANDE ASSORTIMENTO MOBILI DI OGNI TIPO
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Dopo la vittoria su Chivasso a "Campanile sera"

La nuova avversaria di Recco è una cittadina delle Marche

Civitanova è anch'essa un centro balneare - I liguri sono già pronti per affrontarla - Gli atleti che hanno vinto martedì scorso sono ancora sul piede di guerra - Ricostituite le squadre di «volontari» e le «staffette»

Nostro servizio particolare

Recco, venerdì sera.

Finite le feste per la conquista di «Campanile Sera», Recco è già indaffarata a preparare piani per l'incontro che l'opporrà a una nuova concorrente, Civitanova nelle Marche. Dell'avversario, qui, si sa poco: Civitanova — Porticivitanova — è in provincia di Macerata, allo sbocco dalla fiumana valle del Chienti. Ha: 23-24.000 abitanti; fra le sue industrie, le più rilevanti sono quelle della pesca e le fabbriche di scarpe. Civitanova, in posizione geograficamente privilegiata, è anche un discreto centro balneare, molto frequentato dagli stranieri.

Ma quali saranno le nuove prove che attendono Recco? Finora le indiscrezioni sono pochissime. Gli organizzatori, tuttavia, non hanno ancora sciolto le due formazioni che si sono allenate — con ottimi risultati — per l'incontro coi «cinque» di Chivasso. Non è esclusa che gli atleti possano venire impiegati in qualche altra gara sportiva: l'ex nimipiemontese Mimmo Ogno è sempre pronto a prestare nuovamente la sua sapiente opera.

Il successo di Recco su Chivasso è stato clamoroso e la vittoria più che netta (4 a 0). Anche in quelle prove che sembrava dovessero favorire i piemontesi (la ginnkana automobilistica, ad esempio) i liguri hanno avuto uno scatto ed una prontezza tali che hanno lasciato di stucco l'avversario. Il penal alle preoccupazioni che, fino alla vigilia, aveva dato l'équipe per la gara immemonica. Occorrevano 4 maestri e se n'era presentato uno solo: pareva che gli altri, nonostante la loro buona volontà, fossero piuttosto sfiduciati. «Abbiamo visto in tv quello di cui sono capaci i chivassesi. Non ce la sentiamo di affrontarli», diceva qualcuno. Poi, in extremis, gli organizzatori riuscirono a raccogliere la squadretta e l'inviarono in cabina. I risultati, invece, sono stati strepitosi: il maestro Giovanni Saracino ha letteralmente sbaragliato tre colleghi piemontesi infilzando l'uno dopo l'altro una serie di personaggi che cominciavano per «C», «L», «S». Chivasso, colta di sorpresa, ha reagito con una simpatica rappresentante che ha sfoderato, alla lettera «B», un Bartali e poi un Binda. E' intervenuto, però, un altro recchese — Luigi Giglio il — che ha messo definitivamente k.o. i piemontesi.

Era scontata invece, almeno per Recco, la vittoria nella partita di pallavolo che (alla stato ad onore della tv) costituiva il lato più interessante e spettacolare dell'intera trasmissione. I recchesi si sono imposti per 11 a 8: il «cinque» scelto da Ogno ha messo a dura prova la resistenza dei piemontesi e infine il ha travolti conquistando così il secondo punto. Il terzo punto, invece, è stato dovuto all'abilità delle signore che erano alla guida delle vetture sulla pista di Chivasso: piloti e passeggere liguri si sono comportate benissimo e si sono aggiudicate anche quella prova con largo vantaggio.

La conclusione della gara è stata l'adunata del maggior numero possibile di coppie di sposi con più di venticinque anni di matrimonio. In questa prova si è vista la perfetta organizzazione di Recco: addirittura 102 coppie sono state rintracciate dalle «staffette» liguri che sono andate a bussare a tutte le porte e delle città e delle frazioni vicine trascinando dinnanzi allo spaventato Enzo Tortora 204 recchesi con almeno cinque lustri di vita matrimoniale. Nello stesso tempo Chivasso ne aveva raccolto soltanto 63. Qui è venuto il quarto punto a favore dei liguri e così «Campanile Sera» è finalmente passato dalle mani dei piemontesi a quelle dei recchesi.

Quanto rimarrà qui il trofeo? Nessuno, a Recco, fa delle previsioni. L'opinione generale è che si è contenti di averlo conquistato, pronti a cederlo anche a Civitanova, che saprà portarcelo via» aggiunge qualcuno. Comunque, Recco non perde un minuto: l'organizzazione ha preso subito a funzionare, ricostituendo le squadre dei «volontari» e quelle delle «staffette». Si è ripreso a incamerare nazioni, a scegliere esperti, a consultare libri e tecnici per la nuova competizione. Para proprio — anche se nessuno lo dice — che sarà difficile impadronirsi del «Campanile» in Liguria.

g. f. m.

Chiede il divorzio il marito di Linda Darnell

Los Angeles, ven. sera.

L'attrice dello schermo Linda Darnell è stata accusata ieri di «abituale intemperanza» ed estrema crudeltà mentale nell'istanza di divorzio presentata dal marito, il pilota civile Merle E. Robertson. Questi, che ha quarantaquattro anni, ha dichiarato nella richiesta di divorzio che la trentanovenne attrice, da circa un anno, «si è resa ed è tuttora colpevole di abituale intemperanza».

Robertson e la Darnell, che non hanno figli, si sposarono il 3 marzo del 1957 a Riverside, in California, e si sono separati il 26 luglio scorso. Per Robertson si trattava del primo matrimonio, mentre l'attrice aveva già sposato in precedenza il commerciante newyorkese Philip Liebman e l'operatore cinematografico Pev Marley.

Seguiranno l'esempio di Lemmon?

Kim Novak e il regista Richard Quine, che più volte hanno espresso l'intenzione di sposarsi, hallano durante la festa che Jack Lemmon ha offerto a Parigi per il suo fidanzamento con l'attrice Felicia Farr (Telefoto)

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Una bella presentatrice per una nuova rubrica

Carlotta Barilli presenta Moderato sprint dedicato alle migliori orchestre di musica leggera

Carlotta Barilli: esordisce questa sera alla tv

Una nuova rubrica musicale, che sarà costituita da cinque puntate settimanali, prenderà il via questa sera, alle 22,45, sul Secondo Canale. E' denominata Moderato Sprint e presenterà una decina dei migliori complessi di musica leggera attualmente in Italia.

Alla trasmissione di questa sera — che, come le successive, sarà presentata dalla giovane attrice Carlotta Barilli — prenderanno parte: il complesso di Marino Marini, che eseguirà Caffettiera twist, Un tango cha cha cha, O ma-ma twist, Rosita cha cha cha, e il complesso di Mario Pezzotta che presenterà Saint James Infirmery, Sophisticated lady, La ballata del trombone e Morita.

Nelle successive puntate saranno presenti sempre due complessi per volta: i «Caravelli» ed il complesso di Gastone Parigi, i «Four Saints» e il complesso di Riccardo Rauchi, i complessi di Michelino e Fausto Papetti, i «The Latins» e il complesso di Bob Azzam.

* *

L'ultima puntata della serie di trasmissioni Lotta al gangstars andrà in onda questa sera sul Secondo Canale e sarà dedicata a Benjamin «Bugsy» Siegel, uno dei maggiori protagonisti della malavita americana.

Abile e crudele, l'elegante «Bugsy» Siegel fu uno dei più temuti saponari della tristemente famosa «Anonima Assassini» e si guadagnò l'appellativo di «Imperatore della California» per l'immensa rete di illeciti traffici che riuscì ad organizzare in quello Stato. Nella zona di Los Angeles il «gangster» acquistò per conto dell'«Anonima Assassini», case da gioco, night-club e alberghi, che gli fruttarono una considerevole potenza economica.

La trasmissione di questa sera si gioca di testimonianze sui complici di «Bugsy» e di vittime, nonché delle commissioni della stessa «gangster», in una drammatica ricostruzione, affidata ad attori, delle fasi salienti della carriera di Benjamin Siegel.

Quattordici canzoni per il festival di Zurigo

Zurigo, venerdì sera.

La commissione di lettura del Festival della canzone italiana in Svizzera, ha proceduto alla scelta delle 14 canzoni che verranno eseguite il 22 settembre al Palazzo dei congressi di Zurigo, accompagnate da una grande orchestra e trasmesse anche dalla Rai e dalla Tv italiana.

Le 14 canzoni prescelte sono: *Zurigo twist*, di Filibello-Fiammanghi-Beltempo; *Non posso fare a meno di te*, di Torbuono-Giuliani; *Ed guardo nei tuoi occhi*, di Rella-R. Negri; *Canzoncella doce, doce*, di Filibello-Di Lazzaro; *Mi parli fortuna*, di Tenta-Lojacono; *Tin Ton kin*, di Panzeri-Funciulli; *L'amore nuova canzone*, di De Curtis-Pino; *Scritto su un albero*, di Medini-Guerra; *La strada nuova*, di Bertini-Tacconi; *Fuochi d'artificio*, di Panzeri-Monaldi; *A mezzanotte verrà*, di Cherubini-Conolna; *Bentornata mademoiselle*, di Martelli-Casadei-Grassi; *Sogni spiegati in 4*, di Tombolato-Fabor; *Un'ercanchina nel mio cuor*, di Brachi-Saracini.

La commissione ha scelto inoltre le seguenti canzoni di riserva: *Io non ti amo*, testo e musica di Franco Nebbia; *Fischiamo 'na canzone*, di Filibello-De Paola-Beltempo; *Ma no... (che non ci credo)*, di Pallavicini-Zambrini; *Nomade*, di G. F. Esposito-Vannucci; *Holiday in Italy*, di Calabrese-Calise

Chiede il divorzio il marito di Linda Darnell

Los Angeles, ven. sera.

L'attrice dello schermo Linda Darnell è stata accusata ieri di «abituale intemperanza» ed estrema crudeltà mentale nell'istanza di divorzio presentata dal marito, il pilota civile Merle E. Robertson. Questi, che ha quarantaquattro anni, ha dichiarato nella richiesta di divorzio che la trentanovenne attrice, da circa un anno, «si è resa ed è tuttora colpevole di abituale intemperanza».

Robertson e la Darnell, che non hanno figli, si sposarono il 3 marzo del 1957 a Riverside, in California, e si sono separati il 26 luglio scorso. Per Robertson si trattava del primo matrimonio, mentre l'attrice aveva già sposato in precedenza il commerciante newyorkese Philip Liebman e l'operatore cinematografico Pev Marley.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: **La tv dei ragazzi**: «Il pirata sono io», film di Mario Mattoli. Int.: Macario, Dora Bini, Juan de Landa.
20,30: **Sport.**
20,38: **Telegiornale.**
21,05: **Il cadetto Winslow.** Due tempi di Terence Rattigan. Traduzione di Gigi Cane. Int.: Edoardo Nevola, Tina Lattanzi, Evi Maltagliati, Feliciano Lupi ed altri. Regia di Eros Macchi.
23,30: **Telegiornale.**

Secondo Canale

21,15: **Lotta di gangsters: Benjamin «Bugsy» Siegel.** Presenta Leo Wollemborg.
22,00: **Telegiornale.**
22,35: **Agenzia matrimoniale.** Balletto di Leone Mail. Musiche di J. Rouffe da motivi di Rossini. Direttore d'orchestra M. Biarese.
22,45: **Moderato Sprint:** programma musicale con Marino Marini e Mario Pezzotta. Presenta Carlotta Barilli.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 19,35: Estate in Cadore - 20,15: Estrazioni del Lotto - 20,30: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: L'amico del giaguaro - 22,20: Carosello show - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,15: Record - 22,10: Telegiornale - 22,25: «Il guardiano del faro», telefilm.

— STASERA ALLA TV —

Tutta l'Inghilterra si batte per l'innocenza del cadetto Winslow

La commedia di Terence Rattigan, già presentata in Italia dalla compagnia Calindri, viene trasmessa sul primo canale in una nuova edizione - Un film con Macario nella tv dei ragazzi

Il cadetto Winslow, una scanzonata commedia dell'inglese Terence Rattigan — che quando apparve per la prima volta sulle scene londinesi destò molto scalpore — viene questa sera trasmessa sul Primo Canale nell'interpretazione di bravi attori, quali Roldano Lupi, Tina Lattanzi, Evi Maltagliati, Fulvia Mamini, Franco Scandurra, Ubaldo Lay e altri, per la regia di Eros Macchi.

Il cadetto Winslow risale al 1845 e quando fu rappresentata per la prima volta a Londra suscitò soprattutto l'entusiasmo dei critici, ai quali non va disgiunto il senso di orgoglio che ogni suddito britannico nutre per le istituzioni del suo Paese, la cui validità sarà ancora una volta confermata nella commedia in parola, intesa a dimostrare come ogni cittadino inglese possa, sentendosi leso nei suoi diritti, chiamare in causa persino Sua Maestà il re.

La commedia ebbe successo in tutto il mondo, e in Italia arrivò nel 1938 quando, nella accurata traduzione di Gigi Cane, fu rappresentata nella nostre maggiori città dalla compagnia che faceva capo ad Ernesto Calindri, Franco Volpi, Isa Pola e Valeria Valeri.

La vicenda — come abbiamo dianzi accennato — verte su un caso che tira in ballo il sovrano britannico a motivo di un cadetto dell'Accademia Navale, il quattordicenne Winslow, ingiustamente accusato di aver rubato un vaglia di cinque scellini a un suo collega e che, per questo fatto, viene espulso dall'Accademia.

Convinto della innocenza del figlio, mister Winslow dapprima chiede al comandante dell'istituto di riparare all'ingiustizia commessa ai danni del suo ragazzo; poi, sempre più accanitamente, si rivolge all'Ammiraglio, alla Camera dei Comuni, e infine al re d'Inghilterra Giorgio V. Tutta l'Inghilterra segue l'insistente e avvincente odissea di mister Winslow, la quale, dopo un appassionante processo, termina con il riconoscimento dell'innocenza del cadetto Winslow, il solo a essersi sempre candidamente infischiato della vertenza che lo riguardava e che preferiva andarsene al cinema, per un film d'avventure, anziché essere presente al clamoroso processo.

* *

Nel pomeriggio, sullo stesso Primo Canale, viene ripreso per «La tv dei ragazzi» un film con Macario, che è sempre un beniamino dei piccoli telespettatori. Il film è: Il pirata sono io, girato dieci anni or sono dal regista Mario Mattoli e al quale prendono parte, con Macario, Dora Bini e Juan De Landa.

La vicenda del film è ambientata a Santa Cruz nel '700: un ambizioso governatore, per ottenere stima e onori dal Vicerè spagnolo, escogita un piano per far assalire l'isola dominata al largo da una nave pirata. L'assalto sarà finto, s'intende, poichè al comando della nave si troverà proprio il governatore con un equipaggio di suoi fedeli. Dovrà quindi svolgersi una finta battaglia che si dovrà concludere, naturalmente con la sconfitta dei corsari.

Tutta questa finzione è stata organizzata da un pedagogo di Santa Cruz, ma quando la popolazione — cui'era stato progettato — si recherà incontro alla nave, si accorgerà sgradevolmente di trovarsi di fronte ad autentici pirati, i quali, forti della sorpresa fatta agli abitanti del posto, arriveranno in città, deprederanno ogni cosa e faranno prigioniere alcune donne, mentre però il pedagogo organizza una spedizione che riuscirà a sgominare i pirati, secondo i dettami del loro nascondiglio.

Sul secondo canale

I «recitals» della lirica cominciano il 4 settembre

E' stata fissata per il 4 settembre la prima trasmissione dell'annunciato ciclo di recitals lirici del secondo canale, con la partecipazione dei cantanti Nicola Rossi Lemeni, Virginia Zeani, Mario Del Monaco e Rosanna Carteri. Il ciclo sarà iniziato dal basso Rossi Lemeni e dal soprano Virginia Zeani. Altri due recitals avranno per protagonista il tenore Mario Del Monaco e, in qualità di ospiti, il baritono Ettore Gualtieri e il soprano Edda Vincenzi.

Seguiranno, infine, quattro trasmissioni con il soprano Rosanna Carteri. Ospiti della serie saranno: il baritono Paolo Montarsolo, il soprano Maria Caniglia, il maestro Riccardo Malipiero, il regista Sandro Bolchi e il critico musicale Giulio Confalonieri.

Per il secondo canale

Scelte le sei commedie del ciclo sul teatro comico

Sono state scelte le sei commedie che faranno parte di un ciclo dedicato dal Secondo Canale tv al teatro comico e affidato ad Andrea Camilleri. Le commedie, che appartengono al repertorio comico dall'800 ad oggi di autori di varie nazionalità, sono state adattate per la televisione da Massimo Dursi, Francesco Parolini, Aldo Nicolaj, Flaminio Bollini, Ada Salvatore.

Alla festa del teatro di San Miniato

Don Giovanni pentito

PISA, venerdì sera.

L'Istituto del dramma popolare di San Miniato ha proceduto quest'anno per la 13.ma Festa del Teatro, l'opera drammatica «Miguel Manara», di Oscar V. Milosz. Si tratta di un dramma lirico in sei quadri che ha per protagonista il Don Giovanni storicamente esistito, di cui sono tratteggiate le vicende della seconda parte della vita, trascorsa in espiazione e penitenza. Oscar V. Milosz era nato in Lituania nel 1877, ma trascorse gran parte della sua vita in Francia dove morì nel 1938.

La prima di «Miguel Manara» avrà luogo il 23 agosto, alle ore 21, e la replica andranno fino al 27 dello stesso mese. Sia per il lavoro, sia per la preparazione artistica e scenografica, la Festa del Teatro di quest'anno riveste un significato tutto particolare, essendo la prima, dopo la scomparsa dell'Avv. Giuseppe Gonzini, che dell'Istituto è stato il fondatore e ininterrottamente il presidente.

In questa occasione, la figura dell'avv. Gonzini verrà ricordata in forma ufficiale il 23 agosto, nella chiesa di San Francesco, dove il critico teatrale Achille Fiocco terrà il discorso commemorativo e dove sarà scoperta una lapide, opera dello scultore fiorentino Quinto Martini.

Per la spettacolo di quest'anno, la regia è stata affidata a Orazio Costa, che torna a S. Miniato dopo sei anni. L'ultima fatica amministrativa del regista romano risale infatti al 1956 e fu per «Vigilia d'armi», interpreti principali dell'opera saranno Tino Carraro, Ilaria Occhini, Gianni Santuccio, che ha già sostenuto varie interpretazioni a San Miniato, come quella di «Assassinio nella Cattedrale», «Re, el Rey», e «L'ostaggio».

Come luogo di rappresentazione è stata scelta, per la prima volta nella storia dell'Istituto del dramma popolare, la scalinata della chiesa del SS. Crocefisso. La scenografia sarà affidata di fronte alla chiesa, sulla ultima rampa della scala, ai giovani operai di verde che salutano alla ammirabile.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - *Incontro col melodramma* alle 20,35 sul Secondo programma

VENERDI' 17 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Musica folklorica greca - 15,30: Gianni musicale - 15,45: Arie di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per ragazzi - 16,30: Duecento e cento all'ora.

Ore 17: Giornale - 17,25: Concerti celebri: V. Un concerto dimenticato - 18: Concerto di musica leggera - 18: Ravel e Quartetto in fa maggiore e per archi.

Ore 19,30: «Motivi in giostra» - 20: Giornale - 20,25: «Mastrorio di un calabro», romanzo di Ivan Turghenief; compagnia di prosa di Firenze (terza puntata); regia di Marco Visconti - 20,50: Oscar Peterson al pianoforte.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Hans Haug, con la partecipazione del soprano Luciana Gasperi e del baritono Mario Borriello; coro di Milano - Nell'intervallo: I libri della settimana - Alternativa: Lettera da casa - Lettera da casa altrui - 22,45: Helmuth Zacharias e la sua orchestra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2. Torino m.f. II, Alessandria Nella Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Interpreti famosi: Sergei Koussevitsky e l'Orchestra Filarmonica di Boston - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: La rassegna del disco - 19,30: La discoteca di Nino Lini - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare - 17,45: Il re dell'orso: Vita e avventure di magnati americani: II. Vita e avventure di Cornelius Vanderbilt.

Ore 18,50: Giornale - 18,55: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Terza in microsolco - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro col melodramma: L'elisir d'amore, di Donizetti. Int.: Tullio Serafin, Fedora Barbieri, Giuseppe Di Stefano, Rolando Panerai, Nicola Zaccaria; direttore Herbert von Karajan; maestro del coro Norberto Mola. Orchestra e coro del Teatro alla Scala di Milano - 21,30: Giornale - 21,35: Viaggio alla Antiliberata d'Italia, documentario - 22: Musiche nella sera - 22,30-23,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5; Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Bach - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Padovani e Gabrieli - 19,15: La cronaca: Cultura russa - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart e Hindemith - 20,30: Rivista della rivista - 20,40: Musiche di Poulenc.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: «Andromaca», di Racine - Al termine: musiche di G. Lully.

SABATO 18 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Radiosvegia della ramina - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: La cantiamo oggi - 12: Giornale - 12,30: Motivi di moda - 13: Giornale - 13,20: Arie del mio cuore - 13,45: Voli a noi - 16: Gerella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «L'inquisito Riccardo», radiodramma di M. Fazzoli - 21,10: Canzoni italiane - 21,30: Orchestre Trovajoli e Rocco - 22,25: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Domani è domenica - 10,30: Orchestre - 10,35: Canzoni, canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 11,30: Giornale - 11,35: Musica per voi che lavorate (seconda parte) - 12: La signora delle 12 - 12,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Musiche da film - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,50: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 18,30: Giornale - 18,45: I vostri preferiti - 18,30: Radiosera - 19,30: Cappello a cilindro - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella notte - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach - 18,40: Libri ricevuti - 19: Musiche di Castiglioni e Pizzagalli - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,40: Musiche di Brahms - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Concerto sinfonico - Al termine: «La giara», racconto di Pirandello.

Vendite e informazioni: PORTOFERRAIO (Elba), via Manzoni 8, telefono 422-454; CAPO DI STELLA (Elba), tel. Lacona 42; ASCONA (Svizzera), telefono 91-097. Informazioni: MILANO, via Paolo Doveso 47, telefono 8.892.514.

CAPO DI STELLA
ISOLA D'ELBA

CHILOMETRI
CHILOMETRI CHILOMETRI

di spiaggia sabbia scaglio per chi acquista tremila metri quadri. Non una comune lottizzazione, ma un condominio. Comprate il vostro terreno, costruite la vostra casa, e non avete soltanto il vostro piccolo pezzo di terreno, la vostra piccola casa, ma godete di: sei chilometri e mezzo di costa; un porticciolo privato; sedici chilometri di strada privata; tutti i servizi e tutte le comodità.

THOMSEN & Co
IMMEDOP
Organizzazione Immobiliare Internazionale

Una «troupe» della tv italiana è partita per il Mozambico

Milano, venerdì sera.

Una «troupe» del Centro di produzione tv di Milano, guidata da Osvaldo Prandoni, è partita per il Mozambico, dove realizzerà alcuni documentari che saranno poi trasmessi sulle due reti televisive. Il quello di maggior impegno, la cui durata è prevista in un'ora circa, si intenderebbero descrivere, come in una specie di «Libro bianco», gli aspetti etnici e folkloristici del Mozambico. Un altro farà invece rivivere, in mezz'ora di trasmissione, gli aspetti più emozionanti di un safari, compreso il suo retroscena: come si organizza, cioè, una battuta di caccia grossa (relativo licenze e permessi, reclutamento di battitori, spesa complessiva, ecc.).

Un terzo documentario dovrebbe essere dedicato ad illustrare l'opera delle missioni cattoliche nel Mozambico, con particolare riguardo all'attività assistenziale, alle funzioni e dislocazioni delle varie missioni, ai rapporti con le autorità politici, sociali, religiosi, e con le popolazioni locali.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 500
	mesi 1	» 850
	mesi 1 ½	» 1400
	mesi 2	» 1650
	mesi 2 ½	» 2300

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 18 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/2360

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Dopo tante chiacchiere, i calciatori sostengono i primi esami pratici

Abbiamo visto in partita Juventus ed Inter

JUVENTUS

I bianconeri hanno giocato a Cuneo il giorno di Ferragosto, suscitando un'ottima impressione - Boniperti, Amaral ed i frutti di un lavoro intelligente - Le prove di Del Sol e di Amaro - Qualche doppione

La Juventus ha fretta di collaudare le sue forze. A Ferragosto ha sostenuto una partita durata addirittura una decina di minuti più della regolamentare ora e mezza di gioco, oggi affronta i ragazzi fatti venire appositamente da Villar Perosa, domenica se la vedrà con il Cuneo ufficiale con a Lavezzini. Seguiranno poi le prove di Varese, Losanna, Milano (contro i rossoneri), Brescia (in Coppa Italia) ed infine la grande gara con l'Inter.

Quest'ultimo confronto avrà il duplice scopo di dare l'esatta misura del valore di due tra le più popolari squadre d'Italia e nello stesso tempo di mettere un punto fermo ad una lunga catena di discorsi. Se si pensa che tra i bianconeri vi sono Sivori il tradizionale avversario di Herrera e Del Sol, che lo stesso Herrera ha tolto di formazione dalla Nazionale spagnola al mondiali in Brasile si può vedere come la partita della riconciliazione rechi con sè ancora spunti polemici. Nello sport, però, le migliori polemiche si fanno con i goals, con il bel gioco non con le chiacchiere e Juventus ed Inter, allo Stadio torinese, vorranno appunto riprendere una tradizione di rivalità agonistica togliendo a questa il tono aspro ed amaro delle recenti vicende.

Si ha tempo, comunque, per pensare al match con l'Inter precampionato. Per ora le centinaia di sportivi che hanno affollato a Ferragosto lo Stadio Monviso e che certo lo riempiranno ancora dopodomani, ed i milioni di tifosi che in ogni angolo d'Italia si interessano alla società dai mille scudetti, vogliono sapere se la Juventus attuale è più forte o, più debole di quella dello scorso anno. Pareva ad un certo momento della campagna acquisti-cessioni che i dirigenti di piazza San Carlo non riuscissero ad assicurarsi un solo giocatore di valore. Una difficoltà dopo l'altra, una serie di disillusioni a catena. Poi di colpo la situazione si è schiarita.

La compagine attuale dà soprattutto l'impressione di aver portato nelle file juventine gli atleti adatti al ruolo. La Juventus aveva bisogno di un centrosostegno sicuro ed ecco arrivare Salvadore, mancava di una forte mezz'ala di spola e Del Sol è giunto accompagnato da una meritata fama a confermare sul campo gli elogi che lo avevamo preceduto. Del Sol, per la facile intesa trovata con Sivori e per il generoso comportamento in partita, si è dimostrato senza dubbio il miglior acquisto.

Infine ai bianconeri era necessario un uomo da centro campo. E qui il discorso su Amaro potrebbe essere lungo. Abbiamo visto il brasiliano una volta sola, a Cuneo, appunto nella partita di apertura a Ferragosto. Amaro ha messo in evidenza un ottimo tocco di pallone e una buona impostazione; se muoversi sul campo ed ha mestiere. Non ha lavorato come Del Sol e neppure è balzato di prepotenza alla ribalta come lo stesso spagnolo, ma nello stesso tempo non ha lasciato scorgere errori.

Il modulo di gioco impostato dall'allenatore Amaral fa del brasiliano una pedina base. Se il calciatore bianco dell'America dul e Juan Carlos erano i due uomini bianchi in una squadra di negri) reggerà al duro clima del campionato, se saprà smascherare contro avversari più esperti di quanto non siano i rincalzi bianconeri (da pure rinforzati da molti giocatori già collaudati in serie A), se, infine, dimostrerà di saper anche controllare un avversario pericoloso quando sarà necessario, allora la Juventus potrà dire di aver risolto il suo problema principe, un problema che ben poche nostre società dal dopo guerra hanno portato alla soluzione desiderata. Il Milan con Sani è giunto appunto a questo traguardo ed i brasiliani Montuori e Amaro un secondo Sani.

Il paragone tra Amaro ed il suo connazionale rossonero, per ora, rimane però legato alla carta e alle dichiarazioni di quanti hanno visto in Brasile i due giocatori. Amaral è convinto che il bianconero non sia affatto lontano dalla forza del milanista. Miglior augurio per Amaro non si potrebbe fare.

Con la sistemazione dello stopper (non si dimentichi che Castano pare definitivamente rimesso e che anche Bercellino potrà all'occorrenza dare manforte a Salvadore), con l'acquisto della mezz'ala dal fiato inesauribile Del Sol e del centrocampista Amaro la Juventus ha completato il trittico su cui la squadra potrà lavorare. Naturalmente Amaral non ha il tocco magico da risolvere ora tutte le difficoltà: l'affiatamento di Stacchini, della nuova ala Crippa e soprattutto di Nicolè con l'improvvisazione di un Sivori e di Del Sol, la trasformazione di Emoli in terzino d'ala, la questione dei doppioni (Mattrel - Anzolin, Crippa-Rossi per non citare che i più evidenti) offriranno al nuovo allenatore ampio campo di lavoro. Amaral ha dato però l'impressione di saper affrontare con sicurezza la situazioni. L'opera di Boniperti, dirigente tecnico tanto abile quanto discreto lo aiuterà senz'altro. Intanto i bianconeri sembrano già sulla strada del miglior rendimento e lo schema di gioco è studiato con attenta precisione. Amaral sorride, ma sa farsi ubbidire. Tocca a lui riportare questa Juventus profondamente trasformata all'altezza della squadra sognata da migliaia e migliaia di tifosi.

Paolo Bertoldi

Mattrel e Nicolè durante la prova di ieri l'altro

Bollettino granata

Ieri mattina, poco dopo le 11, i giocatori granata si sono riuniti nuovamente a Moncalieri, dopo il breve periodo di vacanza concesso per il Ferragosto. All'appello si sono presentati dieci giocatori, e precisamente: Bianchi, Rancio, Locatelli, Piacceri, Carditto, Poletti, Mariani, Albrigi, Arlaga e Lancioni; soltanto la serata hanno raggiunto i compagni pure Panetti, Di Giacomo e Bearzot.

Nel pomeriggio Santo ha fatto svolgere un allenamento abbastanza lungo, imperniato su una partitina a ranghi ridotti, durata quasi un'ora. Arlaga non ha partecipato al gioco limitandosi alla parte atletica della preparazione, rimandando ad una prossima occasione il contatto con la palla. Probabilmente giocherà mercoledì in notturna sul campo dell'Alfieno, contro la Canavese, nel corso della prima partita ufficiale.

Le maggiori preoccupazioni riguardano ora il problema dei terzini: che pur vivrebbero di rendita in volta, dovranno essere discussi entro la settimana per evitare perdo di contrasti da parte di alcuni giocatori.

In viaggio di nozze

Denis Law tornerà in Italia?

Denis Law

LONDRA, venerdì sera.

Le avventure italiane di Joe Baker e di Denis Law devono avere avuto un certo effetto sul carattere dei due giocatori. Erano partiti per Torino che si comportavano come teddyboys e sono ritornati (memorabili a parte) uomini maturi. Avevano salutato la ruvidissima come quei dirsi per degli sani e adesso, poco più che ventenni, pensano a sposarsi. Baker annunciò due mesi orsono il suo fidanzamento con la diciassettenne Sonja Haughey, che è figlia di una italiana, e che i tifosi videro a Torino quando il contrattacco ebbe il famoso incidente d'auto. Law ha annunciato il suo imminente matrimonio con Diane Thompson, una ragazza di vent'anni di Aberdeen, la sua città natale.

Diane Thompson è una ragazza molto intelligente e molto bella. E' segretaria di un noto avvocato in uno studio ritiratosi e non aveva mai frequentato Law in vita sua. Per la verità, come sono dice, non era stata neppure mai a una partita di calcio. Tanto che, quando le presentarono l'atleta, non avrebbe assolutamente saputo chi fosse se non avesse letto sui giornali, in prima pagina, della sua fuga da Torino. Che l'avessero pagata 3½ milioni, una cifra record per l'Inghilterra, che il suo allenatore fosse il «mago» Matt Busby, che percepisse un milione tondo al mese di stipendio non le interessava per niente. Confessa anzi che disprezzava un po' il mondo del calcio, perchè non le pareva molto serio che si spendassero somme del genere per un gioco; e che diffidava un poco della stessa Law, il quale l'aveva del resto non se l'ha mai avuta.

Ma Diane Thompson ha un desiderio segreto: vuole visitare l'Italia, e vuole naturalmente che ce la porti Law. E' l'ironia della sorte: il giocatore, che in Italia non resterebbe più pieds valentissi, dovrà forse ritornarvi a trascorrervi la luna di miele.

INTER

I nerazzurri sono scesi in campo ieri a Varese, accontentando Herrera solo in parte - Note positive per Suarez, per Guarneri, per Hitchens; invece Jair, il negretto brasiliano, ci ha rimediato una brutta figura

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, venerdì sera.

Breve chiacchierata con Helenio Herrera dopo la partita amichevole disputata ieri dall'Inter a Varese. Il tecnico nerazzurro era particolarmente contento della prova sostenuta dai suoi uomini contro la fresca e valida compagine di Pericelli, e non ha nascosto le sue preoccupazioni. Logicamente ha parlato prima delle cose positive: «Visto come si muove Skoglund? E' piaciuto Guarneri? Tutta la squadra manovra già abbastanza in velocità. E' soltanto questione di tempo. Anche Hitchens va molto meglio; il giovanotto inglese ha bisogno di lavorare per andare in forma».

«Mister, che ne dice della prova di Jair?».

«Era difficile giocare nel primo tempo. Loro correvano come se si trattasse di una gara di campionato, e poi faceva un caldo atroce...».

«Ma Jair è giovane, è allenatissimo, ed al caldo dovrebbe essere abituato».

«Ma in Brasile ora è inverno!».

«Un inverno molto dolce comunque».

«Ha già deciso sull'utilizzazione o meno di Jair nell'Inter d'inizio campionato?».

«Non dipende da me».

«E da chi allora?».

«Dagli avvocati; sta a loro, non ai tecnici dire se Jair può essere tesserato come oriundo».

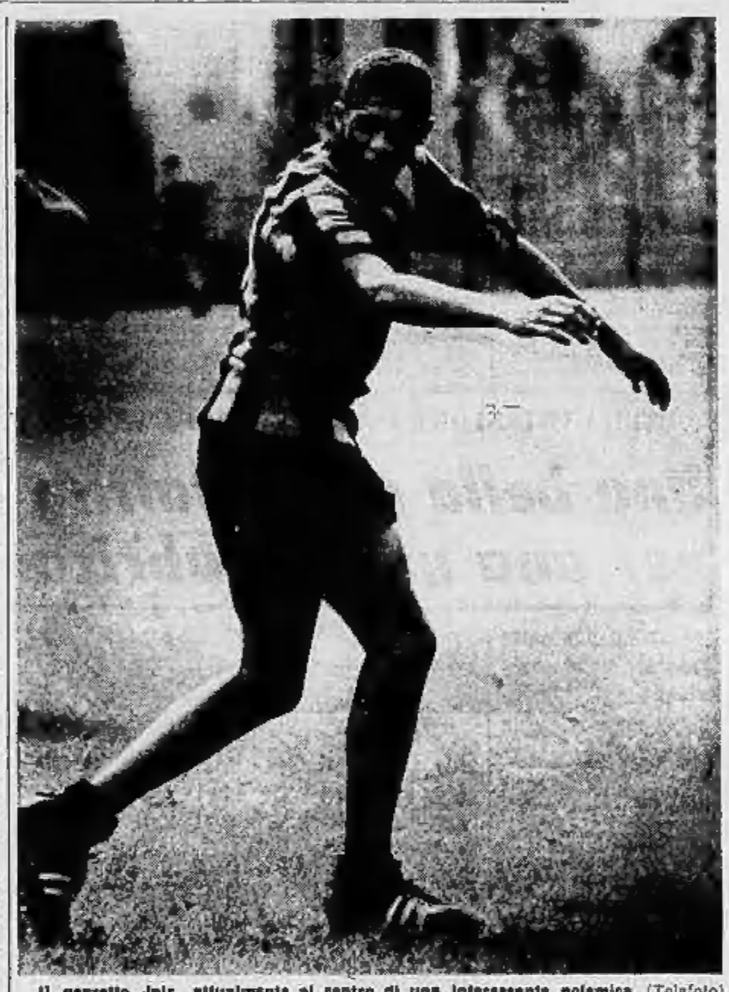
«Ma questo è un chiodo fisso. Il regolamento...».

«Ma una nonna varrà pure qualcosa».

«La legge non contempla questa possibilità. Jair, secondo le norme attuali, può essere tesserato soltanto come straniero».

«A questo non voglio pensare, almeno per ora».

Intervista finita. Sinceramente non abbiamo avuto il coraggio di insistere oltre. Herrera si trovava ancora sotto lo «choc» della magra figura fatta dal suo pupillo brasiliano, una prova goffa, incolore, stenta. Jair è senza dubbio un bel giocatore, ma forse non è adatto al gioco italiano. E' bastato il modesto ma piuttosto rude Del Bene per controllare lo sgroppato e le fughe del negretto brasiliano. Al primo urto, Jair è caduto a terra, rimanendovi per alcuni minuti dolorante. Ma fatto la sua prima apparizione di come giocherà in Italia i difensori che ultimo definire di temperamento».



Il negretto Jair, attualmente al centro di una interessante polemica (Telefoto)

Così dopo Varese sono aumentate le possibilità di una piena conferma di Hitchens. Lo ha ammesso lo stesso Herrera, e lo hanno affermato molti dirigenti, i quali senza mezzi termini hanno criticato certe dichiarazioni rilasciate giorni addietro anche da funzionari qualificati della Società. «Abbiamo fatto male tutti — sosteneva ieri un grosso dirigente nerazzurro — nel concedere tanto spazio a voci e dicerie sulla possibile scelta Jair-Hitchens. Siamo riusciti a scontentare due giocatori dei quali abbiamo ed avremo ancora bisogno (Bicicli come ala destra e Hitchens come possibile "partente") creando illusioni inutili nel giovane Jair. Per me non esiste problema».

Non possiamo riferire il nome di chi ci ha fatto questa confidenza, ma si tratta di un personaggio molto influente. Il presidente Moratti comunque non era presente a Varese. Herrera spera di incontrarlo presto per decidere. Non crediamo che il «mago» speri ancora di avere Jair come oriundo; le dichiarazioni rilasciate sono da considerare come semplici premesse per una... ritirata strategica. Il trio centrale dell'attacco interista sarà formato da Maschio, Hitchens e Suarez. I tre hanno giocato ieri un quarto d'ora... incontrandosi subito sul terreno della più stretta intesa. Non scateniamo che sia una terna ottima sotto ogni aspetto, è senza dubbio la migliore che l'Inter possa attualmente presentare in campo. Deve essersi convinto anche Herrera, nonostante la sua simpatia per Jair.

Giulio Accatino

In gara stasera i pistards azzurri

Appuntamento al Velodromo

In questi giorni i giovani azzurri della pista lasceranno il quartiere d'allenamento di Cercebbia-Como per prendere parte verso dei vigorelli. Il c. t. Bergamasi, per rammentare i loro progressi su una pista piuttosto difficile, li farà scendere in gara stasera a Torino.

La velocità si alterneranno: Bianchetto (campione del mondo uscente), Pettenella (campione d'Italia), Bugielle, Gaiardo, Costantino e Oliclo; gli inseguitori Testa, Zavatti, Manzoni e Costantino se la vedranno sul 4 km. con Bellani, Orfelo, Marcel e Borghetti, mentre su 50 giri di pista si cimenteranno i giovani e sempre a Mascagni (Pellizzari, Viale (Degasari) e Zanetti (Zotti).

Altre gare libere a tutti saranno le cronoscalate studentesche, le individuali per allievi e dilettanti. Le gare cominceranno alle 20,30 e l'ingresso sarà libero.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI
BOGNANCO (Domodossola) Fonte S. Lorenzo: cura fegato, stomaco, intestino. Grande Albergo Fonti & Milano. Per informazioni telefonare n. 143-966 - Torino
MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, accessori spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 6, t. 510-204

Feliciano è stato battuto da Allemanni

Una grossa sorpresa nel torneo di pallone

Grossa sorpresa nel campionato di pallone elastico: Feliciano (Edil di Torino) è stato battuto da Allemanni (Alpe di Cuneo) per 21 a 7 allo sferisterio torinese, nel turno di partita disputate in occasione del Ferragosto (prima giornata del girone di ritorno). Non che non si facesse sforzo di cui si conoscono le doti di stremo lottatore altra alla ottima qualità tecniche, ma non si faceva affidamento sui suoi compagni di squadra. Ed invece Solferino alla battuta ha avuto un eccellente lavoro e i terzini pur giocando in ombra hanno avuto dei buoni interventi in situazioni decisive; ciò ha contribuito a rovesciare il pronostico.

Gli altri tre incontri si sono svolti secondo le previsioni: Dafilippi (Cordis) Alberti di Alba) ha superato per 13 a 6 al «Mermet» un Balestra (Sapel di Torino) in ripresa, ma evidentemente non in possesso delle migliori condizioni fisiche, e per di più con una squadra dal rendimento precario.

Corino I (Collasso di Alba) ha dominato senza discussioni Delpiano (Subalpina di Cuneo) per 21 a 2 allo sferisterio cuneese e per effetto di questo successo rimane solo al secondo posto in classifica, distanziando Feliciano, Galliano II (Spe di Cuneo) è andato a conquistare una preziosa vittoria a Piove di Teco, battendo Anchesi (Piovese) per 13 a 8. Il capitano della squadra cuneese, è tuttora imbattuto da sconfitte, è con questo al suo terzo successo consecutivo.

Ecco la classifica dopo la nona giornata: Galliano p. 9; Cerino T; Feliciano 8; Dafilippi 8; Allemanni 4; Balestra e Delpiano 3; Alberti 2; Berdo 0.

Sarebbe Allemanni e Anchesi una partita in meno.

g. f.

Repentina tragedia nello sci nautico

Scivola e si uccide un industriale romano

ROMA, venerdì sera.

Il presidente del Club di sci nautico «Gala Buccaneer», Carlo Da Montis, è morto in seguito ad un brutale incidente occorsogli durante una partenza.

Dopo una partenza riuscita due volte, il Montis è caduto a capofitto in un tratto di basso fondale dove, con ogni probabilità, batteva la testa. Il Da Montis è tornato a casa in preda a malessere; nessuna immaginava però che le sue condizioni fossero tanto gravi. Più tardi però, su consiglio del medico, venne trasportato all'ospedale. Qui, la scorsa notte, è deceduto per sopravvenuta insufficienza cardiaca, nonostante un tentativo chirurgico compiuto in extremis.

Carlo Da Montis aveva 45 anni e, oltre che sportivo ed appassionato di sci acquatico, era un industriale molto noto; era il proprietario di una fabbrica di fuori bordo e titolare di una Compagnia europea delle provviste aeree e dei servizi di combustibile all'aeroporto di Fiumicino.

Una sconfitta (fuori programma) della Nazionale d'atletica

Perché gli azzurri hanno perso?

A Stoccolma: sono andati benissimo i nostri avversari, mentre alcuni italiani hanno lamentato una poco allegra mancanza di reazione

L'attesa rivincita degli azzurri sugli atleti svedesi, dopo le due sconfitte subite nel dopoguerra non c'è stata: gli italiani — anzi — hanno accusato a Stoccolma uno scarto di venti punti, contro i 13 di Trieste (nel 1957) ed i 19 di Malmoe (1959). Una cosa è accaduta alla squadra azzurra nei due giorni di gare, per essere costretta a subire una sconfitta tanto pesante quando anche la stampa svedese «vedeva» battuti nelle previsioni della vigilia gli atleti di casa?

Le notizie giunte da Stoccolma consentono di fissare abbastanza chiaramente i motivi della sconfitta dei nostri ragazzi. Anzitutto la formidabile prestazione della formazione avversaria, nella quale una ventina di atleti ha realizzato nell'occasione il proprio limite personale (ed è quanto mai difficile che in una rappresentativa la maggioranza dei componenti si batta al livello massimo del rendimento), poi i leggeri infortuni a Berruti e Fraschini, il clima troppo freddo — dieci o dodici gradi, contro i 30 di Roma —, la mancanza di reazione palesata da alcuni atleti sui quali si contava per realizzare punti preziosi.

Gli avversari, anzitutto. La squadra svedese ha avuto il grande vantaggio — pratico e psicologico — di sbaragliare gli italiani nella gara più attesa, i 200 piani. Berruti, un Berruti migliorato ma ancora lontano dalla «condizione», e Ottolina sono finiti nell'ordine alle spalle di Jonsson e Fernstroem. Forse prevista la sconfitta contro Jonsson, inattesa quella contro il «numero due» scandinavo. Comunque, anche se non vale a giustificare la *disfatta* di Berruti ed Ottolina, lo «sconosciuto» Fernstroem ha avuto modo di confermare di non essere l'ultimo arrivato: ha stracciato Franchini nei 400 (vinti in 47"4, su pista pesante) ed ha tenuto testa con autorità a Morale nell'ultima frazione della 4 × 400.

Lo sbalzo di temperatura dall'Italia alla Svezia può giustificare il minor rendimento di qualche atleta, ma più di tutto ha certamente contribuito alle indisposizioni di Berruti, un dolore alla gamba sinistra, e di Fraschini, sceso in pista in condizioni poco brillanti nei 400 ed assente nella prova di staffetta. Fra gli atleti che hanno invece deluso l'attesa dei tecnici azzurri, a parte la sconfitta di Berruti ed Ottolina, figurano Rado (quarto nel disco con metri 51,97) e Terenziani (ultimo nel lungo con m. 6,97); quelli che si sono superati — o almeno hanno dimostrato uno spiccato attaccamento alla pista — sono il mezzofondista Ambu, Piras nel giavellotto. In questa gara l'atleta toscano ha superato addirittura il primatista mondiale Carlo Lievore, relegandolo al secondo posto.

Le otto vittorie italiane — quattro per giorno — sono state realizzate da Morale (400 ost. in 50"3), Radman (giavellotto a m. 77,12), Grosai (m. 54,03 nel disco), Piras (m. 7,18 nel lungo), Cornacchia (m. 110 ost. in 14"2), Ottolina (m. 100 in 10"7), Cavalli (m. 15,82 nel triplo) e Maconi (peso a metri 17,85). Fra le gare sfuggite agli azzurri, quando in sede di pronostico era stata riconosciuta la loro superiorità, figurano la staffetta veloce, la 4 × 400, nonchè i 400 piani.

L'incontro di Stoccolma, a parte il risultato, era atteso come un primo bilancio dell'atletica italiana a svedese. Per gli azzurri le indicazioni non sono molto positive: accanto agli exploits di Radman e Piras, alle belle imprese di Ambu (secondo, applauditissimo, nelle due gare di fondo), Cornacchia e Morale, alla ritrovata vena di Berruti, figurano le note negative per Rado, Terenziani, Chessi e Spinozzi.

Ora atleti e tecnici hanno un mese scarso di tempo per prepararsi per il viaggio a Belgrado. Potrebbe essere sufficiente anche per portarsi in forma chi a Stoccolma non ha brillato molto, ma occorrerà che gli atleti si dedichino con ogni attenzione a questa loro attività.

Frattanto, domani, scende in campo ad Assia la squadra femminile che affronterà la Francia allo stadio Puchos. Il commissario tecnico Augusto Lorenzoni ha seguito con attenzione il movimento delle atlete che hanno trascorso la settimana di vigilia a Torino, ma è piuttosto cauto nei pronostici. Sulla carta, comunque, le azzurre paiono leggermente sfavorite: non rimane che sperare in un capovolgimento delle previsioni, come a Stoccolma.

Bruno Perucca

Boxe mondiale questa sera ad Helsinki

Moore difende il titolo

Il negro californiano Davey Moore, campione del mondo dei pesi piuma, difenderà il suo titolo stasera ad Helsinki di fronte al finlandese Olli Maki. Il pugile sarebbe, che ebbe una buona notorietà come dilettante, diventando campione europeo nel 1960, da professionista non ha avuto finora un'attività tanto intensa e tanto brillante da permettere un completo giudizio sulle sue qualità.

Di lui si sa soltanto che poco più di un anno e mezzo fa, ancora ad Helsinki, ottenne una contrastata vittoria ai punti sul nostro Sorti, e che poi ha ancora subito sconfitte in combattimenti a turno nudo. Troppo poco per permettere al pronostico un indirizzo diverso da quello favorevole ad un'autentica macchina da pugni come il 28enne negro di Lexington.

A dispetto del fattore-campo e del clima piuttosto rigido della Finlandia (che potrebbe anche influire negativamente sul suo rendimento) Davey Moore è nettamente favorito e la potenza di pugno che gli permise tre anni fa di strappare il titolo mondiale ad Hogan Bassey meriterebbe k.o. alle tredicesima ripresa, gli apre anche la prospettiva di un successo prima del limite.

L'americana Carolyn House primatista sui 1500 s. l.

CHICAGO, venerdì sera.

La giovanissima Carolyn House di Los Angeles ha battuto il record mondiale di nuoto sui 1500 metri stile libero col tempo di 20'46".

Fate una cura di
ELMITOLO

ULTIME NOTIZIE

Ricoverato all'ospedale di Aosta

Nenni è migliorato dopo una notte agitata

(Segue dalla 1ª pagina)

da opposta con due bambini. E' stato lei a dare l'allarme e verosimilmente a salvare la vita di Nenni: «Ho visto che perdeva l'equilibrio e subito ho gridato. E' piombato nell'acqua con la faccia in avanti dopo una capriola sopra lo scoglio della roccia. Ha picchiato con la testa contro uno spuntone che sporgeva nel torrente, ed è rimasto col viso di sopra, affondato fino agli occhi. Non poteva attraversare il torrente in quel punto: il passaggio, un ponticcio di legno, è più a valle. Mi sono voltata invocando aiuto ed ho scorto due giovani su un sentiero un po' sopra di me. Anche i bambini gridavano, ma il torrente copriva le nostre voci e c'è voluto qualche minuto prima che ci sentissero».

I due giovani — Pierangelo Sacchi 21 anni, impiegato, e Mario De Cecchi di 22, entrambi di Vercelli — erano partiti poco prima da Cesnex per una gita al Gran Paradiso. «Non vedevamo l'uomo nell'acqua — hanno detto — e il per lì ci è sembrato che la donna chiamasse qualcun altro. Abbiamo compreso più dal suo gesticolare che dalle grida. Siamo corsi giù credendo che una dei bambini che aveva assieme stesse annegando».

Per raggiungere il pontile mentre socialista, il Sacchi e il De Cecchi, facendo il giro del ponte, hanno impiegato ancora tre o quattro minuti. Lo hanno trotto a riva priva di conoscenza, gli hanno praticato la respirazione artificiale. La signora Panassi intanto, sconvolta dalla scena cui aveva assistito, si era sentita male: ed è stata un altro villeggiante, Luigi Proietti, a dare l'allarme a Cogne. Dal paese sono accorsi il medico condotto dott. Merlo e il brigadiere dei carabinieri Castiano, ma l'infermo non accennava a riprendersi.

E' tornato in sé per qualche istante solo quando la macchina era ormai ad Aymavilles. Ha detto: «Dio mio, che cosa mi è capitato!...». E più avanti ha chiesto al dottore di rallentare perchè nelle curve soffriva e di sentirsi morire. Poi è svenuto di nuovo. Però gemeva forte, e questo è stato giudicato un buon segno.

All'ospedale Mauriziano di Aosta l'on. Nenni è stato subito visitato dal primario prof. Bertone, il quale ha temuto che nella caduta avesse riportato serie ferite al capo, ma in seguito si è potuto escludere questo pericolo. Pochi minuti dopo il ricovero il «leader» del psi ha ricuperato i sensi ed è riuscito a spiegare ciò che gli era successo. «E' stato un capogiro».

Fu chiamato a consulto da Torino il prof. Giulio Cesare Degliotti che arrivò verso le 17.

Alle 19 è stato emesso un comunicato firmato dai due professori e dai dottori Aragno, Vernero, Viale e Chanfrel. Il loro referto parla, oltre che della ferita e dello «choc» di cui abbiamo detto, d'una «stato di collasso cardiocircolatorio con accenno a un edema polmonare». In serata però questi sintomi molto preoccupanti regredivano sensibilmente. L'infermo aveva una salutare crisi di vomito e riusciva a espellere molta dell'acqua ingerita durante la permanenza nel torrente.

Togliatti, accompagnato dall'on. Ilde Jotti, è stato fra i primi ammessi a visitarlo. Sono venuti poi il Prefetto di Aosta e quello di Genova che era in vacanza quassù ed è stato incaricato dal ministro dell'Interno di portare a Nenni il suo augurio.

Alle 3 di stamane è arrivato il vice-presidente del Senato, Tibaldi; egli è medico ed ha voluto restare all'ospedale per molte ore. A centinaia sono giunti i telegrammi d'augurio. Non li hanno mostrati all'on. Nenni per non affaticarlo; non li hanno aperti, in attesa dei familiari.

La signora Nenni, come abbiamo riferito, ha saputo solo a sera che era successo qualcosa al marito. Sono separati da più di cinquant'anni, hanno conosciuto infinite esperienze e dolori: le estenuanti fughe dei perseguitati, le umiliazioni dell'esilio, una figlia morta in un campo tedesco, senza nome né tomba. Poche parentesi serene. Per questo, ieri, nessuno ha voluto dire alla signora tutta la verità sull'accaduto.

Stamane, alle 8, l'on. Nenni ha ricevuto un'altra visita dell'on. Togliatti e della on. Jotti. Si è recato all'ospedale Mauriziano anche il presidente della provincia di Torino, prof. Grosso.

Carlo Cavicchioli

Dopo il tentativo di suicidio a Montecarlo

L'attrice Bella Darvi ormai fuori pericolo

L'attrice Bella Darvi fotografata recentemente nell'appartamento da lei occupato a Montecarlo (Telef.)

Dal nostro corrispondente

MONACO, ven. sera.

Bella Darvi, che la notte di Ferragosto ha tentato di suicidarsi ingerendo una forte dose di barbiturici americani, è quasi rimessa. Dopo avere trascorso la serata con amici allo «Sporting» e giocato perdendo parecchio, l'attrice, che aveva bevuto vari «whisky», era venuta a diverbio con il personale e se n'era andata facendo una scenata. Verso le cinque del mattino, un'amica che era preoccupata si era recata all'Old Beach Hôtel per averne notizie, e aveva dovuto far sfondare la porta chiusa dall'interno per trovarsi davanti alla Darvi rantolante. Subito trasportata all'ospedale di Monaco, le venivano praticate le cure del caso e le veniva assegnata una stanza nel policlinico Principessa Grace, dove sarà trattenuta alcuni giorni per prudenza.

Questo concludeva cosa di attrice che imita Marilyn Monroe ha stavolta per protagonista una donna di 34 anni per lungo tempo amica inseparabile di Zanuck, che lo aveva fatto girare vari film per poi lasciarla cadere a favore di Juliette Gréco. Bella Darvi era un'ospite abituale di Cannes e di Montecarlo, dove conduceva una vita brillante. Come attrice, il suo ultimo film «Pia de' Tolomei» lo aveva girato in Italia, ma ora da anni lasciata in disparte. Forse amareggiata dall'isolamento e dall'anticipata fine della sua carriera, essa ha voluto morire. Qualcuno ha espresso il dubbio però che si trattasse di una simulazione a scopo pubblicitario. Non sembra comunque un'ipotesi valida perchè il barbiturico adoperato, il Seconal, è molto forte e non è neppure venduto in Francia. Ad ogni modo ogni pericolo è ormai scongiurato.

Questo incidente non ha messo nell'ombra lo spettacolo in onore della principessa Grace di Monaco offerto dal miliardario americano Cecil Everley nella sua splendida proprietà in riva al mare al Cap d'Ail. Pittore e raffinato studioso, egli ha allestito nei giardini alla francese della sua villa un divertissement

m. r.

Feroce tentata rapina a Royan, in Francia

Tre banditi armati assaltano un casinò

Prendono a randellate un inserviente, feriscono a colpi di coltello il custode e il padre del direttore - Questi riesce a dare l'allarme e i malviventi fuggono - Uno parlava tedesco, un altro portava un orologio da paracadutista: nei giorni scorsi avevano compiuto altri «colpi» nei dintorni

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Tre banditi hanno tentato di svaligiare il Casinò di Royan, cittadina balneare sulla costa atlantica, ma il direttore ha avuto il tempo di saltare da una finestra e dare l'allarme, cosicchè i malfattori sono fuggiti senza aver rubato nulla, ma dopo aver ferito gravemente due impiegati e il padre del direttore. L'alba era già spuntata ieri mattina e da un palo d'ore il personale addetto alla pulizia era al lavoro dei locali del Casinò, che alle tre era stato chiuso al pubblico. Improvvisamente tre uomini entrarono dal portone centrale, armati uno di mitra, l'altro di rivoltella e il terzo di coltello.

La prima persona che incontrarono fu un uomo che spazzava l'atrio, e prima che avesse il tempo di aprire la bocca gli fecero perdere i sensi con una randellata al capo. Proseguendo al incontrarono col portinaio del Casinò, che aveva terminato la sua ronda delle 5 e tornava nel suo appartamento. Gli assestarono un violentissimo pugno al viso e gli intimarono di consegnare subito dal direttore. Poichè il portinaio non rispondeva, una scarica di pugni e la rivoltella puntata sul dorso gli fecero capire che non c'era da scherzare ed egli obbedì.

L'appartamento del direttore si trova al primo piano; i rapinatori bussarono all'uscio. Aprì il settantenne Charles Griffel, padre del direttore, al quale i malfattori intimarono di consegnare il denaro della cassa. Ottennero una risposta negativa: «Mio figlio è assente e io non so dove lo abbia messo», disse l'anziano signore. Contemporaneamente tentò di spingere fuori dell'uscio colui che gli stava di fronte. Ne risultò una breve zuffa fra il settantenne Griffel, aiutato dal portinaio, di 55 anni, e i tre malfattori, molto più giovani e vigorosi di loro. Al rumore il direttore, Jean Griffel, capì ciò che stava accadendo, chiuse l'uscio della propria camera, saltò dalla finestra e si mise a urlare per richiamare in aiuto tutti gli impiegati presenti in quel momento.

I banditi, resisi conto che il colpo era fallito, si dettero alla fuga su un'automobile bianca che li aspettava dinanzi al Casinò con un quarto complice al volante. La polizia arrivava poco dopo e un'autoambulanza trasportava all'ospedale il vecchio Griffel e il portinaio, gravemente feriti da coltellate al petto e alle braccia.

Nella lotta il portinaio era riuscito a strappare l'orologio da polso di uno dei rapinatori. La polizia ha constatato che si tratta di un orologio da paracadutista. I feriti hanno potuto dare molte precisazioni sui malfattori, che avevano il viso scoperto. Il più alto di statura — un metro e 80 circa — parlava tedesco; gli altri due, alti rispettivamente un metro e 70 e un metro e 60 circa, lo capivano sebbene parlassero francese. L'inchiesta ha rivelato che l'automobile del quale si sono serviti i banditi per fuggire era stata rubata il giorno prima a La Rochelle.

La polizia ritiene di tratti degli stessi individui che la sera prima hanno compiuto uno assalto rubando 30 mila vecchi franchi a una società a cui il Casinò aveva ceduto i locali; gli stessi che hanno attaccato giorni or sono il ristorante delle Grotte di Matata, poco distante Royan. Si tratta probabilmente di disertori della Legione straniera o di ex-legionari che, avendo perduto il posto di ufficiali o di dinamitardi all'Oas, vivono oggi di furti e di rapine.

L. Mannucci

Accertata la colpa del Talidomide

Cinque bimbi deformi nella Columbia britannica

Un comunicato del ministero della Sanità toglie ogni dubbio sulla responsabilità del terribile tranquillante

VICTORIA (Columbia Brit.), venerdì sera.

Cinque donne della Columbia Britannica hanno messo al mondo bimbi deformi, negli ultimi quattordici mesi. Secondo un comunicato del ministro della Sanità le cinque madri avevano preso il Talidomide durante la gravidanza. I neonati presentano anomalie negli arti e nelle orecchie.

Autorizzato l'aborto alla signora Finkbine

Stoccolma, venerdì sera.

La signora Sherry Finkbine è stata autorizzata legalmente ad ottenere l'interruzione della maternità. La trentenne signora americana s'era vista negare tale autorizzazione dalle autorità del suo Paese. Essa teme che il figlio di cui attende la nascita venga alla luce deforme per effetto del tranquillante Talidomide da lei preso. La signora Finkbine ha accolto la notizia con sollievo ed ha già preso accordi per essere ricoverata oggi stesso al «Karoline Hospital».

La signora Finkbine ha trascorso questi giorni a Stoccolma in compagnia del marito e in tutta tranquillità; si è trasferita dall'albergo che l'aveva ospitata nei primi giorni in un piccolo alloggio del centro, ed è stata vista soventi per le vie della capitale svedese intenta a fare acquisti. Nel contempo si è sottoposta alle visite richieste dalla legge e il suo caso è stato studiato da tre medici generici, una psichiatra e un ginecologo.

I documenti da questi compilati sono giunti all'inizio della settimana all'esame del Reale consiglio medico, che si riunisce di norma ogni venerdì per emettere la propria decisione, inappellabile, sulle richieste di interventi legali.

Un alpinista s'uccide nell'alta Val di Rhêmes

E' un giovane biellese - Salito con un amico al Colle della Finestra, è caduto su uno sperone roccioso fratturandosi il cranio

AOSTA, venerdì sera.

(l. r.) Un alpinista biellese è rimasto ucciso in una disgrazia in montagna, di fronte al Gran Paradiso. Si tratta di Luigi Borgini di 30 anni, il quale era salito ieri con un amico — di cui si ignorano le generalità — al Colle della Finestra, nell'alta valle di Rhêmes. I due alpinisti erano partiti dal rifugio Benevolo del Cai di Torino.

La disgrazia è avvenuta a non più di un'ora di cammino dal centro abitato di Rhêmes-Nôtre-Dame. Non sono ancora noti i particolari, ma sembra che il Borgini sia scivolato su uno sperone di roccia in un punto per nulla difficile, e sia caduto, procurandosi la frattura del cranio. L'amico ha tentato di portargli soccorso, poi è sceso a chiedere aiuti. Da Rhêmes-Nôtre-Dame è partita una spedizione di soccorso composta da alcune guide e portatori. La salma dello sventurato alpinista è già stata raggiunta e nel pomeriggio verrà trasportata a valle.

Nell'opera di soccorso era intervenuto anche un aereo con a bordo la guida di Aosta Beniamino Henry ed il comandante dell'aeroporto Fiorucci.

L'insalina non c'entra

Morto d'insolazione l'operaio di Saliceto

Cuneo, venerdì sera.

(r. c.) Non un'eccessiva dose di insulina, ma una fatale insolazione sarebbe stata la causa dell'improvvisa morte dell'operaio trentenne Carlo Zunino di Saliceto, la cui salma è rimasta per tre giorni in camera mortuaria prima che venisse rilasciata l'autorizzazione ai funerali. Il mistero che circondava la fine del poveretto è stato infine dissipato dall'autopsia.

Lo Zunino lavorava per conto di un'impresa edile presso la Manifattura di Cengio, ma da tempo aveva chiesto di essere assunto alle dipendenze dirette dello stabilimento chimico. In un primo tempo la sua domanda era stata respinta perchè alla visita medica gli era stata riscontrata una grave forma di diabete. Poichè in questi ultimi giorni avrebbe dovuto ripresentarsi per una seconda visita medica, lo Zunino si era fatto praticare alcune iniezioni di insulina per celare la sua malattia. Lunedì scorso egli aveva lavorato per l'intera giornata sotto il sole cocente, rincasando a tarda sera in bicicletta. Il mattino seguente la madre lo rinveniva vaneggiante sul letto e lo faceva ricoverare al nostro ospedale.

L'accesso convulsivo e la morte dopo breve coma, nonchè la notizia della terapia insulinica a cui lo sventurato si era sottoposto avevano fatto sorgere alcuni dubbi. Ritratti immediatamente fino all'autorità giudiziaria, il pretore ha ordinato perciò l'autopsia ma con questa ogni dubbio è caduto: la morte dello Zunino fu provocata da emorragia cerebrale e la causa più probabile di questa è l'eccessivo caldo sofferto lunedì scorso dal poveretto.

Il responso medico alle ore 9 di stamane

AOSTA, venerdì sera.

Stamane alle ore 9 l'Agenzia Ansa ha trasmesso il seguente comunicato: «Le condizioni dell'on. Nenni a partire da stamane verso le cinque sono andate migliorando. La constatazione è stata fatta dal prof. Spallone che assiste il ferito.

«Fra le 3 e le 4 l'on. Nenni ha avuto un collasso e si è temuto per la sua vita. Gli sono state praticate numerose iniezioni cardiotoniche. Il cuore è stato controllato attimo per attimo e, quando si registrava qualche leggera cedimento, veniva somministrato l'ossigeno».

Il bimbo vittima della montagna a Balme

Gli affranti genitori di Ugo Garosio al «pronto soccorso» delle Molinette ove ieri è stato ricoverato morente il piccolo. Al Pian della Mussa, mentre saliva con altri collegiali di Savona lungo un ripido pendio erboso verso la Uiamarella, Ugo Garosio veniva colpito da un masso staccatosi sotto il peso di un compagno. Quando ha saputo che il figlio era morto, la madre è svenuta (foto Moisio)

L'aggressione notturna ad un chiosco nei dintorni di Comacchio

Forse già individuati i tre complici del rapinatore ucciso dal benzinaro

Sarebbero gli autori di altri «colpi» sulla riviera adriatica - Lo sparatore sarà accusato di eccesso colposo di legittima difesa - Uno dei malviventi gli aveva frantumato una mano colpendolo col calcio della rivoltella

Dal nostro corrispondente

Comacchio, venerdì sera.

Il fulmineo, tragico epilogo avvenuto martedì notte verso le 1,30 presso Comacchio, ha suscitato profonda impressione in tutta la zona: la magistratura, che si era occupando del pauroso fatto, non ha ancora reso note le sue conclusioni. Quella notte una vettura scura, non meglio identificata, si arrestava di fronte al distributore di carburante "Shell" sito in località Voltinara, a pochi chilometri da Porto Garibaldi: il gestore, il cinquantaquattrenne Battista Finotelli, abitante in un casolare qualche centinaio di metri dietro il chiosco, stava riposando nell'interno dello stabilimento quando, destato dai ripetuti suoni di clacson, si alzava per servire gli automobilisti, ma quando usciva fuori si la macchina stava ormai ripartendo a forte andatura.

Appena un quarto d'ora dopo si ripeteva l'identica scena e il benzinaro, insospettito dal ritorno della medesima auto, si armava di una pistola «Beretta» cal. 7,65 che poneva nella tasca della tuta: a bordo della macchina vi erano quattro sconosciuti, uno dei quali chiedeva di fare il pieno, ma il Finotelli aveva appena terminato d'immettere nel serbatoio i 43 litri di benzina quando lo stesso giovane gli chiedeva dell'olio; egli allora si recava al chiosco per aderire alla nuova richiesta del cliente, ma questi in quegli istanti saltava anche dagli altri tre che nel frattempo erano scesi di macchina.

Appunto all'interno del distributore si svolgeva la cruenta scena che portava all'uccisione del rapinatore: il benzinaro prendeva in mano un barattolo da mezzo litro d'olio e lo mostrava all'altro chiedendogli se era quello che desiderava.

Il bandito, evidentemente per guadagnare tempo, gli rispondeva che ne voleva un litro, poi rapidamente estraeva di tasca una rivoltella (rimasta poi, per altro, frattanto di una scacciacani) e la puntava contro il Finotelli, ordinandogli di spegnere la luce e di tirar fuori i quattrini.

Il gestore teneva sotto il materasso della brandina un milione e 200 mila lire in contanti, che gli servivano per pagare i rifornimenti alla società. Tentava allora di soddisfare i rapinatori col solo incasso della giornata precedente, circa 40 mila lire custodite nel cassetto, e allungava la mano sinistra per prendere il denaro, ma l'aggressore non lo perdeva d'occhio un istante e il calcio dello scacciacani si abbatteva con violenza sull'arto, facendolo sanguinare.

Il Finotelli, urlando dal dolore, passava allora decisamente all'azione: si voltava fulmineamente e con la mano che faceva grondare vibrava un colpo al polso del rapinatore, che era così costretto ad abbandonare la presa dell'arma.

Con la destra il benzinaro afferrava intanto il proprio revolver: tirava fuori il tasco e sparava a bruciapelo contro il rapinatore fu questione di pochi istanti. Colpito al cuore dal proiettile sparatogli dal tasco in alto, il malvivente si accasciava cadavere.

Dei pochi secondi di sbigottimento del Finotelli ne approfittavano i tre giovani complici dell'ucciso che di corsa si precipitavano verso l'auto, vi prendevano posto e partivano a tutta velocità verso il nord, alla volta del Veneto, inseguiti invano da cinque colpi di rivoltella che il gestore del chiosco aveva sparato nel tentativo di colpire i pneumatici.

Dato l'allarme, sul posto accorrevano i carabinieri. Dalla patente di guida trovata nel portafogli dell'ucciso, veniva accertato trattarsi del ventiquattrenne Giuseppe Boco, nato a Roma e residente a Messina in via Vallone 22, nel Villaggio Margherita. Per quanto riguarda la residenza, i dati, almeno fino a questo momento, sono discordanti: nella notifica di un precetto di contravvenzione della Pretura di Roma, indirizzata al Boco, si parla, sì, di Messina, ma di via S. Antonio 29.

Da ciò che è stato trovato nei portafogli del morto (fotografie, alcune lettere, appunti con nominativi, indirizzi e numeri telefonici di Roma, Napoli, Taranto, Reggio Calabria, Bologna, Torino, Milano ecc.) sembra pure che il Boco sia spesso ed abbia un'agita.

Da queste tracce, che naturalmente sono molto importanti, gli inquirenti ritengono di poter giungere quanto prima ad identificare anche i tre complici del morto i quali, purtroppo, hanno chiuso tutti i pozzi di bivacco subito predisposti dai carabinieri lungo la statale Romea e a tutti i suoi sbocchi.

Si è quasi certi comunque che il quartetto sia quello stesso che, dal 15 agosto, da Brindisi lungo la Riviera Adriatica, aveva già rapinato altri tre benzinari: a Massafra di Taranto, a Pedaso (Ascoli Piceno) e a Portorecanati.

Dati somatici e accenti dei banditi, nonchè le caratteristiche dell'auto e le modalità delle rapine, corrispondono infatti agli elementi raccolti dai carabinieri di Comacchio. La magistratura non ha ancora preso alcun provvedimento nei confronti del Finotelli, ma sembra che egli dovrà rispondere di eccesso colposo in legittima difesa.

Gianni Rossi

Morta una signora ad Asti nell'auto uscita di strada

Il marito, che era al volante, ha riportato lievi ferite - Prostrato da un malore, aveva perso il controllo dei comandi

Asti, venerdì sera.

(a. m.) Una mortale sciagura stradale è accaduta nella notte in regione Torretta, sulla provinciale Asti-Chivasso, ove una «500» guidata dal quarantaseienne Ornato Freilino, residente nella nostra città in via Rossini 29, è uscita di strada e, dopo aver abbattuto un paracarro è andata a sfracellarsi a cinquanta metri di distanza in un prato.

I due coniugi hanno riportato serie ferite e, estratti dalle lamiere contorte da alcuni automobilisti di passaggio, sono stati trasportati dalla Croce Verde all'ospedale civile. Qui il medico di guardia, dott. Silvio Fiora, ha constatato che la donna era già deceduta per frattura della base cranica, mentre il marito riportava dall'uomo agli arti superiori scarso di non grave entità e guaribili in quindici giorni.

Il Freilino ha dichiarato alla polizia stradale di essere stato colto da un improvviso malore che gli aveva fatto perdere il controllo dei comandi. Il grave incidente è avvenuto alla porta della città, poco dopo il bivio fra la statale n. 10, Padana Inferiore e la provinciale del Basso Monferrato, percorsa dalla vetturetta dei due coniugi. L'inchiesta sul sinistro tenda ora a ricostruire le circostanze per stabilire se la fortuita causa indicata dal guidatore ne possa escludere ogni responsabilità; in caso contrario egli potrebbe essere incriminato per omicidio colposo.

Ragazza torinese travolta da una moto ad Albisola

Savona, venerdì sera.

Due gravi incidenti stradali sono avvenuti stamane sull'«Aurelia». Il primo è avvenuto ad Albisola Mare. Angelo Stallarì di 25 anni, residente ad Albisola Superiore in via Marconi 11, e Giovanni Freccero di 22, dimorante ad Albisola Capo, percorrevano in moto l'«Aurelia» provenienti da Celle Ligure quando sono andati a schiantarsi contro una macchina che li precedeva e che curvava a sinistra.

I due venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Savona. Il Freccero lamenta ferite al viso, frattura del bacino e trauma cranico. Lo Stallarì guarirà in un mese.

Ad Albisola Superiore una moto sulla quale si trovavano Giovanni Graziotti di 18 anni, residente a Milano in piazza 6 Febbraio ed Emilio Luca, di 19, dimorante a Milano in via Maravigli 18, in una curva abbandona e investe la quindicenne Giulia Mazzi residente a Torino in corso Lanza 37; che stava passeggiando con un'amica sul lato destro della strada.

I tre venivano trasportati all'ospedale. Il Graziotti è stato curato per ferita all'emitorace sinistro; la Mazzi è stata ricoverata per trauma contusivo lombo-sacrale e choc traumatico, mentre il Luca è stato medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

MILANO, venerdì sera.

L'intonazione del mercato a Borsa chiusa appare ancora favorevole, anche se gli scambi si riducono rispetto a quelli di ieri. Qualche esitazione iniziale, per l'apertura calma di Francoforte, viene superata da un denaro ancora volonteroso che trattavia non trova contropartita.

Prezzi informativi: Fiat 2558-2565; Cattaneo 3160-3165; Edison 4065-4065; Viscosa 3800-3830; Generali 145.300-145.600; Pirelli Ital. 4630-4630; Olivetti priv. 3300-3320; Liquigas 936-936,50.

Mercato inattivo nei trasferimenti liberi, biglietti e comparto aureo, con quotazioni stazionarie.

Rancunoto (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,50; dollaro canadese 573,50; sterlina 1738; franco svizzero 143,85; franco francese 126; franco belga 12,43; fiorino olandese 171,85; marco germ. 155,10; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,35; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,55; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,53.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 8000-8200; sterlina oro nuovo 8000-8050; marengo [illegible] sterlina unitaria 1740-1780; dollaro carta 619-625; franco svizzero 143,50-144,25; franco francese 125,50-127,50; oro fino 709-712; argento 21,50-22,50.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Saliti a tre i morti nello scontro sul cavalcavia

Si è spenta nella notte la bimba schiacciata sulla «500» a Chambave

Viaggiava accanto al padre, giornalista di Radio Trieste, ed alla zia, periti nel tremendo scontro frontale; anche la sorella di 15 anni è in pericolo di vita - Più lievi le ferite della madre, del fratello e dei due sposi di Ivrea occupanti la «1100»

Dal nostro corrispondente

Aosta, venerdì sera.

Il gravissimo incidente stradale della notte sul giovedì ha fatto la terza vittima, come purtroppo si temeva: la piccola Paola Borgna, di due anni, è morta nella nottata in seguito alle gravissime ferite riportate.

La polizia stradale con imponenza di mezzi e di uomini ha ricostruito il sinistro con precisione, aggiungendo pezzo a pezzo e badando ad ogni più piccolo particolare come ad un indizio che potrebbe rivelarsi prezioso: il procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Severino Rossi, e il cap. Fabio Fiora, comandante la sezione della polizia stradale della nostra città, sono tornati ieri a stamane, insieme con agenti, alla base del cavalcavia.

Da Aosta, com'è noto, proveniva la «500 giardinetta» pilotata dal giornalista triestino Aldo Borgna, di 35 anni, redattore del «Giornale Radio» di Radio Trieste, col quale viaggiava tutta la famiglia composta dalla moglie Maria Giurco, di 33 anni, dai figli Giuliana, di 15, Giampiero, di 9, e Paola, di 2 anni, oltrechè dalla zia Rosa Orian ved. Palumbo, di 66 anni, che sedeva davanti accanto al guidatore; in fase d'incrocio l'auto si è scontrata frontalmente nella mezzeria di sinistra con la «1100» guidata dal geometra del Genio civile di Aosta, Eugenio Calsavara, di 38 anni, da Ivrea, il quale viaggiava con la moglie Rita Camandone, di 36 anni. Il corso è stato spaventoso, le due macchine si sono accartocciate l'una contro l'altra e il muso della «500» è rientrato nell'abitacolo fino all'altezza dei sedili anteriori, uccidendo sul colpo i due passeggeri: Aldo Borgna ha avuto il torace sfondato dal volante, mentre la zia si è fratturata la base cranica e urtando contro la lamiera si è quasi recisa la carotide; la piccola Paola si era fratturata il cranio e, degli altri feriti, la ragazza Giuliana versa ancora in pericolo di vita e stamane le sue condizioni sono stazionarie; la moglie ed il figlio Giampiero guariranno in quindici giorni mentre per i coniugi Calsavara la prognosi è di 30 giorni.

Ai familiari giunti da Trieste la signora Giurco, che infligge ormai la tragica fine del marito e della figlioletta, ha ripetuto il racconto già fatto agli agenti della «stradale», secondo il quale il marito è rimasto abbagliato dai fari dell'auto che stava incrociando, portandosi così involontariamente a sinistra: la distanza ancora rilevante fra il luogo della sciagura e la sommità del cavalcavia fa ritenere poco probabile che l'abbagliamento possa essere avvenuto anche coi mezzi fari, come a volte succede per qualche istante quando l'auto incrociata supera il dosso: non è neppure da escludere, tuttavia, l'ipotesi che il Borgna sia stato colto da una crisi di sonno e abbia deviato all'improvviso dalla propria destra, ma ciò si ritiene meno probabile dato che egli sapeva di avere con sè l'intera sua famigliola e deve aver quindi posto ogni attenzione e prudenza nella guida (tanto più che la moglie ha dichiarato di avere ancora fatto in tempo ad udire il marito imprecare contro l'accecante luce dei fari incrociantì, il che significa che egli era ben desto.

L. r.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/21038 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Annunci composti in carattere tariffa doppia.

Per inserzioni in quotidiani fuori comune del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa a ....., Torino, *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunte il solo diritto cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incamerare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posto e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nei testi è indispensabile riferirsi l'intervento e «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relativo» avrebbe scopo matrimonia» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 100 per parola

AFFILATRICI, arrotini, lucidatori, pulitrici, trapani, saldatori elettrici, ogni tipo. Bellot, via Nizza 32, Torino, tel. 651-227

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 461-012. 647

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Unico 280-050, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, revisionati, permute, rateazioni. [illegible] via Nizza 32, telefono 683-076.

MACCHINE lavorazione legno varie ad occhiettatrice, fresa cavicchi. Rosso, via Papacino 4, telefono 518-110.

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino. Telef. 518-110. 251

PRESSE pneumatici cesoie ghigliottine. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110. 351

SOLLEVATORI, montacarichi, cavalletti, raddrizzatori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. [illegible], via Nizza 32.

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, Telefono 518-110. 251

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori. Valco, via Perugia 46. 365/66

VIAGGI commissionari esteri, ispezioni Ditte, effettui ogni passaporto, palestra D. ospedaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2231 — Torino». AS9752

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

ALPHA termocemento salva pareti, copriferri terzo ogni stile. Cuneana 33, telefono 31-450. 447

CUCITO lavori facili accetta domiciliare. Telefonare 343-077. AS9064

DECORAZIONI [illegible] edile, falegnameria, verniciatura tappezzeria ecc., lavori industriali, civili. Tel. 831-742

SOC. CAPITALE CESSIONI RILIEVI ECC. L. 150 p. p.

A 13 km. da Torino albergo ristorante recinto scoperto, completamente arredato, ampio parcheggio coperto, 400.000 mensili, pista ballo grande giardino fitto 48.000 mensili, fortuna assicurata. 10.000.000. Telef. 894-833.

AFFIDASI persona seria commercialmente cauta per vendita articoli, convenientissima. Telefonare 46-104. 471

AFFIDASI gestione albergo marittimo, rendimento annuale [illegible] bar garage agevole tutto anno famiglia competente. Scrivere a: 28.347 Ferma Posta Ferrin.

ALTENZA ristorante bar (II categoria eccezionalissimo capoluogo provincia un'ora da Milano 70 letti pensione privilegiata [illegible]. Ottimo [illegible] dimostrabile documentabile e con assistenza gestione. [illegible] Dalla Giovanna, Palazzo Roma, Piacenza.

CAUSA malattia tratto cessione accreditatore proficuo, stabile gerenza. Telefonare 310-442. AS8208

CAUSA morte Valle Aosta cedesi oppure affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». AS8537

CAVALLERA, Saluzzo 31. Commerciantiti Valeta acquisterà vendere azienda! Rivolgetevi disinteressato. 14660

CEDESI causa salute, piccola cartoleria con allegato. Telefonare 322-940 pomeriggio. 571

CEDESI per ritiro [illegible] studio fotografico, Bernasci Irma, Asti, via Cavour 56. 18881

CEDO colorificio causa salute, zona centrica. Telefonare [illegible].

CENSARI da piccola esperta famiglia gestione stazione servizio esteriormente anche variazione Ticino. Tel. 532-617.

CERCASI socio piccolo capitale per laboratorio brevettato. Verosasi. Bar Sportivi, Saluzzo.

CONVENIENTE cedesi negozio barbiere alloggio stipato con mobilio. Pleiers Giuria 50, Torino. AS9063

COPIENDO rimanere in Italia vendo lavori e negozio alimentari in Buenos Aires. Aleiati, via Balangero 32.

ELEMENTO compiutamente quinquennale trentenne cerca capitale disposto trasferirsi Riviera cercasi, [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». AS9045

ELETTRAUTO, causa [illegible] cedesi eccezionalmente riviera ponente, forte passaggio [illegible] stipato. Sollicer: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino».

FARMACIA unica basso Piemonte centro forte mercati cedesi causa [illegible] direzione amministrativa, [illegible] 18 quota disponibilità 4 milioni. Urgente. Scrivere Azzolini, via Boccardo 4, Savona. AS9073

FINANZIAMENTI per alloggi, case, rustici, anche fiduciari, a privati. Consulenza risparmi. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821. 282

FORNINA, Palazzo Città 8, tel. 41-303; cercasi, rilievi ber. caffè, ristoranti, negozi, aziende. AS9165

GERENZA submeria libera settembre ottobre offresi a competenti. Telefonare [illegible]. AS9053

LATTERIA, salumeria, bellissimo posticino, qualunque ritraggio, cedesi. Cavalieri, Baluzzo 21. 1324

LATTERIA, salumeria, caffè, ottima posizione, forte incasso, unitovo personale. Cedesi. Telefonare privato 830-177.

MILLERIOSE vendesi [illegible] nuovo piattaforma volvagno 250, [illegible] pavimento. G. Pallavicini 23, telefono [illegible].

PER cessioni, affitti, vetture, bar, alberghi, negozi ed aziende, rivolgersi: MIREL, piazza Bodoino ang. Murialdo, Torino. AS8996

PRESTITO 6 milioni cerca ditta offrendo buona garanzia ipotecaria e buon interesse. Scrivere a Pubblicità Stampa 2370 — Torino». AS9014

SIGNORA dovendo ritrasferirsi acquisterebbe immediata da privato piccolo 500.000. Garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino». AS9168

TABACCHERIA centralissima cedesi 15.000.000 vendita licenza generi vari. Scrivere: Zalra Demaro, Imperia.

VENDESI frantoio (olive) elettrico, circuito con abitazione attrezzatura moderna, ottimo avviamento. Chiedesi 13.000.000. Lampo Pubblicità 32, Alessandria. 27030

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

**A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 9. 331

A Torre del Mare [illegible] ristorante negozio: terreni, villa, appartamenti ed più lucrativamente panoramica, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento, informazioni in luogo, oppure: Tortemary, corso Sempione 62, Milano, telefono 322-190, [illegible] 23485

A «Torre del Mare» (Savona) prenotazioni alloggi nel nuovo [illegible] completo supermercato, spiaggia propria, tutti [illegible] 29495

ACQUISTASI da impresa alloggio in costruzione 3 camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2372 — Torino».

ACQUISTEREI casetta con 4 o 5 giornate terreno fornita acqua e luce. Massimo 30 km. Torino. Telefonare 278-855.

ACQUISTO contanti cmo due alloggi signorili 3 camere tinello servizi, casa recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7429 — Torino» AS8838

ACQUISTO villa precollinare o casa signorile otto dieci camere. Tel. 881-429.

AFFARONE vendesi alloggio 9 vani mq. 210 Madama Cristina, Tel. 81-731.

ALASSIO vendesi ufficiali avviata pensioncina, giardino, ristorantino mare. Telefonare 768-895. AS9660

ALBISOLA vendo due alloggi contigui, ciascuno tinello servizi vicini mare centrico 3.500.000. Telefonare 550-322.

ALLEGRI signorili specialissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente impresa, via Filadelfia 153. Telefonare 393-106. 60

ILLOGHE [illegible] Porta Nuova fuori la vendita privatamente vendi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4323 — Torino». A59052

APPARTAMENTI sollinari panoramici indistruttibili. Comodità, [illegible] 4-3. Fondovalle Stura 11 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità, 4-5 [illegible] Lanzo 43. Telefoni 44 233

ATTICO oppure duplex sala interna panoramico vicino Crocetta, Frabella, totale 200 mq. ecpalizzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 271 — Torino».

CASCINOTTA collinare vicinanze Torino acquisto. Scrivere: Fasolo, Moncalieri 44 bis. Telefono 675-420.

CASE in blocco pubblicità, costruzione vendo. Indirizzatori. Tel. 774-686.

CEDETTA vendesi due giornali locali uno lucrativo silenzioso, sopra Francia, San Paolo Telefonare 793-845.

CERCASI 3-4 camere anche casa vecchia contrattando. Telefonare 44-461.

CERCO camera indipendente vuota zona Madonna di Campagna. Tel. 289-013.

CERCO due [illegible] camere accessori anche casa vecchia. Telefonare 784-820.

CERCO cedilla con cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2383 — Torino».

CERCO una camera e cucina per una persona sopra Mirafiori pure casa Crocetta. Telefonare 392-545. AS8908

CERCO [illegible] cercano affittare 1 camera tinello e accessori zona Crocetta, S. Paolo. Telefonare 350-780. AS9808

DIPENDENTE Fiat cerca camera tinello cucina più servizi. Telefonare 523-862.

FAMIGLIA quattro persone referenziati, abbisogna 3-4 camere, disposti trattare cucina acala. Telefonare 872-742.

FAMIGLIA tortonese tre adulti cerca 4 camere servizi centralmente possibilmente villetta. Telefonare ore pasti 887-572 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino». AS8899

FERROVIERE da sposare cerca alloggetto una [illegible] tinello e servizi disposto contenuto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». AS9060

IMPIEGATO Riv cerca alloggetto. Telefonare 535-876. AS9007

IMPORTANTE industria cerca affitto magazzino 1000-1500 mmiri con ufficio uso deposito in Torino, possibilmente zona Barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2365 — Torino».

INGEGNERE cerca [illegible] stanze, cucina, doppi servizi. Telefonare 655-189.

MAMMA figlio piemontesi cercano 2 camere tinello cucinino. Tel. 685-963.

PIEMONTESE sola [illegible] per settembre o [illegible] camere [illegible] servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4230 — Torino» A59052

PROSSIMI sposi cercano cucina camera servizi. Telefonare 759-003.

SPOSI affittuari cercano affittare 2 camere tinello cucinino e [illegible]. Telefonare 776-038

SPOSI cercano camera tinello servizi. Telefonare 553-722, ore 20-21

SPOSI fine settembre piemontesi cercano cucina tinello servizi Crocetta San Paolo, Telefonare 389-650.

SPOSI impiegati referenze cercano alloggetto possibilmente paraggi Grassella. Telefonare 586-632 ore 19-14.

SPOSI piemontesi cercano subito 1-2 camere servizi, zona Mirafiori, Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino» AS9074

SPOSI torinesi cercano alloggetto. Telefonare 762-807. AS9677

TECNICO vendo casa sulla Torino villetta tranquillissima trilatio [illegible] servizi garage, eventuale appartamento corrispondente. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4317 — Torino».

VILLETTA anche due camere servizi collinare dintorni Torino cercano affittare contratto soli piemontesi. Tel. 742-848 Scrivere Rendino via Goffredo Casalis 68

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A contatti energici in cambio pulizia scala e sorveglianza casa cedo alloggio camera tinello servizi. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4339 — Torino». AS9170

A due persone disposte pulizia cambio alloggio, vicinanze affitto alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino». AS9104

**A REFERENZIATE AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 363. TELEFONARE 731-396. 417

**A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 363. TELEFONARE 731-396. 417

A 50.000, 3 camere salone doppi servizi 8. Rita. Telefonare 538-529.

ADRIANO 1-2-3 camere servizi. Arenale 43. Telefonare 46-422. 1025

ARREDOGARDOBI alloggi diverse zone agenzia Cumbo, Sacchi 24, tel. 526-539.

AFFITASI studio sul cassero bisettrici vuoto, ammobiliato signorile centrale. Telefonare 44-592. AS9641

AFFITTASI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi a negozi. Telefonare 753-720.

AFFITTASI locali centrali 60 mq. laboratorio o magazzino. Telef. 555-640.

AFFITTASI alloggio 1e piano, 2 camere tinello cucinino e [illegible]. Telefonare 788-038 AS9088

AFFITTASI alloggio 3 [illegible] cucina riscaldato [illegible]. Telefonare 397-527 ore pasti. [illegible]

AFFITTASI Retasero regione Fornaci casetta camera tinello ammobiliato mq. 40 cortile giardino. Telefonare 370-347.

AFFITTASI camera vuota camera e cucina via Trofarello 11. AS9059

AFFITTASI [illegible] Vica alloggio nuovo due camere soggiorno servizi, volendo cinema. Telefonare 582-846.

AFFITTASI locale nuova costruzione uso industriale mq. 180. Tel. 296-544.

AFFITTASI locale uso officina alienazione mq. 100 Chivasso, Tel. 90-263.

AFFITTASI seguito bellissima gran retro servizi grande soleggiato parcheggi [illegible]. Telefonare 821-316.

AFFITTASI accanto alloggio tre camere cucina 1e piano 36.000. Corso Francia, Frasi Strada, terzo [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino». AS9178

AFFITTASI [illegible] e [illegible] in Bordighera zona panoramica villa signorile, arredata, sette ampi locali e pluriservizi, tutti comforts, garage, giardino. Telefonare 20-040 Bordighera e scrivere: «Pubblicità Stampa 111 — Milano».

AFFITTASI affittasi vicino mare [illegible] alloggetto ammobiliato moderno. Telefonare 756-884. AS9656

AMMOBILIATO 5 [illegible] vani, alloggiati dal 25 agosto, 1.000 giornaliere Brunetto, Valleggia, Savona.

AUTORIMESSA affittasi mese settembre alloggetto automa sulla comodità. Telefonare 585-880 ore pasti festivi.

CHIAVO Marina affittasi settembre villetta mobiliata, indipendente. Telefonare 514-415. AS9049

CHIROMECONIA affittasi mese settembre alloggetto automa sulla comodità. Telefonare 585-880 ore pasti festivi.

MIRAFIORI affitto seguito vecchio diviso a tre vani, Telefonare 884-030.

PRESSO corso Raffaello affittasi 6 locali più dépendances mq. 150 piano terreno rialzato angolare luminoso in casa signorile autogarage. Scrivere doti. Sattia, Assarotti 17, Torino. AS9099

PROPRIETARIO offre mq. 250 industria silenziosa. Masera 13, tel. 798-960.

STUDI medici, modernissimi locali signorili, affittasi ottobre Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». AS8515

VIA Assarotti 9, affittasi completamente rinnovati a nuovo 3 bellissimi locali con ufficio piano rialzato, termoscalone, doppi servizi. AS9036

VIA Bogino n. 9, affittasi alloggio 3 [illegible] servizi. [illegible]

VIA Ellevario 32 affittasi locale semiinterrato adatto deposito magazzino.

BAGNI malattia [illegible] cassetta quarto camera servizi [illegible] vigna giardino adatto coniugi pensionati [illegible] sulla Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7441 — Torino». AS9073

CENTRALI uno ufficio otto locali 200 mq., 1° piano, doppio ingresso doppi servizi, affittasi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino».

LOCALI industriali 500-1000 mq. affittasi Strada Torino 94. Drusat.

MAGAZZINO mq. 1000 libero subito affittasi, due ingressi carrai, incontrastabili, [illegible] alloggio [illegible] adattissimo vecchio ricovero. Perona, via Montova 22. AS8935

MERAFIORI affitto seguito vecchio diviso a tre vani, Telefonare 884-030.

PRESSO corso Raffaello affittasi 6 locali più dépendances mq. 150 piano terreno rialzato angolare luminoso in casa signorile autogarage. Scrivere doti. Sattia, Assarotti 17, Torino. AS9099

PROPRIETARIO offre mq. 250 industria silenziosa. Masera 13, tel. 798-960.

STUDI medici, modernissimi locali signorili, affittasi ottobre Madama Cristina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2374 — Torino». AS8515

VIA Assarotti 9, affittasi completamente rinnovati a nuovo 3 bellissimi locali con ufficio piano rialzato, termoscalone, doppi servizi. AS9036

VIA Bogino n. 9, affittasi alloggio 3 [illegible] servizi. [illegible]

VIA Ellevario 32 affittasi locale semiinterrato adatto deposito magazzino.

AUTOMOBILONI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 972-554, Conti.

AUTOTRASLOCHI accurati, autofurgoni imbottiti, puntuali, economici, preventivi. Tel. 386-290, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI Gal, telef. 21-688, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi migrazione. 583

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, pernabile specializzato, garanzia Telefonare 373-781, Cignari.

CAPANNONE mq. 220 circa, zona Rivoli, con annessa casetta 3 vani, affitto anche separatamente. Telefonare 677-574. AS9644

CASA signorile semicentrale San Giovanni Camerone affitto quarantamila ottima quattro grandi camere servizi mobile cucina terrazzo due caratteristici alcove garage ampio cortile giardino orto cortile. Telefonare 890-541.

GIARDINI Reali corso Regina 62 affittasi uffici adatti signori 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-840.

GARAGE ultimo affittasi immediatamente appartamento ammobiliato quattro letti tutti confort. Rivolgersi portineria via Moncalieri 37. AS8063

GARRONE cassetta ammobiliata affittasi 12.000. Feraldi, Duca Abruzzi 56, Santhia. 27081

PANCOTTI. Affittasi settembre alloggio nuovo ammobiliato 4 camere servizi Torino, telef. 32-038

ALBERGHI E STABILIMENTI CLIMATICHE L. 150 p. p.

FINALE Marina nuova elegante pensione accetta prenotazioni. Tel. 589-363 Torino. AS8279

FINALMARINA soggiorno signorile vicino mare, ottimo trattamento. Telefonare 521-617, Torino. AS9014

LAVAGNA (Genova). Albergo «Villa Rosa», settembre ottobre 2500 Scrivere ogni [illegible] 37180

RIMINI Pensione Sabrina, dal 28 agosto 1500 tutto compreso, interpellateci.

APPITTASI camera due letti pensione 33.000. Telefonare 488-667 pomibl. [illegible] mattino. AS8906

APPITTASI modernissima via Po ad amabile signorina impiegata. Tel. 553-377.

AMMOBILIATE eleganti camerini libere professionisti impiegati stabili referenze Telefonare 870-280. AS9180

CAMERA cerca ragazza zona S. Paolo Scrivere: «Pubblicità Stampa 106 — Milano» 26391

CAMERE ammobiliate centralissime persone sole, tutti servizi. Telef. 512-758.

FIAT Mirafiori affittasi ammobiliata unica inquilina a colto impiegato visibile. Telefonare 345-977. AS8046

PROFESSORE inglese cerca camera ammobiliata possibilmente centrale. Telefonare ore 630-784. AS9043

[illegible] cinquantenne benestante ne cerca signorile ammobiliata centrale. Telefonare ore 18-20. AS9078

ZONA Cairoli [illegible] affitta camera ammobiliata a due signorine referenziate. Telefonare 83-532, ore pasti.

in casa o al bar

LA SCELTA È FACILE: RAMAZZOTTI

aperitivo
digestivo
corroborante
tonico

un RAMAZZOTTI fa sempre bene

COLLOQUI INTERV. SCUOLE
L. 150 per parola

ALASSIO, collegio maschile Alma Mater, accoglienze soggiorno studenti e candidati, lezioni individuali, corsi recupero. Manuali 14, telefono 40-831. 426

ALL'ISTITUTO Clima corsi rapidi stenografia, dattilografia, computisteria pratica contabilità, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione [illegible]. Via [illegible] 254, telefono 510-254. 594

ALL'ISTITUTO Uraglia, Cernaia 22, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata. 230

ISTITUTO Vaymona, via Vaymonte 7, Corsi qualifica collaboratori collaboratrici aziendali. 24

LEZ. TRADUZ. PERSET.
L. 90 per parola

ALLIANZA indipendente effettuerà insegnamento rapidissimo macchina da Cucirapido, Monte di Pietà 16. 186

BALLERETTE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 3, telefono 812-025. 614

FRANCESE, latino, matematica (insegnante professionista impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 760-861.

FRANCESE, Largo Orbassano, preparazione quotidiani esame conversazione. Telefonare 882-102 pomeriggio dal 16 agosto

[illegible] impartisce lezioni elementari, medie, avviamento. Telefonare [illegible]. AS8230

LEZIONI accompagnatrice signora, corsi accelerati, privati modici. Telef. 45-106, 694-230. 671

LEZIONI disegno studio [illegible]. Telefonare 894-797 ore [illegible]. AS8919

MATEMATICA Sales impartisce lezioni per esami riparazione. Tel. 679-786.

MATEMATICA lezioni preparazioni diplomi, zona Vinaglio, Telef. 547-835.

RIPETIZIONI spagnolo, [illegible] corsi naturali e tutte materie corsale media. Telefonare 543-977. AS9044

TEDESCO [illegible] traduzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

UNIVERSITARIO impartisce lezioni italiano latino filosofia. Telefonare 882-011 ore pasti.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni aritmetica matematica, fisica. Telef. 794-340. ore pasti. AS8931

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata, disponibile, libera subito, occasione, Porta Nuova Telefonare 510-090. AS9118

ALBERGO cerca cameriera referenziata. Telefonare 511-224. AS7201

APPRENDISTA applicatore cemente ambiente Navarino, via Cernia 1, tel. 372-814.

APPRENDISTA sala e [illegible] cercasi. Hôtel Regina, via Arsenale 24.

APPRENDISTE OPERAIE ET OFFERTE [illegible] CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ZONA FRANCIA. INDICARE ETA', PRETI OCCUPATI, PRETESE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO».

ASSUMIAMO fattorino [illegible] per commissioni con Apa. Telefonare il 20 agosto 886-395. AS8232

AUTISTA pluriennalese giovane patente B cercasi per autobotte. Tel. 554-005.

AUTORIMESSA cerca motorista pratico, altro [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA cerca personale [illegible] e notturno. Telefonare 550-088.

AUTOTRENISTA verrasenia capace cassone collettame cerco per linea fissa Torino-Genova. Lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

BIBITE [illegible] serve al giorno per un nuovo lavoro? Potrete ottenere buoni guadagni operando in un campo del tutto nuovo e originale del commercio. Quello che vi offriamo è un lucrativo pluriennale, decennale e pensione. Chiedete un colloquio informativo scrivendo a: «Pubblicità Stampa 329 — Torino». 26825

BAR cerca signorina bella presenza anche non pratica. Telefonare [illegible].

BIBITERIA e alimenta verniciatore cerca Carrozzeria, Frejus 93.

CAPO reparto radiatori disposto trasferirsi Emilia, veramente esperto e capace, importante industria unanima possibilità raddoppiare stipendio documentato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino». 27061

CAMERIERA cerca abilissimo verniciatore; buona retribuzione. Telefonare 270-722 ore 12-14. AS9671

CERCASI domestica per casa parrocchiale 2 compagne, ottimo mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino». AS9191

**ELETTROMECCANICHE CIVIANE PER REVISIONE PICCOLI ELETTROMECCANICI CERCA SERIA INDUSTRIA. INDICARE ETA', STUDI, PRETI OCCUPATI, PRETESE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO».

FAMIGLIA 3 persone cerca tuttofare 5-6 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». AS9361

IMPRESA assume un pittore e un rilegatore. Telefonare 661-282. AS8708

INDUSTRIA assume ragazze 15-19 anni Presentarsi via Alessandro Carrocchio 17, Torino AS8716

**OPERATORE ESPERTO PICCOLE MEDIE PRESSE LAMIERA CERCA INDUSTRIA ZONA FRANCIA. INDICARE ETA', STUDI, REFERENZE PRETESE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO».

OFFERTE IMPIEGO
L. 125 per parola

ALBERGHI [illegible] per temporanea [illegible] ed scuola media inferiore ed diploma dattilografia da militari militarizzati. Casella postale 227, Torino. AS8036

AGILE pettinatrice Italia paga massima cercasi. Telefonare 31-955. AS9478

ACCOMODATURE per signora, offresi gratuitamente per reclame grazia. Telefonare 46-104. 471

ASTO MAGLIERIA CITTADE CERCA INDUSTRIA. INDICARE STUDI PRETI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2402 — [illegible]» AS9700

ALBERGO cerca cameriera referenziata. Telefonare 511-224. AS7201

APPRENDISTA applicatore cemente ambiente Navarino, via Cernia 1, tel. 372-814.

APPRENDISTE sala e [illegible] cercasi. Hôtel Regina, via Arsenale 24.

APPRENDISTE OPERAIE ET OFFERTE [illegible] CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ZONA FRANCIA. INDICARE ETA', PRETI OCCUPATI, PRETESE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO».

ASSUMIAMO fattorino [illegible] per commissioni con Apa. Telefonare il 20 agosto 886-395. AS8232

AUTISTA pluriennalese giovane patente B cercasi per autobotte. Tel. 554-005.

AUTORIMESSA cerca motorista pratico, altro [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA cerca personale [illegible] e notturno. Telefonare 550-088.

AUTOTRENISTA verrasenia capace cassone collettame cerco per linea fissa Torino-Genova. Lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

BIBITE [illegible] serve al giorno per un nuovo lavoro? Potrete ottenere buoni guadagni operando in un campo del tutto nuovo e originale del commercio. Quello che vi offriamo è un lucrativo pluriennale, decennale e pensione. Chiedete un colloquio informativo scrivendo a: «Pubblicità Stampa 329 — Torino». 26825

BAR cerca signorina bella presenza anche non pratica. Telefonare [illegible].

BIBITERIA e alimenta verniciatore cerca Carrozzeria, Frejus 93.

CAPO reparto radiatori disposto trasferirsi Emilia, veramente esperto e capace, importante industria unanima possibilità raddoppiare stipendio documentato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino». 27061

CAMERIERA cerca abilissimo verniciatore; buona retribuzione. Telefonare 270-722 ore 12-14. AS9671

CERCASI domestica per casa parrocchiale 2 compagne, ottimo mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino». AS9191

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

AGILE pettinatrice Italia paga massima cercasi. Telefonare 31-955. AS9478

ACCOMODATURE per signora, offresi gratuitamente per reclame grazia. Telefonare 46-104. 471

ASTO MAGLIERIA CITTADE CERCA INDUSTRIA. INDICARE STUDI PRETI OCCUPATI, REFERENZE, PRETESE. SCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2402 — [illegible]» AS9700

ALBERGO cerca cameriera referenziata. Telefonare 511-224. AS7201

APPRENDISTA applicatore cemente ambiente Navarino, via Cernia 1, tel. 372-814.

APPRENDISTE sala e [illegible] cercasi. Hôtel Regina, via Arsenale 24.

APPRENDISTE OPERAIE ET OFFERTE [illegible] CERCA INDUSTRIA ELETTROMECCANICA ZONA FRANCIA. INDICARE ETA', STUDI, PRETI OCCUPATI, PRETESE SCRIVENDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 3402 — TORINO».

ASSUMIAMO fattorino [illegible] per commissioni con Apa. Telefonare il 20 agosto 886-395. AS8232

AUTISTA pluriennalese giovane patente B cercasi per autobotte. Tel. 554-005.

AUTORIMESSA cerca motorista pratico, altro [illegible]. Telefonare [illegible].

AUTORIMESSA cerca personale [illegible] e notturno. Telefonare 550-088.

AUTOTRENISTA verrasenia capace cassone collettame cerco per linea fissa Torino-Genova. Lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7434 — Torino».

BIBITE [illegible] serve al giorno per un nuovo lavoro? Potrete ottenere buoni guadagni operando in un campo del tutto nuovo e originale del commercio. Quello che vi offriamo è un lucrativo pluriennale, decennale e pensione. Chiedete un colloquio informativo scrivendo a: «Pubblicità Stampa 329 — Torino». 26825

BAR cerca signorina bella presenza anche non pratica. Telefonare [illegible].

BIBITERIA e alimenta verniciatore cerca Carrozzeria, Frejus 93.

CAPO reparto radiatori disposto trasferirsi Emilia, veramente esperto e capace, importante industria unanima possibilità raddoppiare stipendio documentato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 261 — Torino». 27061

CAMERIERA cerca abilissimo verniciatore; buona retribuzione. Telefonare 270-722 ore 12-14. AS9671

CERCASI domestica per casa parrocchiale 2 compagne, ottimo mensile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4354 — Torino». AS9191

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

AUTISTA patente D italiana e francese parla francese, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA patente B-B con passaporto offresi. Telefonare 513-436.

AUTISTA patente B offresi subito. Nascia Antonio, via Lanzo 41.

AUTISTA pensionato Multipla offresi presso ditta anche temporanea [illegible] zioni trasporto [illegible] Torino Piemonte. Telefonare 695-891 ore 14-15.35.

AUTISTA pratico città dintorni consegne offresi ditta privato. Tel. 595-702.

BARISTA [illegible] bella presenza offresi. Telefonare 775-971.

CAMERIERE giovane cerca offresi presso bar o famiglia, sopra miglioramento. Telefonare 683-084, Torino.

CAMERIERE nubile palazzo 28 offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 46870 interessati. AS9808

CINQUANTAQUATTRENNE assistere ammalata, [illegible] anche riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3255 — Torino». AS9362

COMPOSITORE tipografo pensionato ottima capacità tecniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7472 — Torino».

CUOCO referenziato prattico privato o ristoranti offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

IMPIEGATA cerca lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4340 — Torino».

OFFRESI barista fisso referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino».

PENSIONATO anziano, premesso, robusto, onesto, sempreché ovunque mag. giordomo, assista famiglia signorile, massima [illegible]. Referenze. Patente auto 1962. Ferma Posta, Cuglieri.

SALDATORE generico offresi subito. Scrivere: Chiantore Raffaele, frazione Favinatello Cumiana (Torino).

SIGNORA offresi aiuto studio medico. Scrivere: «[illegible] Stampa 7442 — Torino».

SIGNORINA Ditta corrispondenti di alcuna oppure due persone pratiche inglese. Scrivere: Nicola, Sereno Lombardo.

[illegible] elettricista [illegible] lavorare produzione commerciale articoli del ramo città Torino e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DOMANDE IMPIEGO
L. 40 per parola

RAGIONIERE Buona prima impiego libera subito, a serio ambiente offresi. Scrivere: Zerbinati, via Estrella 9, Vinovo.

**SIGN